Anno 95 - Numero 13

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-543 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 15 Gennaio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 43-543 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 858-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

1961: CENTENARIO DELL'UNITA' D'ITALIA

Vittorio Emanuele II

Si celebra quest'anno il centenario dell'unità d'Italia: proclamata, con Roma capitale, dal primo Parlamento italiano, riunito in Torino nel marzo 1861. Mentre il paese si prepara a ricordare ed onorare ufficialmente i grandi protagonisti dell'Unità, abbiamo chiesto a Luigi Salvatorelli, storico insigne, di illustrare le quattro maggiori figure del Risorgimento: Vittorio Emanuele II, Cavour, Garibaldi, Mazzini. In questo articolo, egli delinea la personalità e l'opera del primo re d'Italia.

E' di dominio comune il detto, che la grandezza di Vittorio Emanuele II consisté essenzialmente nel comprendere che per lui si poneva necessariamente la scelta fra il salire a re d'Italia, o il discendere a monsù Savoia: espressioni che risalgono a lui stesso.

Possiamo anche oggi, nel primo centenario dello Stato italiano unitario, ripetere il detto, ma con una modificazione importante: la soppressione dell'avverbio «necessariamente». La storia umana non è fatalità; e non lo fu neanche in questo caso. Quella scelta consapevole di Vittorio Emanuele II, fu atto di volontà libera, in risposta a una situazione non escludente per sé stessa una terza via: che egli rimanesse re di Sardegna, con un regno diminuito o ingrandito, o rimasto tal quale.

La scelta libera ci fu: ma sarebbe errato considerarla come effettuata *ab origine* e perpetuamente rimasta, senza modificazione. Il politico riuscito si distingue dal fallito — opportunista, o fazioso, o dottrinario, o moralista — innanzi tutto per questo: che non svolge un programma prestabilito in articoli e paragrafi, come un progetto di legge o un regolamento amministrativo; bensì pone innanzi a sé certe finalità generali, certi obbiettivi d'insieme, e cammina verso di essi con una continuità d'indirizzo includente ogni inflessione, in un senso o in un altro, richiesta dalle circostanze.

Vittorio Emanuele II, la sera di Novara, non disse certamente a nessuno, e neanche a se stesso: voglio divenire re d'Italia, a rischio di finire come un privato qualunque. Si propose invece, — mentre la notte calava sul terreno della disfatta, e Carlo Alberto abdicatario si avviava verso l'esilio, e vicino al nuovo re c'era appena un ministro — due obbiettivi, ch'egli vedeva indissolubilmente connessi fra loro: mantenere e consolidare il regno costituzionale di Piemonte; mantenere e consolidare la rappresentanza e il promovimento, per parte del regno medesimo, della causa nazionale italiana.

Vittorio Emanuele II fu politico autentico, di prima grandezza, secondo — nel campo governativo — solamente a Cavour, della cui superiorità ebbe sempre un certo fastidio e contro la quale egli recalcitrò talvolta; ma pur fastidiendo e recalcitrando, fornì all'opera di lui il fondamento necessario, con lo sprone o il freno (più il primo che il secondo) opportuno. Nel quadro storico che conosciamo, è altrettanto inconcepibile una creazione dello Stato unitario senza l'uno, come senza l'altro.

Ambizioso certamente, Vittorio Emanuele II, e autoritario; e perfino, talora, millantatore. Ma in lui meglio che in altri si vede bene come il fattore personale sia indissociabile da quello politico-etico. Esso è il sale della vivanda, il motore della macchina. Stimolato dal desiderio di grandezza, dall'autocoscienza di capacità, il politico crea la sua opera, che non sorgerebbe, o riuscirebbe diversa e inferiore, senza quello stimolo personale. La differenza in ciò, da un politico autentico all'altro, si ritrova nel dissimulare più o meno, meglio o peggio, lo stimolo: affare di gusto, di estetica, piuttostoché portata storica e di giudizio morale.

* *

La prima vocazione di Vittorio Emanuele II (rimasta poi sempre in fondo al suo animo) fu quella militare, bellica, colorata di romanticismo ottocentesco. Giova qui richiamare l'episodio del Duca di Savoia (questo era il titolo dell'erede al trono), che la sera del 23 marzo 1848 affronta a notte per via, imbacuccato in un mantello coprentegli la faccia, il presidente del primo Gabinetto costituzionale, Cesare Balbo, per chiedergli istantemente di non essere dimenticato nel formare i quadri dell'esercito che varcherà il Ticino.

Ma già dopo Custoza, nel periodo dell'armistizio, il suo interesse politico si sviluppa. Al generale Dabormida, suo familiare, domanda di esser messo al corrente sullo stato della mediazione franco-inglese, come sulla situazione ministeriale, lagnandosi di essere «perfettamente al buio degli avvenimenti politici del nostro paese». Indubbiamente, il suo interesse finale è quello di sapere se e quando ci sarà la ripresa della guerra; ma è caratteristica la connessione accentuata da lui fra situazione politica e militare. Ed è anche caratteristico che la sua preoccupazione per una rigida disciplina militare sia accompagnata da uno schietto umorismo: «Dobbiamo ciecamente obbedire a coloro che ciecamente ci comandano»; «Fatti soldato di cavalleria in tempo di guerra, se vuoi vivere lungamente su questa terra».

Il suo primo proclama del 27 marzo 1849 (senza controfirma di ministri) delinea concisamente tutto il programma necessario in quel primo momento: mantener salvo l'onore, rimarginare le ferite, consolidare le istituzioni costituzionali. La sua veduta freddamente realistica della situazione è scolpita nelle parole quasi beffarde al deputato Menabrea, per poco non rimasto accoppato dalla caduta di un pezzo di volta a Palazzo Madama (il re andava a prestare il giuramento): «*Ch'a i fassa nen attension, i' n'a vedròma ben d'autre*».

Nonostante qualche incertezza iniziale, qualche momentaneo scoraggiamento, i primi anni del regno sono una testimonianza di equilibrio, di consapevolezza, di tatto. Fra le pressioni di destra (a cominciare da quelle della madre) e le provocazioni di sinistra, la linea costituzionale è seguita con autorità, con fermezza, con lealtà, a cominciare dalla scelta del nuovo presidente del Consiglio, Massimo d'Azeglio, dopo il provvisorio Delaunay indicatogli dal padre. Nel primo proclama di Moncalieri, del 3 luglio, è troppo colorita la frase (rispondente, peraltro, agli umori dei dirigenti europei): «L'Europa, minacciata nella sua esistenza sociale, è costretta oramai a scegliere fra questa e la libertà». Ma essa serve di rafforzamento all'ammonizione: «Sta in voi, nel vostro senno, preservarvi da questi estremi, non rendere la libertà impossibile, né impraticabile lo Statuto». Motivo ripreso nel secondo e più noto proclama per il nuovo scioglimento della Camera; ma ripresa dietro cui c'è qualche motivo di ritenere che non si nascondesse nessun disegno di soppressione, o sospensione, dello statuto ma semplicemente una messa in vigore del trattato di pace con l'Austria per sola autorità regia.

I reazionari in attesa di colpi di Stato, o almeno di leggi severamente restrittive, rimasero delusi. Né riuscirono più fortunate le pressioni di governi e monarchi esteri: pressioni di cui sarebbe ora di fare (in tanto diluvio di pubblicazioni documentarie) una analitica e sintetica storia.

Già l'anno seguente, 1850, per l'abolizione del Foro ecclesiastico, il re si trovò a dover affermare la sua costituzionalità, e insieme con essa quella dello Stato, di fronte ai tradizionali privilegi ecclesiastici, e Vittorio Emanuele l'affermò, superando i personali, forti sentimenti di devozione alla Chiesa e al papa Pio IX. Prima fase di una battaglia che durerà sino alla fine della vita, sempre più ardua, ma anche più vittoriosa; battaglia che allora concorse, quanto e più di quelle militari, alla fondazione dello Stato italiano, e che nell'insieme conserva ancora oggi valore esemplare.

Un valore analogo possiamo assegnare al comportamento di Vittorio Emanuele II rispetto al «connubio» Cavour-Rattazzi, e alla conseguente ascesa e lunga permanenza di Cavour al potere, di necessità e utilità politica somma, ma non facile sempre a ingranare con quella funzione direttiva che il re riteneva suo diritto e dovere.

Impossibile, per mancanza di spazio, rievocare qui le singole fasi del decennio di collaborazione fra i due, con gli episodi di accordo e di contrasto; diciamo qui che, a parte gli urti personali (con la ordinaria mescolanza di diritto e di torto), l'accordo finì per prevalere sempre sulla linea migliore per la patria italiana. Con Cavour, e forse prima ancora di lui, Vittorio Emanuele II volle la spedizione di Crimea; dietro Cavour egli fu, con tutta la propria risolutezza e audacia, per il congresso di Parigi e la successiva sempre più ardita esplicazione della missione italiana del Piemonte; e non tanto «dietro» quanto a fianco, o addirittura avanti (grazie alla responsabilità costituzionale del grande ministro), stette di fronte a Napoleone III e al resto d'Europa, per la tutela dell'indipendenza e dignità dello Stato, per il promovimento dell'alleanza e della guerra, per la riunione dell'Italia centrale e meridionale. Al momento della spedizione dei Mille, fu Vittorio Emanuele II a strappare il consenso di Cavour, relutante per gravissime ragioni.

Ma fu soprattutto di fronte a Garibaldi che la funzione di re Vittorio si rivelò benefica, e anzi decisiva. Fu il fascino della personalità regia, insieme col buon senso del grande condottiero, a rendere possibile la opera decisiva di Garibaldi, mantenendola al tempo stesso nel quadro interno e internazionale unico possibile. L'anticavouriano Vittorio Emanuele seppe dir «no» senza esitazione alla richiesta di Garibaldi del licenziamento di Cavour; il re «ultimo dei conquistatori» (secondo il detto di Sella) seppe imporre il suo veto all'avanzata di Garibaldi da Napoli su Roma.

* *

Dopo la morte di Cavour, Vittorio Emanuele fu fortemente aiutato dall'alto sentimento di sé, dalla sua spregiudicatezza di azione, e al tempo stesso dalla veduta realistica interna e internazionale, a mantenere la continuità e a stimolare e controllare l'avanzamento dell'opera nazionale. Ricordiamo, come particolarmente caratteristica, la trattativa segreta con Mazzini; come particolarmente meritoria, l'accettazione del trasporto della capitale da Torino a Firenze, fatta preferire dal re a Napoli, con la considerazione di buon senso, che sarebbe stato molto più facile venir via dalla prima che dalla seconda; come altamente significativa, la reazione al *jamais* di Rouher dopo Mentana, che costrinse questo a rimangiarselo.

Anche dopo il 20 settembre 1870 la funzione direttiva superiore del «padre della patria» non cessò; e trovò applicazione, sia nella risoluta affermazione del diritto nazionale su Roma, accompagnata dai doverosi riguardi al Pontefice, sia nella cura di buone relazioni internazionali con la Francia da una parte, con gli imperi centrali dall'altra. (E' rimasta famosa la franchezza con cui egli disse all'imperatore Guglielmo I di essere stato lì lì, nel 1870, per fargli la guerra). Ma il fatto maggiore del re, in questi ultimi anni, fu di aver assicurato il passaggio pacifico del governo dalla destra alla sinistra, consacrando definitivamente il regime parlamentare. Scomparendo precocemente, in mezzo al compianto profondo e unanime della nazione, egli avrebbe potuto ripetere: *Cursum consummavi, fidem servavi*.

In questo centenario non solo dell'unità italiana, ma di Roma acclamata capitale, non si può meglio chiudere la rievocazione del primo re d'Italia, se non ripetendo le parole dette da lui alla deputazione romana che gli presentava il plebiscito del 2 ottobre: «L'ardua impresa è compiuta, e la patria ricostituita. Il nome di Roma, il più grande che suoni sulle bocche degli uomini, si ricongiunge oggi a quello d'Italia, il nome più caro al mio cuore».

Luigi Salvatorelli

Il messaggio al Congresso sul bilancio

Eisenhower propone di stanziare 30 mila miliardi di lire per la difesa

Preventivo dell'anno finanziario che comincerà il 1° luglio 1961 - Totale delle spese: 50 mila miliardi di lire - Aumentata la potenza della 6ª flotta di stanza nel Mediterraneo - Prevista una riduzione degli aiuti militari a Bonn ed a Tokyo - Suggerita la nomina di un "Primo Ministro,,

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 14 gennaio.

E' stato reso noto oggi il testo del messaggio sul bilancio che Eisenhower farà leggere lunedì al Congresso e che riguarda l'esercizio finanziario 1° luglio 1961 - 30 giugno 1962. Si tratta pertanto del preventivo presentato dall'amministrazione uscente per il bilancio che dovrà essere discusso dalle nuove Camere sotto il governo di Kennedy, il quale entrerà in carica il 20 gennaio.

Nel suo messaggio Eisenhower presenta un preventivo di 82,333 miliardi di dollari alle entrate, di 80,865 miliardi di dollari alle spese (circa 50 mila miliardi di lire), il che significa una eccedenza attiva di 1.468 milioni di dollari. Il debito nazionale alla fine del prossimo esercizio finanziario, e cioè al 30 giugno 1962 viene previsto da Eisenhower nella misura di 283,4 miliardi di dollari.

Come negli anni trascorsi, oltre la metà delle uscite del bilancio — precisamente il 58 per cento, pari a 47,392 miliardi di dollari (30 mila miliardi di lire) — è prevista per le spese relative alla sicurezza nazionale.

Eisenhower comunica, a questo proposito, che la marina degli Stati Uniti è stata autorizzata ad aumentare il numero degli aerei d'assalto a bordo delle portaerei, sia della Settima Flotta, di stanza nelle acque asiatiche, che della Sesta, di stanza nel Mediterraneo, e che dispongono ciascuna di tre portaerei. «Questa azione aumenterà considerevolmente la capacità di queste flotte di colpire gli obiettivi nemici», dice il Presidente.

Nel chiedere al Congresso lo stanziamento di quattro miliardi di dollari per gli aiuti all'estero, Eisenhower sottolinea del pari la necessità che gli Stati Uniti riducano l'assistenza militare ed economica al Giappone e alla Germania occidentale che hanno raggiunto una notevole prosperità economica.

«Non possiamo continuare indefinitamente a fornire materiale bellico su base gratuita alle nazioni che ora hanno le possibilità economiche e finanziarie di sostenere un peso maggiore per la comune difesa», afferma Eisenhower.

Esprimendo la propria preoccupazione per le spese americane all'estero, Eisenhower fa rilevare che i maggiori centri di produzione in Giappone e nell'Europa occidentale sono riassestati dopo le distruzioni della seconda guerra mondiale, e si impongono dei cambiamenti rispetto ai programmi fissati negli anni precedenti.

Le autorità militari hanno precisato che ciò non significa che tutti gli aiuti militari al Giappone saranno bruscamente interrotti a partire dal primo luglio.

Eisenhower chiede 1800 milioni di dollari per assistenza militare a favore di quei Paesi che sono più direttamente minacciati dalla Cina comunista e dall'Unione Sovietica. La cifra degli stanziamenti richiesti per aiuti militari è di 700 milioni di dollari inferiore a quella per la quale il sottosegretario di Stato Douglas Dillon aveva originariamente chiesto l'approvazione all'ufficio per il bilancio.

Per aiutare le nazioni economicamente sottosviluppate, Eisenhower ha chiesto 1950 milioni di dollari, con un aumento di 56 milioni di dollari sull'attuale programma.

Circa l'aiuto a paesi quali India e Pakistan, che nel messaggio sono menzionati specificamente, Eisenhower chiede al Congresso l'approvazione di leggi che consentano finanziamenti a più lunga scadenza a favore dei programmi economici per tali nazioni.

Il programma di assistenza tecnica proposto da Eisenhower ammonta a 203 milioni di dollari, con un aumento di 19 milioni di dollari sull'attuale, per consentire contributi aggiuntivi al fondo speciale delle Nazioni Unite per l'assistenza tecnica.

Può esser utile fare un paragone tra il bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 1959-60 e quello preventivo per l'esercizio 1961-'62. Nel bilancio terminato il 30 giugno 1960 le entrate ammontano a 79,034 miliardi di dollari, le spese a 76,945 miliardi di dollari, con una eccedenza attiva di 79 milioni di dollari. Il debito nazionale alla fine di tale esercizio finanziario era di 284,9 miliardi di dollari.

Nel suo messaggio il Presidente ha accennato, infine, alla opportunità che nella schiera degli immediati collaboratori del Presidente della Confederazione venga nominato un nuovo altissimo funzionario il quale dovrebbe essere gerarchicamente al di sopra anche dei membri del gabinetto. Con la qualifica di «primo segretario del governo», che corrisponderebbe a un primo ministro, tale funzionario dovrebbe coordinare i programmi internazionali del paese, contribuire alla formulazione della politica per la sicurezza nazionale, e rappresentare il capo dell'esecutivo, cioè il Presidente, alle riunioni con altissimi funzionari esteri.

Eisenhower ha sottolineato la necessità che nell'ufficio esecutivo del Presidente si faccia posto alla carica di direttore generale, ma per deferenza a Kennedy, il capo dell'amministrazione uscente si è astenuto dal sottoporre le sue idee al Congresso sotto forma di effettiva proposta di legge.

a. b.

Affettuosa e forte compagna



La signora Giuseppina Saragat in una fotografia che il marito prediligeva e portava sempre con sé (Tel.)

E' morta la moglie di Saragat in clinica per collasso cardiaco

Ricoverata venerdì sera per un malessere improvvisato, ieri sembrava ristabilita - E' spirata alle 13,30 assistita dal marito e dal medico curante - Il figlio ha appreso la notizia a Bonn dove è segretario d'ambasciata - Aveva 62 anni, si era sposata nel 1925 a Torino

Roma, 14 gennaio.

La signora Giuseppina Saragat, moglie del *leader* socialdemocratico, è morta alle 13,30 di oggi nella clinica medica dell'Università dove era ricoverata da ieri sera. Accanto a lei si trovavano il marito e il prof. Luigi Condorelli. Il trapasso è stato improvviso, per collasso cardiaco.

Già da alcuni anni la signora era sofferente di cuore; il disturbo la costringeva ad una vita tranquilla, alla quale si rassegnava volentieri. Negli ultimi giorni però l'indisposizione parve aggravarsi per un male di natura non precisata. Giovedì pomeriggio la signora Saragat fu colpita da febbre alta e da dolori in tutto il corpo. Fu chiamato il medico di famiglia, il quale non poté stabilire con esattezza la natura della malattia. L'on. Giuseppe Saragat, in considerazione dello stato cardiaco della moglie, interpellò il prof. Condorelli per un consulto. Il clinico dopo due visite ritenne opportuno il ricovero della paziente in ospedale per più attento esame.

Ieri sera la signora Saragat veniva portata con un'autoambulanza al Policlinico e ospitata in una camera singola a pagamento del primo piano della clinica medica diretta dal prof. Condorelli. Questi la sottoponeva alle ricerche ed alle analisi di laboratorio ritenute necessarie nonché ad alcune trasfusioni di sangue in quanto negli ultimi giorni la febbre aveva determinato nella paziente un abbassamento della pressione.

Stanotte la signora Saragat ha riposato tranquillamente e stamattina ha ricevuto la visita dei familiari e di alcuni amici intimi. A mezzogiorno e 20 l'avv. Lupis si è congedato da lei. Nell'uscire ha udito la signora Saragat rivolgersi al marito e pregarlo di recarsi a far colazione, poiché lei avrebbe potuto restare sola. L'on. Saragat però non si è mosso dalla stanza. Verso le 13 le condizioni dell'inferma sono apparse in declino. Alle 13,30 Giuseppina Saragat ha emesso due profondi sospiri e si è spenta serenamente. Il cuore aveva ceduto, all'improvviso.

Al momento del trapasso c'erano nella clinica la signora Lupis, moglie dell'avvocato Filippo e altri intimi amici. Il dott. Giovanni Saragat ha appreso la notizia della morte della madre a Bonn, ove si trova in servizio quale segretario presso la nostra ambasciata.

Fin dalle prime ore del pomeriggio alla famiglia Saragat sono pervenuti numerosi attestati del profondo e generale cordoglio, a cui si è associato il Presidente della Repubblica, on. Gronchi il quale ha indirizzato al parlamentare socialdemocratico il seguente telegramma: «Profondamente rattristato improvvisa luttuosa notizia invioti sincere affettuose condoglianze».

Numerosi amici, parenti, personalità del mondo politico e culturale, molti giornalisti e alcuni ministri presenti a Roma hanno reso omaggio alla salma della scomparsa. Tra gli altri sono stati notati il segretario particolare del Presidente della Repubblica in rappresentanza dell'on. Gronchi, e il segretario particolare del Pontefice, mons. Capovilla, il quale ha consegnato all'on. Saragat una lettera autografa di Giovanni XXIII. Anche il presidente del Consiglio, Fanfani e il segretario nazionale della dc on. Moro si sono recati nell'appartamento del Lungotevere Flaminio in visita di cordoglio.

Donna del popolo di viva intelligenza

Roma, 14 gennaio.

Da trentacinque anni Giuseppina Bollani era moglie di Saragat, e ne aveva trascorsi diciannove in esilio al suo fianco, in Austria e in Francia. Rimasto solo, nella sera crudele della morte, Saragat pensa con maggior dolore al destino difficile che ebbe con lui, per lui, la sua compagna. Accresce il peso del suo rimpianto, aggrava lo sgomento dell'improvvisa sua solitudine, un senso tormentoso di rimorso: «Quale vita le ho fatto, quante sofferenze!».

Solo, d'apparentemente, stasera Saragat avrebbe voluto rifugiarsi nella casa della figlia Ernestina. Il figlio Giovanni arriverà domani da Bonn, dove si trova in servizio diplomatico, ed Ernestina non può stare questa notte col padre al capezzale della morta perché ha un bambino di sei mesi, Augusto, da accudire. In queste prime ore, non bastava per Saragat il conforto degli amici; aveva un bisogno di famiglia, lui che gli affetti familiari sente fortissimi, ed è disceso per le scale in fretta, per arrestarsi bruscamente al pianerottolo del mezzanino: c'era l'androne pieno di fotografi. Stringendo le spalle con rassegnazione, chinata la testa, forse per la prima volta nella sua vita di uomo orgoglioso, un poco altero, facile alla sfida, è ritornato in casa e vi si è chiuso.

Giuseppina gli è stata compagna dal 1925. L'aveva conosciuta a Torino in un circolo di appassionati della montagna, l'aveva sposata dopo un breve periodo di fidanzamento. Il loro primo figlio non aveva ancora cinque mesi quando si videro costretti a fuggire sotto la minaccia della dittatura, passando come contrabbandieri per le montagne della Svizzera, e dalla Svizzera in Austria, fino a Vienna. Cominciò la miseria, che li doveva perseguitare durante tutto l'esilio. Piccoli impieghi per Saragat, modesti compensi per collaborazioni a giornali poveri, e per Giuseppina la fatica paziente della sarta e cucitrice in bianco.

«Quando seguivo da ragazza il corso di cucito, sapevo bene quel che facevo. Volevo imparare un mestiere vero, non dilettarmi come tante signorine della mia età. Signorina non ero, ma operaia», diceva Giuseppina di sé, con l'allegria aggressiva delle donne forti. Saragat stesso confidava agli amici, quando già era vice-presidente del Consiglio ed era stato ambasciatore della Repubblica e presidente della Costituente: «Sono felice di essermi sposato con un'operaia». Il padre Bollani era difatti capo-reparto litografo della ditta Doyen, e dall'ambiente familiare Giuseppina aveva tratto una sorta di vocazione alla parsimonia ed un incrollabile buon senso.

Anche a Parigi, negli anni dell'esilio francese, Giuseppina continuò a lavorare da sarta, mentre Saragat era impiegato in una cooperativa.

Lontana dalla politica, troppo occupata in casa e nel lavoro per frequentare i circoli degli esuli e le riunioni nella «Chope» del Boulevard de Strasbourg dove si tenevano le riunioni socialiste, Giuseppina rimase pressoché sconosciuta fra gli emigrati politici italiani. Si sapeva soltanto che Saragat aveva «una famigliuola», come affettuosamente annota Vera Modigliani nei suoi ricordi, e si sapeva che lo era attaccatissimo come un modello di marito e padre.

Esemplare a sua volta, Giuseppina non era tuttavia l'essere scialbo, o represso, che tante volte impersona il tipo medio della casalinga, sposa e madre: era una donna di grande temperamento, di intelligenza viva. Piena, ardente di vita, era disinvolta come una dama del mondo, sapeva imporsi in società per la sua carica di simpatia, per la cordiale esuberanza, per una certa bruschezza umana di persona sincera: «Venga, venga, lei, qua», interpellava direttamente amici e conoscenti, e invitava a parlare, a dar giudizi, ed esigeva risposte chiare. Talvolta pretendeva: «Basta, mi dica solo: lei è un amico o un nemico di Saragat?».

Chiamava sempre Saragat, il marito, quando parlava con estranei; «Saragat è sempre Saragat», diceva compiaciuta dopo un discorso, un successo, e si allietava nell'ammirazione per l'uomo straordinario, il grande personaggio che le era toccata la fortuna di sposare. Proprio per questo, d'altra parte, per l'omaggio che le era istintivo per la superiorità del marito («non lo sa, lei, che quando eravamo nascosti nella casa di Dino Bacci a Saint Gaudens, il Saragat aveva trovato modo di occuparsi di studi storici, ma anche di calcolo infinitesimale?») non si intromise mai nelle questioni di partito o di governo, e fra tutte le «mogli politiche» italiane è stata una delle più discrete.

La si incontrava, spesso angustiata, sui mercati rionali presso il Lungotevere Flaminio dove abitavano. La spesa quotidiana era il suo affanno per il continuo aumento del costo della vita, e il suo attento controllo di massaia è stato un contributo alla consapevolezza di Saragat, uno dei pochi uomini italiani di governo che abbiano sempre saputo il prezzo di un chilo di pane, della verdura, del latte: «I soldi non bastano mai, come farà la gente?» domandava Giuseppina parlando del bilancio degli italiani poveri.

Anche i Saragat hanno sempre vissuto in estrema modestia di risorse. Dopo quasi vent'anni di esilio, tornati in Italia si trovavano senza una casa e senza suppellettili. Il commissariato alloggi trovò un appartamento sul Lungotevere Flaminio, appartenente a un imprenditore piemontese che fu lieto di cederlo, ma vuoto, senza mobili. Erano cinque stanze, tra le quali un salone di soggiorno: «E' troppo grande, troppo di lusso per noi, che siamo gente modesta», esclamò Giuseppina con la diffidenza della donna abituata alla semplicità. «Come faremo a mobiliarlo?». Un giorno del maggio 1948 comparve sul Messaggero fra le «occasionissime» degli annunci economici: «Matrimoniale palissandro, salapranzo impero piani cristallo vendo ragioni familiari, pagamento biennio. Telefonare, eccetera».

«Ma figurarsi, per noi è troppo caro!» dichiarò Giuseppina dopo avere telefonato all'offerente. Quattro anni dopo, in casa Saragat la camera da pranzo era completa di tavolo e di sedie, buffet e contrebuffet: «Rallegramenti — disse un'amica a Giuseppina — vi siete sistemati proprio bene». «Ma figurarsi! Sono mobili che ci hanno prestato. Io avevo detto a Saragat: proviamo. Adesso che sei vicepresidente del Consiglio, fai un contratto con un mobiliere. Gli passi tutta l'indennità ministeriale per tutto il tempo che resti in carica, corto o lungo che sia. Ma non c'è un mobiliere che abbia fiducia in questo governo, evidentemente».

Rideva Giuseppina, raccontando la sua storia, per nulla mortificata dalle strettezze delle loro condizioni, anzi rimasta ricca di calore come negli anni della giovinezza coraggiosa, capace ancora, come ha fatto fino al termine della sua vita generosa, di patire, comprendere ed amare.

Vittorio Gorresio

Le "giunte difficili,, sarebbero definite in settimana

Il 18 dovrebbe riunirsi il consiglio comunale di Milano - La polemica dei liberali - Gli autonomisti annunciano novità di rilievo per il congresso del psi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 14 gennaio.

Secondo alcune previsioni la giunta di centro sinistra dovrebbe essere cosa fatta al comune di Milano fra mercoledì e giovedì prossimi. Dopo di che, le altre giunte in programma con i socialisti, compresa quella del governo siciliano, verrebbero rapidamente, una dopo l'altra. Si sono perdute una decina di settimane, e il fattore tempo comincia ad apparire importante ai circoli politici: aspettando ancora, i rischi della situazione si aggraveranno e si moltiplicheranno.

I rischi sono rappresentati dallo sforzo che sta compiendo il partito liberale, attraverso le quotidiane dichiarazioni d'insofferenza dell'on. Malagodi, per arrestare il processo che dovrebbe alla fine portare ad una larga e completa affermazione di centro-sinistra sul terreno amministrativo. Viene osservato che l'on. Malagodi non parla di crisi di governo immediata, ma la lascia temere qualora si varchino certi limiti; ora, col passare del tempo e con l'aiuto delle manovre delle destre di diverso tipo, i limiti posti dall'on. Malagodi potrebbero diventare sempre più vicini; c'è, tutto sommato, anche una forte pressione per l'intransigenza all'interno del partito liberale.

E, tanto per cominciare, i socialdemocratici trovano che l'on. Malagodi sta andando lui al di là di certi limiti. L'on. Orlandi, direttore de *La Giustizia*, ha dichiarato oggi che è comprensibile che i liberali si oppongano all'inserimento, nelle maggioranze amministrative, dei socialisti, ma non è comprensibile che minaccino «di trasferire tale resistenza sul piano nazionale e di determinare una crisi che, seguita o non seguita da elezioni generali, finirebbe col sanzionare l'isolamento del pli e col rendere definitiva la sua rottura con gli altri partiti democratici».

L'argomento viene ripreso nell'editoriale di domani dell'organo socialdemocratico: «Abbiamo fatto — vi si dice — tutto il possibile per meritare la comprensione altrui (dei liberali) verso le nostre aspirazioni; quella del centro-sinistra è la politica "permanente" del nostro partito e riteniamo che essa soltanto può rinsaldare le nostre gracili istituzioni democratiche: il nostro è un atteggiamento "moderato", come quello che Malagodi invoca». Il che significa, in buona sostanza, che le minacce liberali non sono giustificate e che, comunque, non fanno paura: perché se i liberali rompono (cosa che non intendono per il momento fare) la solidarietà democratica per le giunte, non la ritroveranno più in nessun modo. Semmai, non rimarrebbe loro che tornare alle alleanze con i fascisti: un discorso, come si vede, che non è privo di valore. Ma si tratta di schermaglie.

L'on. Malagodi conduce una battaglia di retroguardia, nella speranza, forse più di alcuni amici che sua, di ottenere che alla Amministrazione provinciale di Milano nasca una Giunta «centrista» (cosa che impedirebbe l'ingresso del psi nella maggioranza comunale) e in Sicilia il nuovo governo regionale non si valga dei voti socialisti. I liberali sanno, come gli altri, che la Segreteria democristiana ha assunto l'impegno a non fare marcia indietro.

I socialisti autonomisti hanno completato il lavoro di preparazione della loro «piattaforma programmatica»: le «tesi» verranno rese note nei prossimi giorni. Esponenti socialisti assicurano che nel documento autonomista per il Congresso di Milano vi sono novità «di rilievo» che riguardano soprattutto l'atteggiamento del psi di fronte al Mercato Comune, alle istituzioni europee in genere ed al Patto atlantico.

Nenni precisa domani, sull'*Avanti!*, la natura delle differenze tra socialisti e comunisti. Lo fa abilmente, ricordando il Congresso del partito del 1921, quando si verificò la scissione comunista: si voleva fare la rivoluzione, dice in sostanza Nenni, ed avemmo il fascismo; sono errori da non ripetere. E Togliatti, su *Rinascita*, sferra contro Nenni, a proposito della politica sovietica e del manifesto degli Ottantuno, uno dei più violenti attacchi politici e personali di cui il leader socialista sia stato gratificato dai comunisti.

m. t.

I socialdemocratici disertano la riunione con dc e pli

Milano, 14 gennaio.

La Segreteria provinciale della dc ha reso noto nelle prime ore del pomeriggio il seguente comunicato: «Su iniziativa della segreteria provinciale della dc erano stati invitati per oggi a palazzo Clerici i rappresentanti del pli e del psdi. Alla riunione hanno partecipato per la dc il segretario provinciale Marcora, il presidente della provincia avv. Casati e il consigliere provinciale arch. Sala; per il pli il segretario provinciale prof. Giomo, il sen. Bergamaschi e il consigliere provinciale ing. Scopinio. Il psdi non ha partecipato all'incontro.

«Il segretario del psdi Renato Massari — continua il comunicato — ha fatto pervenire alla dc milanese la seguente lettera: "Sono spiacente doverle comunicare che in considerazione dello stato raggiunto dalle trattative svoltesi tra i nostri partiti e il psi intorno ai problemi della giunta milanese ritengo che la riunione da lei convocata non possa portare ad alcun utile risultato. D'altra parte, l'atteggiamento del psdi è stato fissato, come la delegazione nostra ebbe occasione di comunicarle nel primo incontro dell'ordine del giorno di cui accludiamo copia, e noi non avremmo possibilità di allontanarci da tale deliberazione. Voglia scusarci e scusarci altresì con i rappresentanti del pli e gradire i miei più cordiali saluti". L'ordine del giorno cui si riferisce il segretario del psdi milanese riguarda la partecipazione dei psdi a maggioranze comprendenti la dc e il psi. Il Consiglio comunale dovrebbe riunirsi il 18 corrente.

CRONACA CITTADINA

Parlano le bambine della seconda elementare

I figli ci guardano

Nelle scuole è stato dato il tema: «La mia famiglia» - Frasi ingenue illuminano spesse volte un'amara realtà: «I miei genitori bisticciano quasi sempre» - «Mio papà sciupa i soldi e la mamma piange» - I giovani osservano, giudicano, soffrono

Per la festa della famiglia è stato dato un tema su questo argomento nelle scuole elementari. Abbiamo avuto modo di leggere qualche compito di bambine di otto anni che frequentano la seconda classe. E' questa l'età nella quale l'osservazione si accompagna alla vivezza e non c'è ancora quel pudore di nascondere o mascherare la verità. I temi sono della scuola Gabelli della barriera di Milano.

Su 30 alunne ben ventisei hanno notato come caratteristica della loro famiglia la poca armonia tra i genitori. *«Il papà e la mamma bisticciano spesso e io sono sempre la solita a dividerli, a volte bisticciano per me, perché dicono che non sto mai ferma. Una volta mio papà e mia mamma hanno bisticciato e allora mio papà ha telefonato a mia nonna che mi venisse a prendere perché voleva spaccare la testa a mia mamma. Dopo mia nonna è arrivata e mio papà ha detto: portati via sta bambina. E mia nonna diceva: se porto via la bambina porto via anche tua moglie. Allora mio papà ha preso la seggiola e me la (sic) tirata dietro e ha rotto il vetro della porta. Una sera ho messo due caramelle per la maestra, ma mio papà me le ha mangiate».*

Tutti i pretesti sono buoni per litigare: i figli. *«Le mie sorelle bisticciano tra loro e il mio papà le picchia. Una volta mia sorella ha dato i soldi a mio papà, ma invece di 18 mila lire ha dato 18 mila lire e la mia sorella le ha sprecate inutilmente per comperare la roba al fidanzato».*

Si litiga per le cose più banali, anche per il giornale. E la bambina vede, nota, soffre. *«Mamma e papà bisticciano quasi sempre. Un giorno hanno litigato perché la mamma voleva leggere il giornale e mio papà ha un amico che ha la fabbrica e quando va là lo legge. Quando è venuto a casa la mamma gli ha chiesto: "Stamattina non hai comperato il giornale?". E papà ha risposto: "Io l'ho già letto in fabbrica". E la mamma gli ha risposto: "Tu l'hai letto, ma io no. Sei una testa più dura del muro". Una volta si ruppe la maniglia del bagno e nuovo litigio perché per farla aggiustare bisognava spendere.* La bambina li udì bisticciare ancora a letto e quella notte non potè dormire. Conclude il tema: *Io voglio più bene a mia mamma, perché mio padre me ne fa troppe».*

Tra i motivi di litigio non manca il denaro. *«Mio papà quando dà la busta dei soldi si prende mille lire, allora mia mamma si arrabbia e gli chiede che cosa ne fa dei soldi e bisticciano».* In casa vivono anche zio e zia e pur essi litigano per i denari: *«solo che lo zio si stuffa e ne va al bar».*

Un altro tema dice: *«Il babbo e la mamma qualche volta litigano perché quando la mamma chiede al papà di apparecchiare la tavola, lui vuol leggere il giornale e allora devo apparecchiare io».* In un altro tema si legge che la mamma invano prega il marito di aiutare la figlia nei compiti di scuola: *«Lui mi dice che c'è la mamma e se ne scappa in fretta a letto. Allora mia mamma va a prenderlo per le orecchie e gli dice: tu non ci sei? e lo fa alzare per le orecchie».*

I figli osservano e giudicano: *«Mio padre lavora alla Fiat, ma non li mette da parte per comperarsi la macchina, ma li sciupa per comperare sigarette. Anche mia madre guadagna facendo la pantalonista, ma non li sciupa come fa il mio papà».*

Ci sono temi che illustrano momenti familiari più sereni. *«Mio papà quando viene a casa da lavorare è un po' arrabbiato con mia mamma, ma dopo due minuti è come sempre, perché si vogliono bene».* Un altro: *«Il babbo e la mamma lavorano in fabbrica. Quando mio papà arriva a casa, fa sempre da mangiare e lo fa molto buono, la mamma è contenta. Mio padre non è spendaccione come certi e neanche la mamma. Prima di comperare qualche cosa si mettono sempre d'accordo e guardano i prezzi. La mia famiglia è molto bella, qualche volta scherzando mio papà fa il solletico sotto il collo alla mamma e lei si mette a ridere, ma a ridere, e io per tenerli più allegri faccio «scevaliér». (Chevalier).*

Ancora: *«Mio papà se ne va la mattina alle sei e mentre mi dà il bacio mi copre e mi chiama Meilina. Poi si sveglia mia mamma e dice a mio papà «sta zitto», così mi fanno svegliare tutti due».*

Un ultimo tema dice: *«Tante volte mio papà va a comperare il latte, il burro, le uova. La mamma non si fida a lasciargli comperare le altre robe, perché dice che vuol vedere lei. Mio papà le chiede: "Sei contenta?". La mamma risponde: "Sì, perché non puoi sbagliare"».*

Sono temi spontanei senza le solite frasi enfatiche, le dichiarazioni o le promesse banali. E sono scritti con vivacità: ripetiamo, sono di scolare di una seconda elementare.

Dalla lettura verrebbe da trarre la facile conclusione che in troppe famiglie manca la serenità. E' bene precisare che il ragazzo, nella sua spontaneità, riporta quello che lo ha colpito, magari un mese o un anno prima. Egli può non notare l'armonia che solitamente vi è nella sua famiglia, ma viene offeso dalla discussione un po' troppo vivace, anche se sporadica e staccata nel tempo. La voce grossa tra papà e mamma provocano in lui uno choc che non sempre i genitori avvertono. Sappiano i coniugi che i figli, sin dalla prima età, li stanno a guardare: giudicano e soffrono.

I commercianti dichiarano non importeremo più uova

Allarme per il sequestro operato dalla Guardia di Finanza

Come *La Stampa* ha pubblicato nella sua edizione di ieri, il nucleo tributario della Guardia di Finanza ha sequestrato 200 mila uova provenienti dall'Olanda perché «portavano un timbro non sufficientemente indelebile».

Il direttore dott. Bottinelli ha convocato una conferenza stampa per chiarire il punto di vista dell'Associazione e per annunciare *«che se dogana e finanza non si metteranno d'accordo nell'interpretazione della legge, i commercianti sospenderanno le importazioni di uova».*

«Siamo dalla parte della ragione — ha proseguito il dott. Bottinelli, che era affiancato da un penalista e dai rappresentanti della categoria commercianti e importatori di uova — *e vogliamo che la questione sia risolta una volta per tutte e per tutta Italia allo stesso modo».*

Esiste una legge, che risale al '32, secondo la quale *«le uova straniere devono essere marcate in caratteri latini, mediante l'impiego di inchiostri indelebili».* I commercianti sostengono che un inchiostro può essere benissimo indelebile, e, ciononostante il marchio con cui è eseguito asportabile dalle uova: *«con l'acido citrico o altri solventi* — dicono — *si intacca il guscio che dopo l'operazione risulta più sottile, e macchiato da un visibile alone».*

Di questo tipo è l'inchiostro impiegato in Olanda e negli altri Paesi; *«tutte le uova di provenienza straniera, quindi, dovrebbero essere sequestrate: a Roma come a Torino; a Milano come a Genova».* I commercianti respingono il processo alle intenzioni e l'accusa implicita di frode.

Osservano: *«Il carico è stato regolarmente ritirato dall'importatore, dopo aver pagato i diritti di dogana e aver ottenuto la dichiarazione del laboratorio doganale: "l'inchiostro è sufficientemente indelebile". Perché dieci minuti dopo interviene la Finanza che in contraddizione con la dogana, cioè stesso organo di polizia giudiziaria, dichiara la merce irregolare e la sequestra? Si tratta di un conflitto di competenze? In questo caso i commercianti chiameranno in causa la dogana, a condividere le proprie responsabilità».*

Da martedì farà scalo a Caselle un'aviolinea per gli Stati Uniti

Da martedì farà scalo a Caselle la prima linea aerea che collegherà la nostra città con gli Stati Uniti. E' riservata esclusivamente alle merci, ma tutto lascia supporre che nel prossimo futuro sarà integrata da un servizio per i passeggeri.

La nuova linea è gestita dall'Alitalia, che vi impiegherà grandi quadrimotori Douglas «DC-7» appositamente attrezzati per il trasporto delle merci: le fusoliere hanno una capienza di oltre 120 metri cubi, pari a quella di tre carri ferroviari messi insieme, e possono contenere fino a 18 tonnellate di carico. Gli aerei faranno il volo Roma - Torino - Milano - Shannon - Boston - New York il martedì e il venerdì, quello inverso il mercoledì e il sabato. Gli scali a Torino e Boston sono facoltativi. Saranno cioè effettuati soltanto nel caso in cui vi siano merci in arrivo o in partenza per un peso complessivo di 20-25 quintali.

Tragico week-end per la famiglia di un commercialista

Muore la moglie, feriti il marito e tre figli sull'auto che si schianta contro un furgone

Andavano nella loro villa a Sauze d'Oulx per trascorrere la domenica - A Sant'Ambrogio il guidatore perde il controllo dell'auto a causa del fondo gelato: la "1100" gira d..e volte su se stessa e si sposta sulla sinistra - Nell'urto la donna è scaraventata sull'asfalto - Anche i viaggiatori del furgone, due francesi, sono feriti



La «1100» e il furgone dopo lo scontro. La vittima, Adriana Padova Ariaudo, e il figlio Ugo di 13 anni.

La famiglia di un professionista è rimasta vittima ieri pomeriggio di un tragico incidente mentre in auto si recava nella propria villa a Sauze d'Oulx per trascorrervi il *week-end*. Il bilancio della disgrazia è doloroso: la moglie è morta, il marito versa in condizioni preoccupanti. Anche i tre figli sono rimasti feriti, uno — una bambina di 11 anni — in modo grave.

Ieri alle 14,15 il dott. Ezio Ariaudo di 50 anni — commercialista con studio in via Pastrengo n. 17 — aveva lasciato l'abitazione di corso Giovanni Lanza 74 a bordo della sua «1100-103». Al suo fianco aveva preso posto la moglie Adriana Padova, anch'essa quarantenne. Sul sedile posteriore erano sistemati i tre figli: Ugo di 13 anni, studente di terza media, Marina di 11, allieva della prima media, e Maurizio di 7, che frequenta la seconda elementare. Il ritorno del sole aveva invogliato la famiglia a trascorrere la festa in montagna.

I tre ragazzi erano stati particolarmente felici della proposta. Maurizio aveva voluto portare con sé il grosso orsacchiotto di pelliccia grigia, ricevuto in dono per Natale. Anche la sorella e il fratello maggiore avevano messo nel bagagliaio i loro giocattoli preferiti, ma si erano preoccupati soprattutto di prendere i libri di scuola per preparare i compiti.

Nell'alloggio di corso Giovanni Lanza era rimasta la domestica. Il dott. Ariaudo, automobilista esperto e prudente, si diresse a velocità moderata verso la statale del Moncenisio. Oltrepassò Rivoli ed Avigliana. La strada era asciutta, consentiva una marcia regolare. L'unico tratto pericoloso era quello, di circa un chilometro, fra Sant'Ambrogio e Chiusa di San Michele. Scorrendo incassata tra due catene montagnose, la strada in questa località non è esposta al sole e nella stagione invernale il ghiaccio vi forma una patina insidiosa. Non mancano i cartelli di segnalazione «strada soggetta al gelo», ma purtroppo non bastano ad evitare le disgrazie.

Il dott. Ariaudo, passando dall'asfalto asciutto su quello scivoloso, non riuscì a conservare la padronanza del volante. La macchina ebbe uno sbandamento verso sinistra, forse il pilota nel tentativo di dominarla aveva azionato il freno. In quel momento dalla direzione opposta arrivava un furgone «Citroën». Proveniva dalla Francia ed era diretto a Torino. Lo guidava il proprietario, il commerciante Nicola Schatter di 40 anni, domiciliato a Parigi. Accanto a lui era l'autista, il ventinovenne Roger Pousou.

La «1100» slittando andò a abbattere con violenza — dopo aver girato due volte su se stessa — contro il furgone. Per il contraccolpo venne scagliata sul lato destro, poi di strada fermandosi sul prato coperto di neve. Nello scontro, lo sportello dell'auto si era spalancato dalla parte dove si trovava la moglie. Questa era proiettata sull'asfalto restandovi esanime.

Il traffico sulla statale era abbastanza intenso. I primi veicoli che giunsero sul luogo della disgrazia corsero il rischio di essere coinvolti, sempre a causa del fondo sdrucciolevole. La donna appariva in condizioni gravissime. Rantolava, il suo respiro era flevole, attorno al suo corpo si allargava il sangue. Rimuoverla ad opera di persone inesperte poteva essere pericoloso. Un camionista partì a tutta velocità verso Avigliana per avvertire l'ospedale.

Di qui si mosse un'ambulanza, che poco dopo tornava al «pronto soccorso» dove la donna ricevette le prime cure. I medici si prodigarono per salvarla, ma si resero subito conto che non sarebbe sopravvissuta: aveva il cranio fratturato ed altre lesioni irreparabili. Agonizzò fino alle 18, poi si spense senza riprendere conoscenza. Contemporaneamente una macchina aveva accompagnato il dott. Ariaudo e la figlia Marina a Condove. L'automobilista si era diretto verso il più vicino centro, ritenendo che vi fosse un ospedale. A Condove funziona soltanto un ambulatorio dell'Inam. Il medico di servizio prestò le cure più urgenti al commercialista e alla figlia, che erano entrambi svenuti e sanguinanti. Più tardi, verso le 15,30, un'ambulanza andò a prelevarli per portarli alle Molinette.

Il dott. Ariaudo è ricoverato con riserva di prognosi per gravi contusioni al cranio e al torace (nell'urto ha spezzato il volante). La ragazza è in osservazione per ferite al volto, contusioni al capo e choc. Nessuno dei due sa che la rispettiva moglie e madre ha perduto la vita. L'angosciosa notizia sarà comunicata con ogni cautela solo quando i medici lo riterranno opportuno.

Gli altri due ragazzi, Ugo e Maurizio, avevano riportato soltanto ferite e contusioni lievi. Storditi e sconvolti, prima che potessero rendersi conto delle tristi conseguenze dell'incidente erano stati fatti salire su un'auto. Non vollero andare all'ospedale e furono portati a Torino dalla nonna paterna, che abita in via Vico 4. In serata hanno potuto tornare a casa loro, dove il medico di famiglia li ha visitati. Ugo lamenta la lussazione del braccio destro, Maurizio lievi escoriazioni. Anche i due ragazzi ignorano l'atroce fine della mamma e le gravi condizioni del padre e della sorella. Alla nonna per non spaventarla avevano detto che lo scontro non era stato violento e i genitori e Marina non erano in pericolo. All'ospedale di Avigliana sono ricoverati anche i due francesi che viaggiavano sul furgone investito. Sono in osservazione per trauma cranico.

La signora Adriana Padova, sorella di un giovane medico che abita in via San Massimo 47, aveva perso in un anno e mezzo entrambi i genitori.

Padre, madre e sei figli intossicati da una stufa

Immigrati, dormivano tutti insieme in un solo stanzone

Una famiglia di otto persone è stata avvelenata dalle esalazioni di ossido di carbonio provenienti dalla stufetta rimasta accesa per tutta la notte. Si tratta di meridionali, da poco tempo immigrati nella nostra città, che vivono tutti in un unico stanzone di una casa popolare in via Biglieri 44.

Capo-famiglia è il manovale cinquantaquattrenne Antonio Soldano, sposato con Caterina Di Candia, di 56 anni. Con loro vivono i sei figli: Savino di vent'anni, Nicola di 17, Lucia di 16, Ruggiero di 12, Adelina di sette e Cosimo di sei anni. Già al momento di andare a letto Antonio Soldano aveva sentito un mal di capo ma lo aveva attribuito a cattiva digestione. La moglie, senza minimamente sospettare che si trattasse del primo sintomo di avvelenamento, aggiunse anzi una palettata di carbone nella stufa.

Alle sei di ieri mattina l'uomo sentì la sveglia, si alzò dal letto ma cadde dopo pochi passi. Alle invocazioni di aiuto si scossero dal torpore la moglie e i figli ma tutti finirono a terra uno sull'altro senza avere la forza di muoversi. Savino, il figlio maggiore, si rese alla fine conto del pericolo: con uno sforzo disperato si trascinò fino alla finestra riuscì a spalancarla e ad invocare aiuto.

Tutti vennero portati alle Molinette con tre ambulanze della Croce Rossa e della Croce Verde. Savino fu dimesso quasi subito, gli altri ricoverati: i tre bambini più piccoli vennero trasferiti alla Clinica Pediatrica. Nessuno è grave, in un giorno o due si saranno completamente rimessi.

Rapina sventata dal tempestivo intervento dei carabinieri

Catturati tre banditi mentre assaltano l'auto che porta le buste paga alla Ceat

Gli aggressori si erano appostati su un cavalcavia di Settimo dove doveva passare l'impiegato con i denari: 8 milione - I carabinieri bloccano il cavalcavia e arrestano i rapinatori con le armi in pugno - Tutti e tre immigrati - Un altro fatto: una donna denuncia che due coinquilini le hanno sparato un colpo di pistola, ma era un petardo

Tre giovani immigrati dal Meridione ieri pomeriggio sono stati arrestati dai carabinieri mentre stavano aggredendo per rapinarlo delle buste paga il cassiere della impresa Attilio Benna che costruisce il nuovo stabilimento Ceat, prima di Settimo, tra l'autostrada e la statale per Milano. Il colpo è fallito all'ultimo istante perché i banditi avevano voluto prepararlo con cura forse eccessiva. Essi sono Giacinto Costantino, 23 anni, residente a Settimo, in via Pessione 8 con moglie e 5 figli, disoccupato; Giuseppe Marra, 21 anno, da tre settimane a Torino, in una locanda di via Basilica; a Catanzaro aveva lasciato la moglie ed i 4 figli; Salvatore Ceramito 21 anni, giunto nella nostra città da appena due giorni e ospite nella medesima locanda di via Basilica.

Il Costantino, che non riusciva a conservare a lungo un posto di lavoro, da qualche tempo aveva creduto bene di abbandonare la famiglia. A Torino frequentava gli ambienti degli immigrati. In via Basilica incontrò il Marra. Seppe che aveva, unica risorsa, la somma di 30 mila lire ricevuta come indennizzo per un incidente avvenuto in Calabria.

Gli promise di aiutarlo a trovare una redditizia occupazione nelle campagne del Cuneese: «E' una grossa cantina che ha bisogno di braccia robuste; lasciami un po' di tempo per trattare il salario». L'altro lo ringraziò e gli offerse per intanto di star con lui che avrebbero tirato avanti con le 30 mila lire. Passarono i giorni e la somma venne spesa.

«Ma allora, viene o non viene questo lavoro?».

«Sta per venire. Però avrei una cosa grossa, soltanto che tu mi aiutassi. Con un po' di coraggio in un attimo diventiamo padroni di un milione almeno».

Il Costantino aveva lavorato per qualche tempo presso l'impresa Benna, quando stavano mettendo le fondamenta dello stabilimento Ceat; sapeva che al sabato il cassiere Attilio Merlo di 45 anni, abitante a Brandizzo in via Primo Maggio, veniva a Torino a prendere il denaro per le paghe di fine settimana e che tornava in cantiere tra le 14 e le 14,30.

«Viaggia in ciclomotore, basta dargli uno spintone e gettarlo a terra, gli si prende la borsa e un milione in contanti è nostro».

«Sì, ma...».

«Ho una pistola con 42 pallottole, tu prendi un coltello. Veramente, meglio sarebbe se ci fosse un terzo ad aiutarci».

«Ci sarebbe il Ceramito. E' arrivato ieri, non ha un soldo, è disperato».

Fu deciso che l'aggressione sarebbe avvenuta lungo la strada che partendo dal cavalcavia della ferrovia Torino-Milano raggiunge il cantiere della Ceat. Il Costantino si sarebbe messo a cavalcioni del ponte, avrebbe avvertito i due complici quando arrivava la vittima: i due con uno spintone lo avrebbero gettato nel fosso laterale. Lui sarebbe accorso con la pistola a togliere ogni velleità di resistenza al cassiere.

Ieri mattina il Merlo anziché prendere il ciclomotore usò la «600». I tre che erano appostati notarono questo cambiamento, però non desistettero. Alle 14 si appostarono secondo i piani. Quando la «600» fu in vista il Costantino fece il cenno convenuto. I due si posero in mezzo alla strada e costrinsero l'auto a fermarsi. Poi i banditi in pugno aprirono la portiera per immobilizzare il Merlo, mentre il Costantino accorreva con la pistola impugnata.

In quel momento da una parte e dall'altra della strada arrivarono velocissime due auto: frenarono, ne balzarono cinque persone con i mitra spianati. «Fermi, non muovetevi». I tre si guardarono stupiti, poi terrorizzati. «Lascia cadere la pistola ed alza le mani». Il Costantino ubbidì. Erano il maresciallo Viale, il brigadiere Cusino, tre carabinieri della stazione di Settimo, tutti in borghese.

Era accaduto che il Costantino per essere più sicuro era andato a trovare un compaesano, ancora occupato al cantiere, per chiedergli se il Merlo continuava ad andare a Torino e tornava sempre alla medesima ora. Tante domande aveva fatto che l'altro si era insospettito. Dopo molto pensare, preso da scrupolo, ieri, durante l'intervallo della colazione di mezzogiorno, si recò dai carabinieri di Settimo.

Nulla sapeva dire sul luogo della possibile aggressione. Tuttavia i carabinieri ritennero che avrebbero scelto la strada che dalla statale conduce al cantiere. Il maresciallo su un'auto con tre carabinieri, il brigadiere su una seconda auto con un carabiniere s'accordarono di percorrere quel tratto partendo dai due capi. E, come nelle pellicole d'avventura, arrivarono al momento giusto tutte due insieme. Ieri sera i tre rapinatori mancati erano rinchiusi alle «Nuove».

— Alle 23 di ieri sera una donna si presentava, trafelata, al commissariato Moncenisio. «Mi hanno sparato un colpo di rivoltella, volevano uccidermi» gridava al sottufficiale di servizio. La donna — Laura Tringali di 36 anni, abitante al secondo piano di via San Domenico 16 — ha poi raccontato che poco prima, mentre scendeva le scale di casa con un amico, si era aperta la porta di un alloggio del primo piano e l'inquilino e un suo conoscente l'avevano insultata.

La Tringali ha poi affermato che, mentre nell'androne stava salutando chi l'accompagnava, veniva raggiunta dai due i quali continuarono la scenata e a un certo punto le spararono un colpo di rivoltella senza tuttavia ferirla.

Il commissario dott. Fiore ha informato la questura e una pattuglia della «Volante» si è recata in via San Domenico 16 a prelevare le due persone indicate dalla Tringali: Antonio Terracone di 66 anni e il coabitante Serafino Gennaro di 32 anni. Portati in questura essi sono stati interrogati. Però hanno respinto ogni accusa: «erano castagnole» hanno precisato.

Forti ritardi per frane sulla linea Torino-Roma

In seguito all'interruzione della linea ferroviaria Genova-La Spezia per una frana all'interno della galleria di Vernazza, nei pressi di Corniglia, tutti i treni sulla linea di Roma hanno subito forti ritardi: quello che doveva arrivare a Torino alle 8,30 è giunto alle 12,03: il «treno del sole» in arrivo alle 9,52 è giunto alle 14,48: quello che doveva arrivare alle 11,56 ha avuto sei ore di ritardo e il rapido delle 15,42 oltre un'ora. La linea è già stata riattivata e oggi il traffico si svolgerà regolarmente.

Specchio dei tempi

Il salario minimo vitale - A Rimini vive il cameriere perfetto - «Se mio figlio sarà nominato spazzino, io cucirò gratis le bandiere» - Sono piccole, piccole le campane delle suore di clausura - Non scherzare con gli abitanti di Salabue - Manca ancora la luce in taluni paesi dell'Alessandrino

Un lettore ci scrive:

«Su *La Stampa* di oggi ho letto di quel bambino morto di polmonite in una gelida camera. Suo padre guadagna come manovale L. 30.000 al mese. Come può una famiglia vivere con 30.000 lire al mese? Eppure ci sono migliaia di lavoratori della imprese, dei tessili, del commercio, che guadagnano 30-35 mila lire in un mese.

«Sono cristiano credente e praticante perciò affermo che queste cose sono contro il Vangelo, contro la morale, contro il minimo di buon senso e di onestà. In un paese dove domina un governo cattolico queste cose non si devono assolutamente tollerare.

«Mi appello pertanto al governo perché vari al più presto una legge che garantisca un minimo di salario che non sia meno di L. 50.000».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Siamo una famiglia che ama molto i viaggi, di conseguenza ci rechiamo spesso nei diversi "restaurants". Nell'autunno dello scorso anno ci siamo recati a Rimini per visitare le memorie malatestiane e scesi dal treno abbiamo sostato per pranzare al "restaurant" del buffet della stazione ferroviaria.

«Siamo rimasti piacevolmente sorpresi dalla particolare correttezza e signorilità di modi di un giovane cameriere con gli occhiali, che ci servì a tavola e con rara competenza ebbe a consigliarci sulla scelta del menù. Si muoveva in silenzio spostando i vari oggetti con garbo, senza fermarsi a chiacchierare con gli altri camerieri, se non per l'indispensabile. Ad ogni cliente che entrava si inchinava con deferente premura, accompagnandolo al tavolo, mentre lo liberava dal pastrano e dall'ombrello.

«Gli stessi gesti compiuti da altri camerieri passano inosservati; perciò resta ferma la nostra convinzione, che questo cameriere possiede rari requisiti donatigli da madre natura, poiché spontanei. Per noi è stato uno spettacolo confortante in tempi così avari di buone maniere e tanto ne siamo rimasti colpiti che siamo tornati più volte».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Sono piemontese, fervida patriota, vedova, sessantenne, malaticcia. Ho un unico figlio che da anni spera nelle promesse fatte per essere assunto come spazzino municipale. Se qualche persona buona e caritatevole volesse aiutarlo per la riuscita di codesto lavoro, io come madre sarei ben lieta di cucire le bandierine municipali gratis.

«Che gioia se esistessero anche le bandierine torinesi: le cucirei per tutta la vita, gratis, perché sono affezionata alla nostra città piemontese. Chi mi seguirebbe?»

Una portinaia

Un lettore ci scrive:

«Caro signore valdese, che abita a Cavoretto, rispondo alla sua lettera del 13-1, apparsa su "Specchio dei tempi". Prima di tutto le voglio dire che lei non ha abbastanza sonno, perché una piccola campana come hanno i conventi di clausura, non la potrebbe svegliare durante la notte. Sappia anche che questi tocchi non vengono dati per far sentire al mondo che le suore vanno a pregare, ma servono per un richiamo tra le consorelle. E poi perché privare ancora queste creature di Dio dell'unica cosa che forse le rallegra un po'?

«Se lei, caro signore, si rendesse conto di quanti sacrifici e di quante rinunce è fatta la vita di queste povere sorelle nostre, per il bene dell'umanità, sarebbe anche lei molto più comprensivo. E stia tranquillo, che se avessero pur anche pubblicata la sua firma, i cattolici non sarebbero stati così cattivi, come lei ritiene, e nemmeno animati di più.»

Giuseppe Sterpone viale Branca (Rivoli)

Un lettore ci scrive:

«Sono un operaio ex-combattente della guerra '15-'18 nativo di Salabue Monferrato e da moltissimi anni residente a Torino, e alla dignitosa risposta del sig. Piero Minoglio ("Specchio dei tempi" del 10-1-1961) al sig. Rey Mac Gregor Hastie inglese abitante a Odalengo Piccolo mi permetto di aggiungere che gli apprezzamenti che riguardano gli abitanti di Salabue sono scritti da persona poco seria.

«I sì dice di vecchie storielle dei tempi andati attribuite anche ad altri paesi del Monferrato, non intaccano la laboriosità, l'onestà, il dovere sempre e ovunque per il proprio Paese della gente di Salabue. Scrivere che la gente di Salabue è *eccezionalmente arretrata* non è uno scherzo, è un'offesa. Il signor Rey scriva pure finché vuole, ma lasci da parte gli apprezzamenti poco benevoli verso quelli di Salabue e non alimenti del grossolano campanilismo».

Ernesto Amarotto

Un lettore ci scrive da Genova:

«Su "La Stampa" ho letto alcuni giorni addietro un brillante articolo del nostro corrispondente sullo stato di disagio di alcune località dell'alto Abruzzo e particolarmente del paese Saputelli del quale si metteva in particolare rilievo il fatto che il paese era ed è tutt'oggi senza energia e luce elettrica, traendone le giuste conseguenze sociali.

«Ora io desidero mettere ben in evidenza che non necessita andare fino nell'alto Abruzzo per trovare paesi o località nelle stesse disagiate condizioni: basta prendere in esame molti (troppi) paesi del Piemonte e della Val Padana e tra questi il mio (Sale di Alessandria che conta 5500 abitanti) per scoprire che parte delle loro campagne sono tuttora sprovviste di energia-luce elettrica.

«Posso chiedervi, come sindaco del paese, un favorevole intervento che potrebbe essere determinante data l'importanza e la sede di codesto pregiato giornale?».

Ing. Natale Valdata

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 5,3
MINIMA	+ 3,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 4,4; umid. 72 %; press. 749. Cielo poco nuvol. Previsioni: tempo buono, nebbia in pianura. Temper. a Caselle: mass. + 6,2; min. + 1; media + 2,5

A Settimo dopo la sciagura si chiede il cavalcavia sul passaggio a livello

La popolazione commossa dalla tragica fine della scolara - 180 treni in un giorno, le sbarre sono quasi sempre abbassate, tanto che i vigili non danno la multa a chi vi passa sotto

La quinta femminile A della scuola «Giacosa» di Settimo, ieri pomeriggio era deserta. Sull'ultimo banco della fila di centro c'era un mazzetto di garofani in un piccolo vaso di plastica; tra i fiori un biglietto: «La tua cara amica Caterina a nome di tutte le compagne». E' il banco occupato fino a venerdì mattina da Anna Maria Marchesin, di 10 anni, che è morta stritolata dal treno al passaggio a livello di via Galilei. Ieri mattina le 29 allieve della quinta sono entrate in classe con «La Stampa». Tutte insieme hanno letto il resoconto della tragica fine di Anna Maria: molte avevano le lacrime agli occhi, qualcuna singhiozzava. Anche nelle altre aule si è commentata la sciagura. L'insegnante della terza femminile ha dato un tema sui pericoli della strada.

Domani gli alunni delle terze, quarte e quinte parteciperanno alle esequie. La salma verrà portata dall'obitorio al Villaggio della Farmitalia. Di qui, alle 10,30, muoverà il corteo fino alla parrocchia San Pietro e poi al camposanto. Il sindaco, ing. Bonifetto e il vice sindaco De Francisco, hanno stabilito che i funerali siano a carico del Comune. La strada che ieri e venerdì pomeriggio era impraticabile perché costellata da grandi buche colme d'acqua e di fango, ieri sera era completamente rinnovata: la Farmitalia, con il consenso del Comune, ha provveduto a versarvi decine di quintali di ghiaia per livellarla.

Molti genitori ieri verso l'una sono andati ad aspettare i loro bambini al passaggio a livello per accompagnarli nell'attraversamento. Tutti commentavano la sciagura e invocavano la costruzione di un cavalcavia o almeno di una passerella. Il passaggio rimane chiuso 16 ore su 24 perché i treni passano quasi in continuità: 180 nelle 24 ore, praticamente concentrati nelle ore diurne. Le sbarre vengono comandate dalla vicina stazione e sono collegate al dispositivo che dalle due parti dà via libera ai treni. Un treno passa, ma le sbarre restano chiuse perché deve passarne un altro in senso contrario e poi un terzo e così via. Neanche i pedoni potrebbero attraversare, perché il regolamento lo vieta, ma il divieto è praticamente inapplicabile, tant'è vero che non vengono mai date contravvenzioni: dall'altra parte del passaggio a livello c'è il Villaggio della Farmitalia con molti abitanti e c'è la fabbrica Cravetto che occupa 400 operai.

Anni fa due fratelli, operai della Cravetto, furono travolti e uccisi da un treno e la ditta in quella occasione si offrì di costruire una passerella: ma ne ebbe il permesso dalle Ferrovie perché si era in attesa della elettrificazione della linea e non si sapeva a quale altezza dovevano passare i fili. La linea non è ancora stata elettrificata. Pare che anche recentemente siano intercorse trattative tra la ditta Cravetto e le Ferrovie e che queste abbiano chiesto una forte somma come penale per il forzato rallentamento dei treni durante i lavori.

Un cavalcavia in questo punto sembra di difficile costruzione perché da una parte la strada è stretta e dall'altra parte c'è uno stabile che costringerebbe a fare due rampe parallele ai binari. L'Amministrazione comunale non ha ancora preso in esame il problema; il progetto di un altro cavalcavia, sulla strada che porta al casello dell'autostrada, prevede una spesa di 180 milioni.

Sulle strade del compartimento di Torino i passaggi a livello sono 1750, in tutta Italia oltre 17 mila. All'inizio del 1958 il ministro dei Trasporti allora in carica, Angelini, promise che nel giro di tre anni sarebbero stati costruiti in Italia mille cavalcavia. Nel compartimento di Torino in questo frattempo ne sono stati costruiti meno di dieci.

Convegno di studio Acli. — Presso la sede di via Bertrandi 7 si tiene oggi un convegno di studio sui nuclei aziendali Acli. Le relazioni saranno svolte dal consigliere nazionale dr. Labor, dal presidente provinciale rag. Sabatini e dal delegato lombardo Rota.

Messa per l'Artista. — Stamane alle 11,45 in S. Lorenzo parlerà mons. Arcozzi-Masino. Musiche sacre con il violinista prof. Semolini e il maestro Surbone.

Vecchio tabaccaio in camicia da notte affronta un ladro e l'induce a fuggire

Brandiva una candela e una pistola arrugginita - Altro episodio: una bimba finge di dormire mentre il ladro ruba nella sua stanza, poi lo fa arrestare

Il signor Bartolomeo Oggero di 78 anni è il più anziano tabaccaio di Moncalieri: vende sigarette dal 1911 e tutti gli vogliono bene e lo stimano.

Qualche tempo fa è rimasto vittima d'un furto: stava aprendo bottega e un giovanotto, con il pretesto di farsi indicare una via, lo allontanava dalla porta; ne approfittava un complice per entrare e rubare marche da bollo per un valore ingente. Ieri la faccenda è stata più complessa e drammatica. L'Oggero dorme con la moglie nell'alloggio collegato al negozio, con una scala a chiocciola. Ad un tratto ieri, verso le 4,30, sentono dei rumori. «Ci sono i ladri...» balbetta la moglie. «Ci penso io», replica il tabaccaio e afferra una pistola a tamburo che aveva in dotazione come granatiere, nella guerra '15-'18: l'arma, da allora, non ha più funzionato e contiene tre proiettili dell'epoca.

In camicione bianco, lungo sino alle caviglie, con la berretta di lana ornata d'un fiocco, con una candela nella sinistra e il revolver nella destra, l'Oggero scende per la scala a chiocciola. In bottega c'è un giovanotto bruno sui 25 anni che fruga nei cassetti e al fa luce, anche lui, con una candela. «Alto là!» dice il tabaccaio, «da dove sei entrato?». «Dalla finestrella del retro», risponde visibilmente terrorizzato il ladro «ma non mi faccia del male... Ho la madre inferma, la nonna a carico...». Poi, fa un gesto come se volesse impugnare un'arma celata nella tasca. L'Oggero reagisce subito e preme per tre volte il grilletto, ma il pistolone arrugginito fa cilecca.

Al melanconico, triplice «clic», i due si guardano in faccia. Dopo di che il ladro implora ancora: «Mi lasci andare, mia madre mi aspetta». L'Oggero gli indica l'uscio del retro e l'altro, ringraziando sentitamente, fugge. I carabinieri di Moncalieri indagano.

— Ieri pomeriggio, con chiave falsa, il ventiquattrenne Filippo Bandi si introduceva nell'alloggio della signora Guglielmina Givo, in via Porporati 9. Il Bandi aveva visto che la signora era uscita, perciò credeva d'esser solo, s'infilava nella camera da letto e perquisiva un armadio. Nel tempo stesso s'accorgeva che nel letto c'era la figlioletta della Givo, di 5 anni: la bambina aveva gli occhi chiusi e pareva dormisse. Il Bandi, tranquillizzato, s'impossessava di 100 mila lire e di un anello e se ne andava.

Ma la bambina era sveglia e si era accorta dell'arrivo del ladro, aveva finto di essere addormentata e ne aveva seguito le mosse. Grazie alle indicazioni della bimba, agenti della P.S. Borgo Dora rintracciavano il Bandi e gli trovavano ancora la refurtiva.

Stato civile del 13 gennaio

MORTI — **Vale Margherita** v. Valo, anni 75, nata a Aramengo, abitante in v. P. Sarpi 88; **Troile Lucia** v. Malloni, a. 83, Ortanova, v. Chiala 19; **Raffa Roberto**, a. 53, Torino, v. **Basso Dora** 34; **Meneghin Antonio**, a. 51, Cimadolmo di Piave, oper., via Tartini 13; **Mauri Giulio**, a. 82, Milano, c. M. d'Azeglio 37; **Rossa Giovanna** v. Musso, a. 75, Cervasca, v. R. Pilo 30; **Bitanti Ida** v. Oppizzi, a. 82, Treviso, v. Silvio Pellico 16; **Fracchia Maria** v. Saccone, a. 74, Torino, v. G. Somis 12; **Pierone Giovanna** v. Gatti, a. 73, Poirino, v. Genovesi 13; **Demaria Attilio**, a. 47, Crescentino, c. Regio Parco 180; **Vaudetti Ernesto**, a. 73, Gassino, avv., c. Francia 180; **Bobola Bruna**, a. 76, [illegible], v. Sassari 18; **Galline Antonio**, a. 65, Savigliano, dott., m. [illegible], v. C. Colombo 36; **Bechi Maria** in Rinaldi, a. 67, Torino, c. Peschiera 29; **Fornari Giulia** in Fua, a. 59, Livorno, c. Peschiera 15; **Milanesio Pietro**, a. 48, Bibiana, art., c. Orbassano 334; **Farinola Anna** v. Muccini, a. 93, Maraiglia, v. Don Bosco 8; **Godreal Salvatore**, a. 54, Tunisi, oper., c. Maroncelli 40; **Balbolo Domenica** v. Morgando, a. 74, S. Francesco al Campo, v. del Ridotto 12.

Deceduti in ospedale — **Zavaglia Salvatore**, a. 30, Mammola, man.; **Benetto Francesco**, a. 90, Torino, ferr.; **Gianoglio Carlo**, a. 64, S. Mauro; **Venerandi Amalia** v. Mercolini, a. 84, Pesaro; **Andreetta Felice**, a. 52, Genova, oper.; **Bertini Rosa** in Ruggero, a. 84, Palermo; **Salassa Giovanni**, a. 78, Montanaro; **Carnara Giovanni**, a. 65, Arqui, sarto; **Marro Giacomo**, a. 53, Brondello, agr.; **Ferlco Benedetto**, mesi 5, Torino; **Balmondi Giuseppina**, a. 62, Roncaldine; **Caffaratto Giacomo**, a. 58, Bricherasio, palchet.; **Vela Antonio** v. Bobbola, a. 56, Asigliano; **Zavattare Maria**, a. 71, Frassineto Po; **Vaglienti Bernardo**, a. 88, Murello, carrozz.

Morti 34 - Nati 28 - Matrimoni 16

AUTORIPARAZIONI. — Officine: v. Balme 30 (766-857), c. Chieti 7 (300-549); **Elettrauto**: v. Bonafous 5 (82-806), v. Princ. Acaja n. 16 (753-313), c. G. Cesare 16 (30-208), c. Unione Sovietica 39 (538-297), v. Cumiana 28 (290-420).

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 3; corso Palermo 113; v. Mad. Cristina 62; corso Orbassano 6; v. Chiesa Salute 105; v. Monginevro 29; v. Po 31; via Saluzzo 1; v. Cigna 44; c. Francia 315; v. Tripoli 15; c. Vittorio Em. 64; v. Vigliani 160; v. Cibrario 72; c. Giolitti 36; c. Regina 134; c. Moncalieri 207; c. San Maurizio ang. v. Barolo; v. Duchessa Jolanda 10; v. Giolitti 2; v. S. Secondo 9; str. di Settimo 89; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 205; p. S. Giovanni.

I risultati dell'Enalotto

Il Monte premi è stato di lire 49.064.456. I «12» sono 8 — di cui uno a Torino, giocato al banco lotto di corso Peschiera 164, — e vincono 2.452.000 lire; gli «11» sono 176, 16 in Piemonte, vincono 52.600 lire; i «10» sono 2004, 175 in Piemonte, vincono 7200 lire.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(14 gennaio 1961)

Bari	3	35	14	57	24
Cagliari	49	22	8	74	81
Firenze	90	53	21	70	87
Genova	16	89	3	22	78
Milano	17	88	45	7	65
Napoli	29	50	6	52	55
Palermo	17	57	79	69	22
Roma	21	51	89	30	47
Torino	43	64	41	79	1
Venezia	30	61	15	77	81

Enalotto: la schedina vincente: 1-X; 2-1; 1-1; 1-1; X-1; X-X.

UN REGISTA OCCIDENTALE NELL'URSS

Il cinema in Russia pudico e conformista

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 14 gennaio.

Questa mattina il regista Marcello Pagliero mi ha mostrato il suo film *Ventimila leghe sopra la terra* girato nella Unione Sovietica e che la settimana prossima sarà presentato al pubblico di Parigi e di Mosca. E' la prima esperienza d'una comproduzione franco-russa, ma a me non interessa parlare di tale problema, più tecnico ed economico che non cinematografico.

Per me le esperienze più vive e più importanti sono quelle che personalmente Pagliero ha fatto lavorando per quasi due anni con soggettisti, attori, tecnici, operai e burocrati sovietici. Una sua frase riassume molti discorsi e manda all'aria le interminabili speculazioni estetiche di numerosi critici: «Mi sono accorto — dice con un sorriso di pazienza — che il realismo sovietico non riguarda la realtà della vita come essa è, ma come dovrebbe essere».

Il film è a colori ed è piacevole. La trama è presto detta: due giornalisti della radio francese ed un autista arrivano a Mosca per un «servizio». Vengono affidati ad un interprete, che ha un fratello pilota fidanzato con una attrice. Proprio alla vigilia del matrimonio, il pilota deve improvvisamente partire per un volo e per un equivoco il messaggio lasciato alla fidanzata viene smarrito. La ragazza credendosi abbandonata lascia Mosca per un lungo giro di recite in piccoli e lontani paesi. D'altra parte il giornalista francese ha avuto, come compagno di prigionia, un russo e vorrebbe ritrovarlo. A questo punto le due storie si intrecciano: l'interprete, che senza volerlo è stato la causa dell'equivoco tra suo fratello e la fidanzata, imbroglia le carte per trascinare i francesi su itinerari strampalati, con la speranza di ritrovare la ragazza fuggitiva.

E' un pretesto per far viaggiare anche lo spettatore attraverso l'Unione Sovietica, dal nord al sud, da Stalingrado a Bratsk (in Siberia), visitando vecchie e nuove città o centri di pionieri e per entrare nella vita della campagna o delle officine. (Conosco abbastanza direttamente la vita quotidiana sovietica per poter dire che la sua atmosfera è colta con evidente simpatia, ma anche con molta verità). Alla fine di questo vagabondaggio da una città all'altra, da un *kolkoz* ad una officina, il giornalista francese ritrova il suo vecchio compagno russo di prigionia e l'interprete riesce a rintracciare la ragazza, a spiegarle l'equivoco ed a riportarla fra le braccia del fratello pilota. E così termina la esile e candida storia.

Quando si riaccendono le luci nella sala di proiezione dico a Pagliero: «E' sempre difficile fare romanzi o film con i buoni sentimenti, con vicende oneste e pulite, ma forse questo è il momento giusto per mostrare qualche cosa del genere. Nell'aria c'è una specie di saturazione per il falso populismo, per la violenza gratuita, per la psicanalisi rozzamente adattata a vicende cinematografiche».

Pagliero mi guarda in maniera incerta e risponde: «Ad ogni modo, date le premesse, quel che ho fatto era il massimo che si poteva fare. Ho lavorato per quasi due anni nell'Unione Sovietica. l'ho girata quasi tutta come di certo a nessun viaggiatore straniero è mai stato possibile. Il ministero degli Esteri francese potrebbe ormai assumermi come esperto di cose sovietiche».

Molte di queste «cose sovietiche», specie quelle riguardanti la lavorazione del film, non sorprenderanno coloro che conoscono la mentalità che dirige la vita di quel paese. Ma ripeterle, in un momento come l'attuale, quando la produzione dell'Occidente batte con preferenza su tasti che ben conosciamo, può essere motivo di qualche meditazione.

Cercherò di riassumere quel che mi ha detto Pagliero e le difficoltà che ha dovuto superare, in rapporto al nostro modo di concepire un'azione cinematografica. La prima è stata naturalmente quella del soggetto. Pagliero aveva immaginato la trama e purtroppo la trama mostra un sovietico, di professione interprete, che viene meno al suo compito ingannando i due giornalisti francesi. Infatti egli con piccole bugie, con qualche comica astuzia, li trascina là dove crede di ritrovare la fidanzata di suo fratello. In un primo momento i burocrati sovietici non volevano ammettere che una cosa simile potesse capitare e rifiutavano un tale personaggio, che ai loro occhi era disprezzabile. Non era possibile convincerli; e per arrivare a convincerli fu necessario l'intervento di una grande autorità politica, la signora Furtseva.

Seconda difficoltà: il linguaggio. Pagliero esigeva che i suoi interpreti usassero le parole, le espressioni di tutti i giorni. Le battute offerte invece dai dialoghisti sovietici erano per lo più letterarie, sterilizzate e ogni volta la lavorazione si interrompeva per lunghe e noiose discussioni.

Mi cita un esempio. Un giorno la *équipe* cinematografica arriva in un *kolkoz*. Visitando la stalla, dove ci sono duecento vacche, dicono a Pagliero che l'inseminazione è fatta artificialmente. Vedendo però in un angolo un toro, egli domanda che cosa ci sta a fare. Con bonarietà campagnola e con popolana schiettezza la contadina interpellata risponde: «Se non ci fosse, le vacche si annoierebbero troppo». La battuta piace a Pagliero che subito vuole inserirla nel dialogo del film. I suoi assistenti sovietici gli fanno osservare che essa è «sconveniente», che non è «elegante» e per farla accettare è stato necessario — ancora una volta — ricorrere ad un'alta autorità politica.

Terza difficoltà: la ripresa del vero dal vero. Una delle prime intenzioni del regista era quella di mostrare la vita quotidiana nell'Unione Sovietica attraverso la trama offerta dalle disavventure di quei due fidanzati. Egli voleva così entrare nelle case, nelle officine, nelle campagne e fotografare senza tante manipolazioni. Anche qui fu una lunga battaglia, che non sempre lo ha visto vincitore.

Pagliero, per esempio, racconta, che un giorno si trovava in una fattoria e stava girando una scena. Ad un certo punto tutto si fermò perché un assistente sovietico si era accorto che qualche contadino aveva il berretto strappato. Gli dice Pagliero: «E che cosa importa? In tutto il mondo i veri contadini hanno berretti sciupati, rotti, slavati». Gli si risponde con serietà: «Ma non sta bene mostrarli. Sarebbe nostro dovere darglieli non rotti».

Quarta difficoltà: il pudore o, meglio, la pudicizia. In tutto il film ci sono soltanto due scene con baci: la prima mostra (ma sono dietro ad una tenda e si vedono appena le ombre) due giovani sposi che si abbracciano, e l'altra conclude il film. Alla fine, quando il pilota ritrova la fidanzata, non c'è dialogo, ma soltanto un bacio, forse il più lungo che gli spettatori sovietici abbiano mai visto. Con tutto ciò è un bacio da collegiali, voglio dire giovanile e innocente; ma per farlo accettare è stato necessario insistere e discutere.

In genere — racconta Pagliero dopo questa sua esperienza — le difficoltà maggiori si incontravano quando c'erano di mezzo piccoli burocrati. Esse si attenuavano a mano a mano che veniva in contatto con i veri responsabili, spesso tolleranti e di spirito aperto. Gli attori sarebbero desiderosi e pronti ad affrontare la vera realtà della vita sovietica, che al pari di tutte le altre ha il bello e il brutto, il rosso e il nero. Ma gli scrittori (almeno quelli cinematografici) non sono ancora propensi a compiere tali prove.

Pagliero — piemontese d'origine, ma nato a Londra e che ha sempre lavorato a Parigi — racconta che nel lungo tempo passato nell'Unione Sovietica, ha discusso sovente tale problema con soggettisti e dialoghisti, ma sempre si sentiva rispondere più o meno: «Certo, anche noi abbiamo aspetti negativi e li conosciamo. Ma perché mostrarli? O sono residui d'un mondo che non è più il nostro o sono cose che vanno modificate. Per noi il cinema deve essere un mezzo di educazione. Deve sempre insegnare qualche cosa».

Ecco perché Pagliero dice che più di quel che ha fatto, non era possibile fare. E il suo film ci mostra una vita sovietica corretta, pulita, ottimista, dove anche i litigi dei fidanzati sono a lieto fine e dove, finalmente come relativa conquista, nel dialogo (tranne venti parole dette da un operaio di Stalingrado) non c'è il più piccolo accenno di propaganda.

Vicino a me, durante questa proiezione privata, era seduta Tatiana Samoilova, protagonista del film, già famosa per aver interpretato *Quando volano le cicogne* e che stupidamente i francesi hanno battezzato «la Brigitte Bardot sovietica». Era lì con un paltoncino neutro e severo, attenta, silenziosa, modesta, per niente *vedette*, per niente *star*, per niente *primadonna*. Era una semplice ragazza che sullo schermo rivedeva forse per la ventesima volta quel che aveva fatto e detto recitando. Ogni tanto io la guardavo e sempre mi sembrava che stesse chiedendosi se non le sarebbe stato possibile dire e fare meglio.

Enrico Emanuelli

QUARANTAMILA LE VITTIME DI INCIDENTI NELL'ANNO PASSATO

Gli americani hanno strade bellissime indisciplina e liquori le rendono mortali

Soltanto la seconda guerra mondiale, fra tutte quelle combattute dagli Stati Uniti, provocò più morti che i drammi della strada - Non bastano a prevenirli nemmeno i severi limiti di velocità - Per un terzo, gli incidenti sono dovuti all'imprudenza dei giovanissimi: in taluni Stati la patente è concessa ai tredicenni - Ma la causa più frequente è l'abuso dell'alcool, vizio di troppi americani per lunga tradizione storica: già i Puritani del '600 erano gagliardi bevitori

(Dal nostro inviato speciale)

New York, gennaio.

Il 24, 25 e 26 dicembre scorso ci sono stati 476 morti per incidenti del traffico sulle strade degli Stati Uniti d'America. Gli americani giudicano che la cifra è modesta, e se ne rallegrano. Le autorità competenti ne avevano previsti 510 (chissà perché quei dieci). Da undici anni a questa parte non si era mai avuta una cifra così bassa per i tre giorni natalizi; lo scorso anno le vittime furono 609. (I giornali a questi morti sulla strada aggiungono altri 77, bruciati o asfissiati per causa d'incendio; ve l'ho già detto, le case in America bruciano come niente, la maggior parte di esse, anche nelle città più progredite, anche a New York, sono ancora di legno sotto una facciata di materia plastica intonacata, o almeno di legno sono le scale interne; in questi giorni festivi gli incendi sono più frequenti per gli alberi di Natale che vanno a fuoco, per le sbornie celebrative che cagionano imprudenze; anche negli edifici nuovissimi fatti di materiali incombustibili c'è sempre lo scapolo (o la scapola) che torna a casa la notte in cymbalis e si addormenta sulla poltrona e gli cade dalle dita la sigaretta accesa che appicca il fuoco al tappeto, quando non prende fuoco l'ultimo whisky casalingo che qui chiamano night-cap, berretto da notte, che si è rovesciato dal bicchiere tenuto con mano instabile; in breve l'appartamento è distrutto prima che arrivino i pompieri, ed il suo inquilino anche).

Si rallegrano dunque gli americani per quei pochi morti sulle strade durante il week-end natalizio; nemmeno cinquecento. Ma non si conosce il numero dei feriti, di quelli che morranno più tardi all'ospedale, o ci hanno rimesso un braccio o una gamba. Considerando il rapporto fra morti e feriti che si è avuto nella città di New York, cinque morti di fronte a 689 feriti, bisognerebbe dedurne che i feriti dei tre giorni in tutta la Confederazione sono stati più o meno [illegible] mila. Il numero dei morti sulla strada per tutto l'anno 1960 è meno consolante: 40 mila in cifra tonda, un aumento di più che duemila su quelli dello scorso anno, di ottomila su quelli del 1948.

Debbo dire che quando vado in automobile su queste highways mi chiedo sempre come sia possibile che gli incidenti siano così frequenti. Ci fossero strade come da noi, che abbiamo grandi arterie nazionali che paiono budelli, tortuose, tutte cunette e saliscendi, ed autostrade che sono tali solo di nome, capirei. Ma qui le strade di grande comunicazione sono comodissime, con curve larghe e visibilità eccellente, spesso con tre quattro corsie per ogni senso di marcia. La disciplina è molto maggiore che da noi. I limiti di velocità, stabiliti per quanto la strada è lunga, sono osservati, perché la polizia non scherza, e la trasgressione è punita con la perdita immediata della patente di guida.

Ho percorso più volte la Thruway che da New York va fino ai confini dello Stato, ad Albany; è più spaziosa della nostra Autostrada del Sole, ha tre corsie per parte, separate da una larghissima striscia di verde. Ora su di essa il limite massimo di velocità è di 60 miglia l'ora (pari a 96 chilometri nostri); c'è una tolleranza di cinque o sei miglia in più in certe condizioni di tempo e di traffico, ma a giudizio della polizia. Il limite di velocità è ridotto a 50, a 40, a 35 miglia per determinati tratti, prima di una curva o d'un ponte, ogni volta che una strada se ne diparte o vi confluisce; in condizioni di visibilità e di sicurezza tali che un nostro campione di utilitaria non sentirebbe l'impulso di rallentare nemmeno per un poco. All'inizio della Thruway un cartello avverte che la velocità è controllata con il radar; altri lungo la via ammoniscono che superare il limite prescritto e perdere la patente è tutt'uno.

I nostri fanatici del motore, tecnici e giornalisti specializzati, dovrebbero prenderne esempio, invece di tuonare come fanno contro l'introduzione di una limitazione generale della velocità di cui ci sarebbe assai più bisogno da noi, ma nella quale vedono un attentato alla libertà sportiva ed eroica di chi sta al volante.

Guidatori per lo più prudenti e ubbidienti ai regolamenti, strade generalmente ottime, come si spiegano tanti morti, ogni anno decine di migliaia di vittime, quante non ne ha mai richiesto una guerra? (La guerra della rivoluzione, dal 1775 al 1783, ebbe 4500 morti in cifra tonda; la guerra civile, in cinque anni, dal 1861 al 1865, 140.000; la prima guerra mondiale, in due anni, 51.000; la guerra di Corea, in quattro anni, 34.000; solo la seconda guerra mondiale, con 300.000 morti in cinque anni, ha avuto una media di poco superiore a quella dei morti della strada, 48.000; ma con l'andazzo attuale, gli americani arriveranno a superare anche queste cifre nella guerra della strada).

I motivi che si adducono per tanta moria sono parecchi. Un ente o un ufficio che è indicato con la sigla Cbs che non so a quali parole corrisponda — e davvero se questa mania delle sigle si diffonde ognuno di noi dovrà imparare di un paese come questo due lingue, quella tradizionale e quella che ha per vocaboli gruppi di lettere che spesso nell'idioma parlato si sciolgono in misteriose sillabe (Lt, elti, telegramma lettera; J.w.c.a., ui-dabelù-si-è, associazione delle giovani cristiane; ho consultato il ricchissimo elenco delle abbreviazioni del «Webster Dictionary» ed ho visto che Cbs vuol dire Confraternity of the Blessed Sacrament, dev'essere un'altra cosa) — be', questo o questa Cbs ha fatto un documentario, The great holiday massacre, il grande massacro del dì di festa, che fu girato i tre giorni di vacanza del «Labor Day», che cade il primo lunedì di settembre, e per cui ci furono 418 morti del traffico e 14.000 malamente feriti.

Mentre operatori ripresero scene sulle grandi strade di sei Stati, altri intervistarono guardie di polizia, medici, tecnici di varia specialità; è risultato dalle loro parole che gli incidenti potrebbero essere di gran lunga meno numerosi se si innalzasse il limite inferiore d'età per avere il permesso di guida (in certi Stati è di quindici anni, o addirittura di tredici; ad ogni modo i guidatori sotto i venticinque anni sono giudicati da tutti una peste: «I guidatori sotto i 25 anni sono il 17 per cento della popolazione, ma son cagione del 33 per cento degli incidenti», ha detto uno di quei tecnici che si occupa della sicurezza del traffico nel Minnesota); se le segnalazioni e le regole del traffico fossero le medesime per tutti i cinquanta Stati; se i fabbricanti d'automobili si dessero pensiero di creare macchine sicure piuttosto che potentissime ed eleganti; se si adottasse obbligatoriamente la cintura che assicuri il guidatore e i suoi ospiti al sedile; se soprattutto si punissero più severamente i troppi guidatori in istato di ebbrezza.

Ora leggo in un libro del prof. Giorgio Lolli, un italiano laureato a Roma che per diciassette anni ha collaborato alle ricerche del laboratorio di fisiologia applicata dell'Università di Yale, intitolato Social drinking e del quale vi riparlerò più a lungo (questo libro è scritto per coloro che bevono per sollievo dal lavoro, per socievolezza e per diletto, e che vogliono godersi le bevande senza cattive conseguenze), leggo in questo libro che bastano due once di whisky a togliere ad un guidatore la sicurezza della guida. (Sessanta grammi, il che corrisponde a due porzioni scarse di whisky; ma nei bar, nei night clubs, nei cocktails delle case private la gente beve assai più che due once di whisky).

Gli americani sono gagliardi tracannatori di bevande inebrianti. Fin dal tempo dei pionieri. Perché anche i puritani venuti qui dall'Inghilterra fra la fine del secolo XVI e gli inizi del XVII bevevano valorosamente come i loro compatrioti rimasti a casa; il concetto di «puritano» come nemico dell'alcool e del tabacco è di molto posteriore al tempo della regina Elisabetta e di Giacomo I, si chiamavano «puritani» allora quelli che volevano la «purificazione» della chiesa inglese da ogni influenza o imitazione della chiesa di Roma. Ma quanto al bere, non bevevano, ingurgitavano; i puritani del Massachusetts furono i più grandi clienti dei produttori di rum dei Caribi. I loro discendenti non furono da meno. Gli uomini della «frontiera», che avanzavano verso occidente combattendo contro indiani e contro la natura feroce, per terre inospiti e incolte, non avevano altro conforto alla loro vita solitaria e aspra che prender sbornie maiuscole di cui menavano gran vanto; e anticipando i tempi del proibizionismo si facevano le bevande da sé facendo sottomano il granturco ed essendo scarsi di orzo, crearono la formula del whisky americano che non è fatto come lo scozzese dall'orzo, ma dal granturco). Al sud i ricchi piantatori, esiliati nelle loro vastissime proprietà senz'altra compagnia che gli schiavi negri, bevevano per ammazzare la noia. E nel Far West minatori e allevatori di bestiame trovavano nei saloons, e spacci di bevande fermentate, una sosta alla loro tumultuosa vita di ribelli e di senza legge.

Tutti questi motivi sono scomparsi, ma il bere smodatamente, lo heavy drinking, è rimasto. L'alcool vince la timidezza dei giovani, conforta delle delusioni dell'uomo maturo, calma l'ansietà. In molti Stati ci sono ancora limitazioni al godimento delle bevande alcooliche, e questo induce la gente a bere a sfida, per orgoglioso disprezzo delle leggi. Si beve soprattutto nelle grandi città dell'Est, negli Stati dei rapidi arricchimenti come il Texas; e più che in ogni altro Stato in California, ove, come disse John Gunther nel suo Inside U.S.A. gli eccessi sono tradizionali in ogni campo. Huxley ha detto di Los Angeles che è una città dove non si pensa e non si conversa, il solo esercizio sociale è il bere insieme. Per questo nei tre giorni natalizi in California si è avuto la più alta cifra di morti per incidenti d'auto, 38; su quindici milioni d'abitanti.

Tornando all'argomento della sicurezza sulle strade, nel Connecticut si è fatto un esperimento che ha dato ottimi risultati. Mi piacerebbe immaginare che i padri coscritti di quello Stato che ha tanti italiani e figli di italiani fra i suoi abitanti, alcuni dei quali sono saliti alle più alte cariche, abbiano letto una proposta che feci tempo fa su queste colonne, e che da noi naturalmente è caduta nel vuoto; ma debbo ammettere che la mia idea non era così peregrina che non potesse venire in mente anche ad altri. Il fatto sta che il Connecticut è il solo Stato della Confederazione che ha avuto una sensibile diminuzione nel numero degli incidenti d'automobile; e questo perché manda in giro sulle strade agenti in borghese, su automobili uguali a quelle di tutti gli altri. Risultato: 45.000 (hai letto bene, lettore, quarantacinquemila) [illegible]enti di guida ritirate (su [illegible] milioni e mezzo di abitanti), e gli incidenti del traffico notevolmente ridotti.

Il Connecticut è inoltre uno Stato [illegible] funzionari municipali che si chiamano «custodi degli alberi»; ed il tree warden, il custode degli alberi della pittoresca cittadina di Greenwich, Mr. Dietrich, di recente si è vittoriosamente opposto alla richiesta di alcuni frettolosi guidatori d'automobile, che fosse abbattuto un olmo antico e frondoso che, secondo loro, intralciava il traffico. Il signor Dietrich ha dichiarato con ardita metafora che troppo spesso gli alberi sono i capri espiatori del traffico; e che l'esperienza ha dimostrato che ogni volta che si abbattono alberi ai margine delle strade la velocità dei veicoli aumenta, ed il pericolo che ne deriva è assai maggiore di quello cagionato dalla presenza degli alberi. Anche questa gelosa cura delle bellezze naturali, e queste savie considerazioni, vorrei raccomandare all'attenzione dei su citati nostri patiti della velocità.

Paolo Monelli

Giovanni XXIII sottolinea il valore del «servizio sociale»

Roma, 14 gennaio.

Ai circa duemila partecipanti della conferenza internazionale del servizio sociale, da lui ricevuti nell'aula delle Benedizioni, Giovanni XXIII ha rivolto questa mattina un discorso in francese, nel quale ha rilevato l'importanza d'una attività «così importante nel mondo d'oggi».

«Questo mondo — ha detto tra l'altro il Pontefice — è in piena trasformazione. Una tendenza accentuata alla industrializzazione provoca un fenomeno di urbanesimo crescente in molte nazioni. Nuove comunità industriali si sviluppano, mentre una accresciuta meccanizzazione suscita profondi mutamenti nei modi di vita e di lavoro, finora tradizionali, nel mondo rurale. L'uomo qualche volta stenta a far fronte con i suoi mezzi a tali nuove condizioni di esistenza. Per poco che debba affrontare delle prove nel lavoro e nella famiglia, rischierebbe di subirne gravi danni se la comunità non venisse a porgergli un aiuto fraterno. E' qui, o signori, che si colloca il vostro insostituibile compito.

«La presenza del servizio sociale — ha poi detto Giovanni XXIII — permette, a beneficio dei lavoratori, «l'elaborazione di nuove leggi ed il perfezionamento della legislazione già esistente. Favorisce inoltre l'inserimento di tutti nella comunità umana, rendendo tangibile la solidarietà con i suoi membri meno favoriti. Così facendo, il servizio sociale assolve veramente all'ufficio di servire la società, permettendo a tutte le persone di condurre una vita degna nel rispetto dei valori spirituali».

Una «geisha» americana a Tokio



Yves Montand, il noto attore e cantante francese, a Tokio in compagnia dell'attrice Shirley MacLaine, sua partner nel prossimo film americano «La geisha» (Tel.)

GLI ESPERIMENTI DI FECONDAZIONE ARTIFICIALE

Si pensa con sgomento ad un uomo che non nasca dal grembo della madre

Gli esatti rapporti psicologici fra la madre ed il nascituro, costituiscono un mistero - Ma tutti gli studiosi ne ammettono l'eccezionale importanza per l'equilibrio psichico - I «figli delle provette» presenterebbero tremende incognite

Tra i problemi di vario ordine che l'esperimento di fecondazione artificiale umana propone all'attenzione degli studiosi, non è fuori luogo considerare sin da ora quelli propriamente psicologici. Anche se la cosa possa apparire fantastica, e per molti deprecabile, non si può infatti escludere che nel volgere di pochi anni, si riesca a portare a termine in laboratorio una completa «gestazione artificiale» e che, pertanto, ci si possa trovare dinnanzi, in un futuro non lontano, a individualità umane totalmente mancanti, anche sul piano psicologico, delle ineffabili premesse costituite dall'intimo rapporto di nove mesi tra la madre ed il nascituro.

Tali rapporti sono tuttora, per lo scienziato, ancora più misteriosi che non quelli fisiologici. A loro riguardo sono state formulate varie tesi, dalle più conservative sino alle più estremistiche e cervellotiche. Tra queste ultime basterà ricordare la cosiddetta «dianetica» di L. Ron Hubbard, che alcuni anni or sono destò incredibile scalpore negli Stati Uniti, ed ebbe qualche non trascurabile ripercussione anche in Europa. Sosteneva Hubbard che, durante la gestazione, il feto è sensibile alle più salienti vicende psicologiche e alle impressioni più varie e complesse della madre, il che lo condizionerebbe in modi e forme anche assai rilevanti nei riguardi di tutta la ulteriore vita individuale.

Le tesi della dianetica, appunto per il loro carattere estremistico e «fantascientifico», non sono oggi più accettate da alcuno. Non così però può dirsi di altri indirizzi di psicologia profonda, i cui appartenenti sostengono che, sia pure in guisa elementare, la futura madre ed il nascituro intessono durante la gravidanza una continua e fitta rete di comunicazioni interpersonali. Uno dei *leaders* di questa tendenza è lo psicologo e psicoanalista americano Nandor Fodor. Questi, in una serie di libri e di articoli, ha messo in rapporto tali comunicazioni con la necessità, per l'organizzazione psichica del nascituro, di adattarsi a quello che egli chiama il «piano fondamentale» che presiede alla strutturazione della personalità umana.

Fodor ritiene che le predette comunicazioni abbiano carattere propriamente telepatico; e se si pensa che la comunicazione telepatica ha luogo di solito fra persone strettamente legate da vincoli affettivi, e che essa ha in genere carattere prelogico e preconcettuale, non si vede francamente perché non dovrebbe esistere una relazione di questo ordine fra due esseri i quali, come la futura madre ed il nascituro, costituiscono il più [illegible] binomio [illegible] che sia dato concepire.

Ma se anche le tesi ardite di Fodor dovessero essere respinte o rivedute, rimane sempre valida un'affermazione del celebre psicoanalista Sadger, il quale sostenne che «l'embrione già sente nettamente se la madre l'ama oppure no». Su questo punto la coscienza popolare non ha mai avuto dubbi, ravvisando, magari un po' grossolanamente, la causa di molte incresciose situazioni psicologiche individuali nella «non accettazione» del nascituro da parte della stessa genitrice.

Altri psicologi, come Otto Rank e, in limiti più ristretti, lo stesso Freud, hanno inoltre sottolineato la straordinaria importanza che l'atto stesso del nascere non può non avere nel condizionamento globale dello sviluppo psichico umano. Freud ritenne che vari episodi di «distacco», tipici di fasi cruciali dell'evoluzione umana, fossero più o meno modellati sulla situazione originale della nascita. Il già citato Fodor fonda praticamente tutto il suo sistema psicologico e psicoterapico sul trauma della nascita e sulla fantasia di ritorno allo stato prenatale. Ripetiamo: tutte queste tesi e teorie sono suscettibili di discussione e di revisione, poiché i rapporti psicologici prenatali fra gestante e nascituro costituiscono in verità un grande mistero. Nessuno tuttavia potrebbe sostenere che essi non esistano, o considerarli meno che essenziali per il divenire psicologico dell'individuo che si sta formando.

Ma se così stanno le cose, non si può non guardare con sgomento — anche attenendosi al piano della più spassionata psicologia scientifica — a quelli che potrebbero e potranno forse essere, in un domani non lontano, i condizionamenti psicologici prenatali dell'individuo originato e fatto crescere tra le vitree pareti di un'apparecchiatura di laboratorio.

Se qualche ottimista facilone può forse pensare che a un tale individuo potrebbero essere risparmiate le vicende traumatiche del «distacco» dal corpo materno, si deve per altro verso ritenere che il dramma finale della nascita e l'adattamento psicologico alla vita sono essi stessi resi possibili e sopportabili — nella pluralità degli uomini — da quella prolungata simbiosi di ogni istante che ha legato il feto non soltanto al «corpo» materno, ma alla madre stessa, considerata come una totale unità psicosomatica.

Anche sul solo piano psicologico, tutto quel che è inerente a questo legame appare pertanto insostituibile: e ciò consente alla scienza, non meno che alla coscienza superiore dell'uomo, di iscriversi in falso contro l'eventualità di una vera e completa generazione umana, da attuarsi tra le provette e le bacinelle di un laboratorio di biologia.

Emilio Servadio

LIBRI RICEVUTI

LUCIANO LAURENZI: *Il bosco sacro e gli atleti di Olimpia* - Giuseppe Malipiero, editore, Bologna - L. 1500.

EDWIN ROSTAN: *Piccolo vocabolario francese-italiano e italiano-francese dell'uso moderno* - Giuseppe Malipiero, editore, Bologna - L. 1200

ROSANNA PINCELLI: *Gli Etruschi* - Giuseppe Malipiero, editore, Bologna - L. 1800.

PIERO MAZZOLOTTI: *La signorina delle camelie* - *La colonnella* - *Il gallo nel pollaio* - Cappelli, editore, Bologna - L. 800.

Un cane fa 400 chilometri per raggiungere i padroni

Ferrara, 14 gennaio.

La commovente storia di Lassie è stata rivissuta da un altro «pastore scozzese», Ava, che appartiene all'industriale Donato Santini, residente in via 1° Maggio 25.

Per tornare alla sua casa, alle carezze del padroncino Luca, figlio del signor Santini, l'animale ha valicato gli Appennini, percorrendo quattrocento chilometri tra Roma e Ferrara in una estenuante marcia di dieci giorni.

Ava, che sempre accompagna nei viaggi la famiglia Santini, era stata portata, prima delle feste natalizie, a Roma, e qui aveva conquistato le simpatie della ospite dei suoi padroni, la marchesa Cenci Cavalletti, residente in via Funari 31, che volle trattenerla con sé. I signori Santini si sarebbero ripresi il cane in una successiva visita a Roma, e il 17 dicembre rientrarono a Ferrara senza Ava.

L'animale non ha resistito alla lontananza: la sera del 19 è sparito. La marchesa Cenci Cavalletti ha posto inserzioni sui giornali della Capitale, promesso mance. Invano. Ava era in marcia per Ferrara, attraverso il freddo e la neve. Ha valicato i Passi appenninici, corso lungo le strade ed i boschi, finché il giorno dell'Epifania si è trovata alle porte di Ferrara. Qui, stremata, inzaccherata, incapace per la fame di muovere un altro passo, l'ha raccolta una bimba, la piccola Giorgina Baccega, che risiede in via Ungarelli 31. Amorevolmente Giorgina in questi giorni ha curato Ava, affezionandosi sempre più al bell'animale.

La famiglia di Giorgina ha segnalato ieri sulla stampa locale il ritrovamento e con somma sorpresa il signor Santini nei dati segnalati ha riconosciuto la sua Ava. Si è precipitato oggi insieme con il figlio Luca alla casa dei Baccega e l'animale li ha accolti con salti di gioia. Ava ha sette anni e venne acquistata, cucciola, in un allevamento scozzese.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«I cugini» di Claude Chabrol un classico della *nouvelle vague*

(*Lux*) Questa è una delle opere capitali della cosiddetta «nouvelle vague»; ne è autore il giovane Claude Chabrol, anch'egli uscito, come Truffaut e Malle, dalla litteratissima schiera della critica cinematografica d'avanguardia. Si è affermato in brevissimo tempo con tre film, di cui soltanto l'ultimo, «A doppia mandata», era stato finora proiettato sui nostri schermi. Con più di due anni di ritardo ci giunge ora il secondo della terna, *I cugini* («Les cousins», tratto da un romanzo proibito) e pur mancando ancora il primo («Le beau Serge»), il nostro pubblico può incominciare a farsi un'idea esatta di questo non facile regista.

L'edizione italiana appare evidentemente mutilata per qualche taglio; ma non ne soffre la vicenda che si avvolge e si svolge con inalterata chiarezza. Questa vicenda non è di per sé molto originale, dopo che tanti film, da tutte le parti del mondo, ci hanno esposto i fasti e i nefasti dei giovani «bruciati» del dopoguerra. E tanto meno originale è l'addossare una gran parte di quelle colpe alle famiglie e alla società. Ma quel che conta in questo come in altri film della nuova scuola francese è il modo di raccontare, intenso penetrante e caldo insieme, dove una quasi incredibile maestria di mestiere piega a effetti cinematografici l'intellettualismo stesso e la più spudorata letteratura.

La voce d'una madre accompagna e postilla la drammatica storia del suo Charles che a ventitré anni ha potuto finalmente realizzare il gran sogno di andare a studiare a Parigi. Timido e gentile, con un fascetto di poesia in tasca, il giovane provinciale va a stare dal cugino Paul che è precisamente il suo contrario: un «bruciato» dalle pose orientaleggianti, affetto dalla mania del superuomo. La presentazione di questo carattere e del suo ambiente (una casa piena di armi, di dischi di musica classica, di ambigui amici e di ragazze corrotte) insorge per tocchi rapidi e sicuri che subito pongono il forestiero in stato d'inferiorità. Tante cose possono dipendere da un cattivo alloggio! Fra quelle tante ninfe Charles è colpito dalla grazia di Florence e se ne innamora. In quanto a lei, che ha visto in Charles uno spiraglio al bene, vorrebbe innamorarsene e ci si mette con buona volontà.

Ma Paul non può tollerare che intorno a lui si formi nulla di buono, e straccia subito quella tela convincendo la ragazza dell'inanità dei suoi sforzi sentimentali e facendone la sua amante. Charles, fatto testimone di quell'amore, soffre le pene dell'inferno e per consiglio d'un libraio si sprofonda negli studi. Ed ecco l'altra beffa: Paul, che non ha studiato niente, passa all'esame coll'aplomb del superuomo; Charles, che si è sfinito sui libri, è bocciato. Che cosa fare? Uccidersi? uccidere il cugino? Chabrol ne ha pensata una terza, anche migliore. Uso a giocherellare con una pistola scarica, Paul uccide il povero Charles con la pallottola che quest'ultimo vi aveva messo per destinarla a lui. Il bene non potrebbe uscire più sconfitto: mentre la madre dalla colonna sonora si accusa di tutto (aveva voluto mandare il figlio a Parigi!), lo stesso Paul, partitogli quel colpo, smette le pose bizantine, sembra sopraffatto da qualcosa di tremendo.

Il film, nonostante le sue bravure e i suoi artifici, avvince di là dalla persuasione per la spavalda eleganza degli episodi, delle figure e dei dialoghi. La fotografia è mirabile per morbidezza e ricettività, scavando tragiche ombre nelle persone e negli oggetti di quell'abbietto salottino. E l'interpretazione, anche quando i toni si fanno più arrischiati, ha il timbro della naturalezza. Con l'eccellente Gérard Blain, un Charles di patetica finezza, sono da elogiare l'«odioso» Jean Claude Brialy, l'accorata Juliette Mayniel, Geneviève Cluny e tutte le altre figure più o meno irritanti o torbide di quel coro di giovani senza babbo né mamma.

l. p.


Juliette Mayniel, protagonista del film «I cugini»

Mentre fervono i preparativi per il secondo round

Lettere d'auguri (e richieste di tartufi) ad Alba vincitrice di «Campanile sera»

(Dal nostro inviato speciale) Alba, 14 gennaio.

Alba si prepara al suo secondo atto di «Campanile sera» in un'atmosfera di zelo pacato. Se la vittoria di giovedì esplose in un giubilo chiassoso che fece convergere verso la piazza del Risorgimento rivoli e rivoli di gente vociante che saltava ballava cantava; se lo stesso entusiasmo travolse i paesi più vicini che inviarono colonne di automobili a congratularsi con la capitale delle Langhe; se la posta, il telegrafo, il telefono, sembrarono per 24 ore impazziti, adesso è l'ora del raccoglimento «alla piemontese», cioè quello dei piedi ben piantati sulla terra ferma. Esame sereno di quel che s'è fatto, dei suoi meriti, delle sue manchevolezze.

L'intero stato maggiore, con a capo il prof. Asteziano e il prof. Vada, pensa innanzi tutto «all'apertura» di giovedì prossimo e cioè con quale manifestazione caratteristica utilizzare i tre minuti che spettano ad Alba per presentarsi. Il Centenario dell'Unità d'Italia è già stato sfruttato; insieme con esso anche la «monferrina» ballo caratteristico che, forse, si poteva tenere in riserva una che non andrebbe male se ripetuto con un maggior numero di elementi e cioè in forma più spettacolare. Qualche cosa comunque si tirerà fuori, «senza uscire dalla serietà della prima sera». L'uomo nudo di Albano con il suo bagno all'aperto d'inverno e che si rimetteva «facendo un pieno» di vino locale, non è piaciuto.

Gl'inviati speciali di Alba a Milano resteranno gli stessi «poiché — ci dicono — non si cambiano i cavalli durante la corsa». Essi si sono mostrati un po' deboli in qualche materia ma ciò, in parte, era dovuto anche all'emozione della novità. In fase di prova, a Milano, essi avevano risposto felicemente a 16 domande su 20 mentre Albano non aveva superato le quattro. Dopo, invece, Albano è sembrata migliore e quasi quasi ai margini della vittoria, se non interveniva il freno dei gatti, dei cani e dei topi. Ora il trio di Alba, dopo il battesimo del fuoco, si sente irrobustito e spera di diventare «veterano». La popolarità che li avvolge, servirà indubbiamente di sprone, anche se variamente distribuita.

La parte maggiore va alla signorina Liliana Veglio, soprannominata affettuosamente la «Regina della Mongolia» per aver ricordato in fretta chi fu il padre francescano recatosi fin là nel secolo dodicesimo. Titolo ben meritato. In caso di necessità, lei avrebbe anche saputo dire che il frate partì da Lione il 16 aprile 1245, che arrivò mentre stavano eleggendo Guyuk secondo successore di Gengis Khan, eccetera eccetera. Ma la signorina non ama che si parli troppo di lei; i fotografi cominciano a stancarla, e il suo bel sorriso, a forza di dover posare dietro suggerimenti fotogenici, ha quasi voglia di mordere (mordere l'aria, va da sé, tanto è mite il suo carattere). Oggi, il telefono di lei (55-85) era muto. La regina della Mongolia aveva approfittato della fine-settimana per vivere in pace, non si sa dove, e però con il cuore colmo di riconoscenza e di gioia per i fiori e gli applausi che l'hanno raggiunta.

Il sindaco, av. Cagnasso, ha un gran da fare per rispondere ai fiumi di lettere e di telegrammi (ne ha spedito uno anche il prefetto di Cuneo). Egli ha un solo rammarico: quello di non poter inviare a tanti bambini che glielo hanno chiesto «un pezzetto di quella specie di patata che si chiama tartufo» (come si legge in una lettera di Abbiategrasso) perché non è questa la stagione migliore. I tartufi arriveranno a tempo debito, e il primo, forse, andrà a quel bambino il quale ha scritto che, durante lo scontro, ha «pregato con fervore» per la vittoria di Alba.

La culla regalata da Albano per il primo bambino albese nato dopo la battaglia, è andata a un maschietto venuto alla luce alla mezza di giovedì notte: nome di famiglia Castellengo. Era previsto che si chiamasse Pietro Giorgio e si chiamerà invece Pietro Giorgio Albano.

a. a.

Cronaca televisiva

Freddure agghiaccianti in «Parata di gennaio» - L'inchiesta «Chi legge?» disturba gli innamorati - Questa sera il romanzo sceneggiato

Ahinoi, che brutta fine di settimana. La serata ha avuto inizio con lo spettacolo «Parata di gennaio». Queste parate sono sinonimo di riempitivo, di raccogliticcio, di ripiego. E la trasmissione dedicata a gennaio s'è guardata bene dallo smentire la tradizione.

Gli organizzatori — in buona o in mala fede, non sappiamo — si sono illusi di creare una rivista chiamando un paio di complessini musicali, una cantante della giovane leva (Milva), una cantante di lunga esperienza (Katina Ranieri) e tre attori comici di sicuro affidamento come Bice Valori, Paolo Panelli e Gianrico Tedeschi; oltre, naturalmente, al solito balletto. Ma radunando alcuni nomi non si combina niente se non c'è qualcuno che dia un indirizzo e un senso allo spettacolo.

Ieri tutto era slegato, disorganizzato, approssimativo, senza ritmo e senza filo conduttore. Non sono state sufficienti le passionali esibizioni della Ranieri per scaldare il gelido ambiente. E i tre attori? Bravi finché si vuole. Ma i testi erano impossibili. La Valori s'è trovata alle prese con l'orrido *sketch* dei consigli alle signore che vanno in montagna: un'infilata di battute agghiaccianti; non c'era da cavarne non diciamo una risatina ma nemmeno un pallido sorriso. Anche Panelli, nel monologo del maestro di sci, ha sudato le proverbiali sette camicie per non naufragare miseramente. Ogni tanto uno del pubblico (invisibile) si sganasciava in modo frenetico. Beato lui che si divertiva. Oppure era l'elemento più zelante della claque. Ipotesi probabilissima.

Pure Gianrico Tedeschi è stato travolto dallo sciagurato copione: gli hanno affibbiato un racconto — quello del movimentato viaggio in automobile, pieno di incidenti — che non aveva né capo né coda. Tedeschi è molto bravo ed è riuscito persino ad ottenere qualche effetto d'ilarità: questo all'inizio; poi la lunghezza e la dabbenaggine del testo l'hanno sopraffatto. Unica cosetta da salvare: una piccola bizzarria che meritava un'altra sede: lo *sketch* dei discorsi con le parole strampalate e pasticciate.

Conclusione: dimentichiamo in fretta questa «Parata di gennaio». E' stata un fallimento, buttiamole una pietra sopra e non parliamone più.

La puntata di «Chi legge?» ha avuto un felice avvio: la sequenza di Soldati che con la sua inarrestabile invadenza muove all'interrogatorio di coppie che amoreggiano in un solitario piazzale di Pisa è stata piuttosto divertente. Un po' meno divertente l'incontro con i librai ambulanti di Pontremoli. E noiosetto tutto il finale con la distribuzione di libri alla popolazione di un paese in festa. Anche il fervorino ultimo di Soldati non ci è piaciuto: sapeva troppo di predica e, insieme, di esortazione a carattere pubblicitario.

Comunque, pur con i suoi difetti e le sue forse eccessive divagazioni, l'inchiesta rimane sempre una trasmissione originale e notevole.

«Il pericolo è il mio mestiere» ha presentato i pazzi della moto: cioè quei tizi che tra salti, scivoloni e cadute rovinose nel fango o nella polvere, partecipano in America a gare campestri. Tutto bene se costoro fanno i pazzi in gara: ognuno è libero di rompersi l'osso del collo come vuole. Il guaio è quando tanta ammirevole arditezza si trasferisce sulle strade ordinarie: allora la faccenda diventa un'esibizione da teddy-boys motorizzati. Il documentario era complessivamente modesto. Banale il commento.

Oggi alle 12 sci da Wengen; alle 14,20 rugby da Piacenza. Alle 17,30 «Tutti in pista» e alle 18,50 registrazione d'una partita di calcio. Seguiranno il telefilm della donna poliziotto e Cineselezione. In serata il romanzo «Tutto da rifare pover'uomo»; alle 22,30 «Aria del XX secolo: la Casa Bianca» e alle 22,55 la domenica sportiva.

u. bz.

Circolo degli Artisti — Oggi, alle ore 17,45, terzo concerto del Quartetto Viotti, interamente dedicato a musiche di F. Schubert.

Amici della musica — Domani, alle ore 21,20, al Conservatorio, concerto della pianista Maria Tipo. In programma opere di Scarlatti, Rameau, Bach, Schumann.

ECHI DI CRONACA

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 10,15: La tv degli agricoltori.

11: S. Messa officiata nella chiesa di San Martino ai Monti in Roma.

11,30: Una stagione difficile. Trasmissione a cura di Natale Soffientini in cui si affronterà il problema dell'assistenza religiosa ai giovani.

12-13,30: Telecronaca della gara internazionale di slalom a Wengen, in Svizzera.

14,30-16,30: Telecronaca dell'incontro internazionale di rugby fra le nazionali d'Italia e di Germania a Piacenza. Al termine: Notizie sportive.

17,30: Tutti in pista. Spettacolo di attrazioni presentato da Walter Marcheselli con la partecipazione di Angelo Lombardi.

18,30: Telegiornale.

18,50: Cronaca registrata di un tempo di una partita di calcio di Serie A.

19,40: Una donna poliziotto: L'ombra di Van Gogh. Racconto sceneggiato. 20,10: Cineselezione.

20,30: Segnale orario, Telegiornale. 21: Carosello.

21,15: «Tutto da rifare, pover'uomo» di Hans Fallada.

22,30: Aria del XX Secolo: La Casa Bianca.

22,55: La domenica sportiva.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musica per orchestra d'archi; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 8,55: L'informatore dei commercianti; 9,10: Armonie celesti; 9,30: Santa Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le forze armate; 11,15: L. Baxter e la sua orchestra; 11,30: Casa nostra: Circolo dei genitori; 11,55: Parla il programmista; 12,05: Discolandia; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo.

13: Giornale radio - Zig-zag; 13,30: L'antidiscobolo; 14: Giornale radio; 14,15: Le allegre comari di Pinerolo. Rivistina; 14,30: Le interpretazioni di G. Prandelli; 15: Van Wood e il suo complesso; 15,15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,45: Il mondo del varietà; 17,30: Concerto sinfonico diretto da F. Previtali; 18,45: P. Weston e la sua orchestra; 19: Incontro Roma-Bonn; 19,30: La giornata sportiva; 20: Cha cha cha e calypso.

20,30: Giornale radio; 20,55: Applausi a...; 21: Concerto di musica leggera; 21,40: Tutti gli uomini pregano; 22,05: Voci dal mondo; 22,35: Concerto del nuovo trio italiano; 23,15: Giornale radio - Questo campionato di calcio; 23,30: Quadretti napoletani; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Voci d'italiani all'estero; 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino; 10: Musica per un giorno di festa; 11: Parla il programmista - Le orchestre della domenica; 11,45: Sala stampa sport; 12: Modugno uno e due - La collana delle sette perle.

13,30: Primo giornale - Divertentissimo. Rivistina; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Divi allo specchio; 15: Il discobolo; 15,35: Album di canzoni; 16: Domenica in giro. Rivista; 17: Musica e sport: Ippica: Dall'ippodromo di Tor di Valle in Roma premio Villa Glori; 18,30: Ballate con noi.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: K. Ranieri e R. Ortolani con N. Arigliano e il quartetto Cetra presentano canzoni e ritmi di mezzo secolo; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,30: Domenica sport; 23: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Parla il programmista; 16,15: Musiche di I. Strawinsky; 16,45: Il processo per l'ombra dell'asino. Radiodramma di F. Durrenmatt; 18,30: La rassegna; 19: Musica di N. Rota; 19,15: Biblioteca; 19,45: Il mondo alla [illegible]; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Il giocatore» di S. Prokofiev. Direttore N. Sanzogno; 23,40: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 52-133

Alfieri: 15,30 21,15 Balletti spagnoli Pilar Lopez. Ultimi 2 spettacoli.
Carignano: 16 unico spett. Anna Proclemer-G. Albertazzi «Anna dei miracoli» di W. Gibson.
Maffei: «Un balcone sulla Dora» Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Cerlini, ore 15-18-21,15.
Ridotto del Romano ore 22: Il Teatro delle Dieci in «Jacques» di Ionesco e «Le serve» di Genet.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12, t. 528-349): ore 16 «La passione in Canavese» di C. Nigra.
Teatro Stabile: 15,30 unica e ultima recita: «Antonello Capobrigante», di G. De Chiara. Regia di G. De Bosio.
Adua (G. Cesare 67): martedì Piccola Ribalta in «La cicogna a fa mal festa» di De Stefani-Roberto.

Galleria Botteri (v. C. Alberto 13): Opere dell'800. Festivo aperto.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Franco Assetto, orario: 10-12 e 16-20.
Galleria d'arte Narciso (p.za Carlo Felice 18); orario 10-12,30; 16-20: 50 disegni di Felice Casorati.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 «Les amoureux sont seuls au monde». (Gli anni più belli) di H. Decoin con L. Jouvet, Robin (Francia 1948)

Al Florida Club (p.zza Solferino, tel. 42-822): 16,30 e 21-1 Lanfranco, c. A. Cortesi, F. Corona.
Al Nirvana: 16-21 canta Gariglio. **Apollo Danze:** 21 Quintetto Righetti, canta Marisa Redi.
Arlecchino (tel. 597-137) 16,30 e 21,15 The Four Saints.
Augusteo: 16 e 21 Orch. Gallo.
Bruno Dancing: 16-21 Valchiara.
Castellino: 16,30-21 Danil's Boys.
De Benedetti: 21 I 5 Show + 1.
Eden Danze: 16,30 e 21 Zerosei.
Faro Danze: 16-21 Henghel Gualdi.
Fortino Danze 16-21 «I Beniamini» Scuola ballo gratuita Org. Chendi.
Gaudio Danze: 16-21 A. Nere.
Gay Sala (v. Pomba 7): 16,30 e 21. Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Hollywood: 16-21 Henry Ferraris.
La Cicala Danze Ristorante Cavoretto: 16-21 Ferrarone.
La Perla Danze: 16-21 I Profeti.
La Serenella ore 16 e 21 Remo Ferrarese canta O. Perini.
Le Roi-Lutrario (v. Stradella 8): 16 e 21 Orchestra Mario Perrone.
Miraglio Danze Argentero 4: 16-21
Moulin Rouge (p. Carlina, telefono 44-270): ore 22-4 Danze e Attraz. Internaz. Orch. Sergio Nardi.
Plateau Dansant Lutrario ore 16-21 Orchestra F. Morosini.
Principe 16 e 21 Egidio Calvani.
Saturday, Paleocapa 1: 16,30-21.
Scuola Ballo Gemma: P. Amedeo 29
Trocadero: 16,30-21 Righi Saitto.
Villa Gay-Whisky a Gogo (Moncalieri 52): 21-1 sab. fest. 16 e 21.
Whisky a Gogo (Volta 6): 16-21.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, telefono 44-270); ore 22-4 Danze e Attraz. Internaz. Orch. Sergio Nardi.
Tavernetta: Ball. Eleonora Maria.

Palazzo del ghiaccio al Valentino: ore 9-12; 15-18 e 21,21.

ECHI SPETTACOLI

WHISKY A GOGO - VILLA GAY *Corso Moncalieri 52*: tutte le sere ore 21-1; sabato e festivi 16 e 21-1

LA SERENELLA
Ore 16: Dame 350, cavalieri 400 *Consumazione compresa*
Ore 21: Grande elegante serata
Martedì: Concorso canto dilettanti *«Vecchi motivi per voci nuove»*

FORTINO DANZE
16 e 21: Sempre crescente successo Orch. *«I Beniamini»*. Al microfono *Giancarlo e Marina*. Org. Chendi

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21: Trattenimenti con HAPPY RUGGIERO e i suoi solisti

DILETTANTI MUSICA LEGGERA
partecipate al concorso
JUKE-BOX D'ORO 1961
La via del successo!
Iscrizioni gratuite. Scrivere *Organizzazione Artistica MITO Corso Regio Parco 4 - Torino*

LA CETRA D'ORO
Concorso regionale musica leggera
Iscrizioni gratuite a Torino canta
Via Cesare Battisti, 15 - Torino

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman. Vietato ai minori di 16 anni.
Astor: «La ciociara» di De Sica, Sophia Loren, Belmondo.
Corso: «Crimen» scope. Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Manfredi, Dorian Gray e F. Valeri.
Cristallo: «Il grande impostore» Tony Curtis, E. O'Brien, Merril.
Doria: «La francese e l'amore» R. Clair, A. Girardot, M. Carol.
Ideal: «Ben-Hur» tech. camera 65, Charlton Heston; 13,15-17,15-21,15.
Lux: «I cugini» Gerard Blain, Juliette Mayniel, Jean C. Brialy.
Reposi: «Pugni, pupe e pepite» Wayne, Granger, Kovacs, sc. col.
Romano: «La congiura dei Boiardi» di S. M. Eisenstein con Cerkasov.
Vittoria: «Gli amori di Ercole» J. Mansfield, M. Hargitay, techn. sc.

Ariston: «Colpo grosso» Frank Sinatra, D. Martin, Lawford, tech.
Arlecchino: «Facciamo l'amore», M. Monroe, Y. Montand, sc., col.
Augustus: «Merletto di mezzanotte» Doris Day, Rex Harrison, John Gavin, M. Loy, eastmancolor.
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte; Leone d'Oro Venezia. Vietato minori. Ult. ore 22,30.
Nazionale: «Il grande pescatore» techn., Howard Keel. Ult. 22.
Torino: «Operazione Commandos» Bogarde, Tamiroff, techn, Ap. 14.

Alexandra: «Il letto di spine» techn., R. Burton, B. Rush. Viet.
Capitol: «Il letto di spine» tech., R. Burton, B. Rush, Viet. minori.
Faro: «Il letto di spine» techn., Richard Burton, B. Rush. Viet.
Fiamma: «Psyco» di Hitchcock con A. Perkins, J. Leigh.
Hollywood: «Il gobbo», Gerard Blain, Anna Maria Ferrero.
Maffei: «Un balcone sulla Dora» Riv. M. Ferrero-L. Grifi-P. Cerlini 15-18-21,15. «Un giorno in pretura».
Massimo: «Kapò» Susan Strasberg, L. Terzieff, Viet. In. 13,30.
Orfeo: (p. Carlina) «Il gobbo», Gérard Blain, A. M. Ferrero. Viet.
Principe: «Il gobbo», Gérard Blain, A. M. Ferrero, B. Blier.
Statuto: «Kapò», Susan Strasberg, Laurent Terzieff. Vietato minori.

Adriano: «Lampi nel sole» tec. Jeff Chandler e Susan Hayward.
Alcione: «Donna del fiume» tech. Riv. Alfredo Marchetti 15-18-21,15.
Alpi: «Non mangiate le margherite» techn., Doris Day, D. Niven.
La Perla «Il gobbo» Gérard Blain, A. M. Ferrero, B. Blier.
Regina: «Sepolcro dei re» Debra Paget, Robert Alda, scope colori.

Asti: «Adua e le compagne» S. Signoret, Mastroianni. Viet. Ap. 14.
Cravesana: «Giardiniere spagnolo», tech., D. Bogarde. Ap. 15,30.
Milano: «Isola del sole» e «Bandito dell'Epiro».
Olimpia: Tarzan e stregone, col.
Po: «Sansone e Dalila» scope technicolor, con Victor Mature.
P. Nuova: «Uomo che non voleva uccidere» e «Principe del circo».
S. Pellico: «Vendetta di Ercole» sc. tech., M. Forest. Ap. 14,30.

Esperia: «Noi due sconosciuti» tech. sc., K. Douglas, Kim Novak.
Giardino: «Jovanka e le altre» S. Mangano, Gravina, Van Heflin.
Italiano: «Rocco e i suoi fratelli» Alain Delon, R. Salvatori. Vietato minori. Orario: 13-16-19-22.
Mirafiori: «La storia di Ruth».
S. Rita: «Là dove il sole brucia» techn., Pat Wayne, Y. Craig.
Vinzaglio: «Rocco e i suoi fratelli» di Visconti. Viet. 13-16-19-22.

Araldo: «Carovana delle schiave» col. V. Sissi, G. Thomalla, Lingen.
Eliseo: «Maschera del demonio» Barbara Steele, John Richardson.
Frejus: «Scandalo al sole» techn. R. Egan, D. Mac Guire, S. Dee.
Nuovo: «Il dittatore folle».
S. Paolo: «Alamo» technic. R. Hayden, E. Borgnine, J. Russell.

Belgio: «Mondo di notte» techn.
Corallo: «Estasi» technic. scope. Dirk Bogarde, Capucine.
Eridano: «Gli inesorabili» Burt Lancaster, A. Hepburn. techn.
La Salle: «La legge del Signore», technic, sc., Gary Cooper.
Oropa: «La lunga notte del '43».
Radium: «Kalla regina senza corona» techn. Schneider. Jurgens.
Rossini: «Il balio asciutto» vistav. technic. Jerry Lewis. Ap. ore 14.
S. Giulia: «Gagliardi e pupe» sc. R. Baldini, M. Carotenuto. Ap. 17.
V. Veneto: «Il re d'Israele» sc. technic. P. Goddard, G. Nader.

Astra: «Maschera del demonio» Barbara Steele, John Richardson.
Bernini: «Cominciò con un bacio» tech. G. Ford, D. Reynolds. Viet.
Cibraria: «Quanto sei bella Roma» Villa e «Amore bussa 3 volte».
Elios: «Genitori in blue jeans» P. De Filippo, S. Koscina. Viet.
Esedra: «Il forestiero» G. Peck.
Europa: «Lo spietato».
Excelsior: «Caccia al marito» col. S. Mondaini, Chiari, Carotenuto.
Massaua: «Appuntamento a Ischia» D. Modugno, A. Lualdi, Christian.
Odeon: «Annibale» V. Mature, G. Ferzetti, R. Gam. techn. scope.
Star: «Cavaliere 100 volti» sc. col., Lex Barker, Liana Orfei.

Adua: «Duello tra le rocce» sc. col., Audie Murphy, Felicia Farr.
Aurora: «Commandos» John Garner, Elcnika Choureaux.
Barra: «I 5 penny» tech., D. Kaye.
Brescia: «Joselito» col., Marquez.
Chatillon: «Battaglia di Maratona» sc. col., Steve Reeves. Rocco.
Edelweiss: «Guadalcanal ora zero» Eri-Dan Kasim furia India, techn.

Fortino: «Vacanze ad Ischia» De Sica e Var. «Fantasia di donne».
Lanieri: Cavalieri del diavolo, col.
Maior: «L'appartamento» S. Mc Laine, J. Lemmon, F. Mc Murray.
Nord: «C'era una volta un piccolo naviglio» Jerry Lewis.
Palermo: «Olympia» col. S. Loren.
S. Gaetano: «Guerrieri Alce Azzurra» e «Giuramento d'amore».
Sociale: «Alì Babà e i 40 ladroni» colori, John Hall, M. Montez.
Zenit: «Caccia al marito» col. Mondaini, Vianello, Chiari.

Baretti: «Carovana schiave», col.
Cabiria: «Saffo Venere di Lesbo» Tina Louise, K. Mathews, sc. col.
Colosseo: «Il trono nero» Burt Lancaster, Joan Rice technic.
Continental: «Assedio di Siracusa» R. Brazzi, T. Louise, sc. tec.
Flora (c. Moncalieri 241): «Vacanze d'inverno» tech. Sordi, Morgan.
Italia: «In pieno sole» technic. A. Delon, M. Laforet. Viet. min.
Lingotto: «7° viaggio di Simbad» scope technicolor.
Moderno: «Ladro lui, ladra lei», «Mondo nelle mie braccia» techn.
Nizza: «Il diario di Anna Frank» M. Perkins, S. Winters.
Piemonte: «Ma non per me» C. Gable, C. Baker, J. Leigh.
S. Carlo: «Lunga notte del '43».
Spezia: «Scandalo al sole» sc. tech. R. Egan, D. Mc Guire, S. Dee.

Diana: «A casa dopo l'uragano» sc. techn. R. Mitchum, E. Parker.
Dora: «Conquistatore d'oriente» G. Maria Canale, Rick Battaglia.
Roma: «La lunga notte del '43» Belinda Lee, G. Ferzetti, scope.
Umbria: 2 film Laila figlia tempesta e Ragazza Boemia, Crik-ok.

Alba: «L'angelo bianco» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Ambra: «Sono un agente FBI» sc. techn. James Stewart, V. Miles.
Apollo: «Vento di tempesta» sc. techn. Carrol Baker, R. Moore.
Cafasso: «Segno di Zorro» T. Power e «Come prima meglio di prima» R. Hudson, tec. Ult. 21,30.
Edera: «Cavaliere dai cento volti» sc. techn. Lex Barker, L. Orfei.
Loreto: «Mondo di notte» techn.
Lutrario: «Noi due sconosciuti» sc. tech. Kirk Douglas, K. Novak.
Massalo: Cavaliere azzurro della città dell'oro, tec. Moore, Kennedy.
Marialde: Doppio progr. «Avventure di Tom Sawyer» technic. e «Fanciulli del west» Crick e Crock.
Splendor: «Pillole d'Ercole» N. Manfredi, S. Koscina, J. Valerie.

Visita alla base di Perdasdefogu in una desolata contrada di Sardegna

Cinque mesi di preparazione per lanciare i diecimila "pezzi" che costituivano il razzo

La «conta al rovescio» degli ultimi 160 secondi fra l'emozione dei tecnici, poi un tuono immenso che durò tre secondi - Tutto funzionò come previsto - Moti d'aria di violenza estrema osservati a 170 chilometri d'altezza, neppur paragonabili ai venti terrestri

(Dal nostro inviato speciale)

Perdasdefogu, 14 gennaio.

Nel gergo degli aviatori lo chiamano «un buco», e fu in quel buco azzurro e nella luce crepuscolare di tre giorni fa che i tecnici della base missilistica di Perdasdefogu infilarono il missile destinato a darci un primato europeo. Era dal 4 gennaio che tutto era pronto per il lancio, ma il cielo si ostinava a restare carico di nere nuvole; e le notizie che arrivavano dalle stazioni meteorologiche non lasciavano sperare miglioramenti. Il disagio cresceva fra i centocinquanta tecnici che da cinque mesi avevano studiato e curato questo esordio italiano negli spazi. Poi all'improvviso la mattina del 12 il cielo si pulì dalle nuvole, restò tutto azzurro. Se un satellite artificiale avesse fotografato il Mediterraneo e le regioni adiacenti, quella mattina sulla lastra sarebbe apparsa una gran massa grigia tempestosa e nel mezzo uno squarcio, e sotto lo squarcio la Sardegna. Furono dati gli ordini, ebbe inizio l'ansiosa attesa.

Quando il sole scomparve dietro i monti, nei due *bunker* della pista di lancio cominciò la conta al rovescio degli ultimi 160 secondi. La conta avviene dapprima di trenta secondi in trenta secondi, poi ogni dieci secondi, e secondo per secondo negli ultimi dieci secondi. Gli orologi del *bunker* hanno il quadrante che segna le ore al rovescio: nei secondi che precedono un lancio gli orologi emettono un segnale acuto, sempre più acuto, e che infine si trasforma in un sibilo lacerante.

«Eravamo tutti come statue», mi dice il col. Costa, che comanda la base di Perdasdefogu. «Per l'emozione trattenevamo persino il fiato, come se temessimo di poter turbare con un gesto, col più piccolo sospiro, il buon andamento del lancio».

Si udì un tuono immenso: durò tre secondi. «Credo che anche il cuore cessò di battere nei nostri petti, tanta era la tensione nervosa», mi dice il comandante Costa. Si vide il missile staccarsi fra il fumo e le fiamme, alzarsi diritto. Tutto dunque sembrava procedere bene. Ma con i missili, anche se sono piccoli e di pretese modeste, non si può mai sapere come si comportano: basti pensare che quello lanciato da Perdasdefogu si componeva di circa diecimila pezzi meccanici, di circuiti sensibilissimi, di grovigli di fili molto complicati; e se uno solo di quei pezzi o fili o circuiti si fosse comportato male, anche per un difetto minimo, allora il missile si sarebbe afflosciato al suolo oppure avrebbe preso una direzione pericolosa: sarebbe stato un insuccesso amaro, dopo i cinque mesi di studi, di prove, di speranze.

Invece 3 secondi e 5 decimi dopo l'accensione il primo stadio si staccò puntualmente e il missile per 18 secondi continuò la sua corsa per forza d'inerzia. «Per chi legge il giornale 18 secondi sono una inezia, ma a noi sembrarono lunghissimi», mi dicono i tecnici a Perdasdefogu. Che sarebbe avvenuto dopo la corsa inerte? I *relais* avrebbero fatto il loro dovere? Nel *bunker* del comando un apparecchio simile a un televisore e collegato col radar permetteva di seguire la salita sempre più lenta del missile, e su due fogli di carta, uno verticale e l'altro orizzontale, due pennini tracciavano la traiettoria dell'ordigno. Poi, dopo 18 secondi di volo inerte, si vide il missile tornare vivo, riprendere slancio, lanciarsi nel cielo con una velocità più che doppia di quella che aveva tenuto fino a quel momento. Questo voleva dire che i *relais* avevano fatto il loro dovere e che il missile sarebbe andato fin verso i 170 chilometri di altezza.

Poi ci fu la nuvola rosa e gialla che il missile si lasciò dietro fra gli 80 e i 170 chilometri. Ed era la più pazzesca imprevedibile nuvola: a tratti tornava indietro e disegnava nel cielo un angolo acuto, ma poco dopo descriveva un semicerchio e più in là arrivò a tracciare un doppio otto. Si sarebbe detto che una mano invisibile e irritata contorcesse quella nuvola rosa e gialla, volesse stracciarla dall'azzurro. «E' segno — mi dicono gli specialisti — che lassù tra i 150 e i 200 chilometri di altezza soffiano cicloni d'una violenza estrema, neppure paragonabili a quelli terrestri. Ed è questo un elemento che dovrà essere studiato attentamente se un giorno vorremo mandare i nostri aeroplani a volare a quelle quote». Si sa che la tecnica aeronautica tende a spingere sempre più in alto gli aeroplani per ragioni di velocità e di economia.

Il «buco» sopra la Sardegna ieri tornò a chiudersi e oggi il maltempo ne ha fatte di tutti i colori. Per andare da Cagliari a Perdasdefogu ci sono cento chilometri, ma non ricordo di avere fatto mai un viaggio più disagiato. Non era pioggia ma muri di acqua che si rovesciavano sulla vettura e la strada, che meglio sarebbe chiamare una mulattiera, era quasi dappertutto allagata; a tratti l'acqua si precipitava dai monti su di noi con la violenza di torrenti rabbiosi. Siamo saliti così dalla pianura fino a 700 metri fra sobbalzi da una buca all'altra sul fondo pietroso, rasentando cigli di burroni, affrontando trecento curve strettissime, passando col cuore in gola su ponticelli che l'alluvione sta sbriciolando. Sembrava il diluvio universale ma non su questa terra: il paesaggio è dei più squallidi, senza una casa, senza un palo telegrafico, senza quasi traccia di vita umana, e i contorni delle colline sono frastagliati da rocce rosse come il sangue. E' un deserto coperto di bassi cespugli di lentischio, da rovi e forre, dagli steli secchi e neri dell'asfodelo. La pioggia penetrava nella macchina spintavi da un forte vento di maestrale.

Perdasdefogu (sarebbe come dire «pietre di fuoco» in italiano e trae il suo nome dall'origine vulcanica di tutta questa zona) sono poche case e poi si entra nella base missilistica. Anche qui lentischi, rovi, forre, i lugubri asfodeli. Tre anni fa qui pascolavano le greggi, oggi si sta già delineando la futura Cape Canaveral italiana. I soldati dormono in baracche e gli ufficiali sotto tende che il vento spesso fa volare lontano, ma le attrezzature tecniche sono a buon punto: laboratori elettronici pel controllo delle varie parti dei missili, radar, pannelli per le telecomunicazioni, registratori elettronici, rampe, piazzuole, *bunker*, castelli e torri, bianchi missili negli hangar, elicotteri e congegni misteriosi irti di valvole azzurre, luci rosse, sibili segreti.

In breve il paesaggio è quel che è, di natura lunare; e la suggestione di essere stati catapultati fuori dal nostro pianeta è rafforzata ad ogni passo dalle strutture dall'aspetto fantastico che s'incontrano fra queste balze vulcaniche.

Ma quello che si è fatto finora a Perdasdefogu è solo un inizio: molte sono le costruzioni che i muratori stanno alzando alacremente, altre piazzuole vengono gettate, altre torri sorgono.

Il personale che oggi è di 350 persone, fra sei mesi sarà il doppio e fra un anno il triplo.

Ma perché mai è stato scelto un luogo così desolato per l'impianto dell'unica base missilistica italiana? «Appunto perché sembra posta ai confini del mondo» mi risponde un colonnello siciliano. Fu lui che quattro anni fa guardò dal cielo tutta l'Italia e infine trovò che nessuna zona fosse più idonea di questa allo scopo. Il poligono si compone di 30 mila ettari, ma invano in tutta questa parte della Sardegna cerchereste non dico un paese, ma un vecchio casolare; e le stesse capanne dei pastori, fatte di canne e di paglia per durare una sola stagione, si contano sulle dita di una mano. Dopo questo deserto c'è il mare: il Tirreno a oriente, il Mediterraneo a sud.

La piazzola da dove avvenne il lancio giovedì scorso, si trova a una decina di chilometri dalla base propriamente detta. E oggi appariva più che mai squallida sotto la bufera di vento e di pioggia. Poco lontano dalla pista di cemento si alza una torre di ferro di cinquanta metri, tenuta diritta da tiranti d'acciaio.

E' da qui che entro due mesi sarà tentato il volo di missili più audaci e impegnativi. Probabilmente a tre stadi. I militari mettono le mani avanti; dicono che si cercherà di raggiungere una quota di quattrocento chilometri. Ma sorridono fra loro con l'aria di chi è parte d'un segreto. Quale sia non sappiamo con esattezza; però fin da ora siamo disposti a scommettere che non passeranno sei mesi che dalla piccola Cape Canaveral italiana, da quest'angolo sperduto e aspro della Sardegna, verrà l'annuncio che un missile a tre stadi è salito nel cielo, ad una altezza molto maggiore di quella indicata in questi giorni dai cauti portavoce ufficiali.

Nicola Adelfi

Incontri di sovrani a Bruxelles



Re Baldovino e la regina Fabiola accolgono all'aeroporto di Bruxelles i sovrani di Thailandia, Bhumipol e Sirikit, in breve visita privata nel Belgio (Telefoto)

Polemica fra Londra e Mosca per 5 cavalli da corsa russi

La Gran Bretagna ha proibito l'ingresso agli animali, temendo che siano affetti da malattie contagiose - Per ammetterli attenderà il verdetto di una commissione internazionale di veterinari

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 gennaio.

Qualche settimana fa, l'Unione Sovietica decideva di partecipare per la prima volta ad una competizione ippica in Gran Bretagna. La notizia era accolta con entusiasmo da tutti gli inglesi, meno che dai funzionari del ministero dell'Agricoltura. «Nessun cavallo russo entrerà in Inghilterra — essi dichiaravano —, l'animale potrebbe essere afflitto da una malattia contagiosa».

La presa di posizione dava origine ad una polemica, di cui solo ora si intravede la fine. Il governo britannico si è reso conto dell'eccessiva rigidezza del divieto e ha deciso di accettare il parere che sarà pronunciato, fra pochi giorni, a Parigi, da un congresso internazionale di veterinari.

Cavalli russi hanno già gareggiato in ippodromi occidentali: uno negli Stati Uniti, un altro in Francia. Ma sono prove modeste se raffrontate con quella che Mosca chiede di poter compiere adesso in Gran Bretagna. (E' necessario un chiarimento: in Russia, scuderie e cavalli appartengono allo Stato. I cinque purosangue che dovrebbero correre in Inghilterra sono stati iscritti alle gare da un funzionario della «Delegazione commerciale sovietica» a Londra, il signor Nikitavich Pika). L'evento sarebbe importante per molte ragioni. Perché i cinque cavalli sono tra i migliori dell'Unione Sovietica e perché affronterebbero il fior fiore delle scuderie britanniche in due gare di eccezionale asprezza. Ma, soprattutto, perché l'Inghilterra è la patria dell'ippica e una vittoria russa avrebbe risonanza mondiale.

Le due gare — il «Trofeo Topham» e il «Grand National» — si svolgeranno, entrambe, in marzo, sul famoso ippodromo di Aintree, vicino a Liverpool. Delle due, la seconda è la più ardua. E' una corsa di circa otto chilometri, con ostacoli che, per le loro dimensioni, accendono ogni anno la collera della «Società per la protezione degli animali». Gli incidenti si succedono numerosi; non pochi cavalli sono stati uccisi sulla pista.

I cavalli russi iscritti al «Grand National» sono tre: Epigraff, di 12 anni, Grifel, di 7, e Reljef, di 6. Oltre cortina il primo è una celebrità internazionale. Ha tagliato traguardi dagli Urali a Berlino Est, da Sofia a Leningrado. Per ben tre anni di seguito, nel '55, nel '59 e nel '60, ha vinto il difficile *steeple chase* (cioè, corsa con ostacoli) di Pardubice, in Cecoslovacchia, cimento onorato con l'istituzione di un «Premio Epigraff».

Gareggeranno nel «Trofeo Topham» Brusnika e Ex-Prompts, due animali su cui Mosca non ha ancora dato informazioni. Tutti e cinque questi cavalli discendono da purosangue inglesi, importati in Russia verso la fine dell'Ottocento.

Ma — come abbiamo detto — il ministero dell'Agricoltura non condivideva il giubilo sportivo evocato dalla decisione sovietica, annunciata poco prima di Natale. Il 26 settembre le autorità britanniche avevano vietato l'entrata in queste isole di «cavalli, asini e muli» provenienti dall'Africa, dall'Afghanistan, da Cipro, dall'India e da parecchie altre nazioni fra cui la Russia. Il divieto si ispirava ad una circolare dell'«Ufficio internazionale di epizootica» (una organizzazione fondata nel 1924, di cui fanno parte sessantuno Stati), secondo cui in tutti i predetti paesi era stata segnalata la presenza di «pestis equorum», una specie di mortale influenza, qui chiamata «malattia equina africana». Invano il ministero sovietico dell'Agricoltura si affannava a spiegare agli inglesi che i cinque cavalli stavano benissimo, che la loro salute poteva essere verificata mediante esami veterinari.

Nessun paese è più rigoroso della Gran Bretagna nell'applicazione delle norme zooprofilattiche. Quasi tutti gli animali provenienti dall'estero sono sottoposti a vari mesi di quarantena, in appositi centri, dove vengono mantenuti a spese del proprietario. Tale regola vale pure per gli animali domestici e molti sono gli stranieri i quali rinunciano a portare in queste isole il loro cane o il loro gatto. Ogni epidemia di afta epizootica è qui stroncata con la distruzione di migliaia di capi di bestiame, accompagnata però da indennizzi agli agricoltori. Sono misure severe, ma grazie ad esse — e grazie, inoltre, ai mari che la separano da altri paesi — l'Inghilterra si è liberata di otto malattie degli animali, fra cui la rabbia, e sta domando la tubercolosi bovina.

Cosa abbia ammorbidito le autorità britanniche — se la lagnanza dei russi o i frizzi degli inglesi — ancora non si sa: fatto sta che, dopo vari colloqui con il signor Dolmatov, direttore dell'ippodromo di Mosca, i funzionari del Ministero dell'agricoltura hanno delegato la decisione al convegno dell'«Ufficio di epizootica» la settimana prossima a Parigi. Se il convegno toglierà la Russia dalla lista dei paesi afflitti da «pestis equorum», o farà comunque un'eccezione per i cinque cavalli, Londra accetterà il verdetto.

m. cl.

Desideri e sospiri degli invitati nelle sale di Palazzo Pitti

La rassegna della moda aperta a Firenze con i cappellini della linea "primavera"

Feltri leggerissimi a tinte chiare, fiori di paglia - Tutte le donne sembreranno alte e magre - La sfilata delle "boutiques": creazioni per tipi sofisticati - I costumi da spiaggia della prossima estate - La Dama Bianca, vestita di nero, presenta in uno stand maglierie per signora



La Sala Bianca di palazzo Pitti durante la sfilata delle indossatrici delle grandi Case di moda (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 14 gennaio.

Se è vero che l'idea di un cappellino nuovo può bastare a far felice una donna, poche persone, stamane, potevano essere più felici delle circa trecento giornaliste di moda che assistevano alla seduta inaugurale delle manifestazioni di alta moda a Palazzo Pitti. Come al solito, infatti, lo «show» della Sala Bianca si è aperto con un défilé di cappelli. E' una valanga di cappellini di tutti i colori, di tutte le forme, si è riversata davanti alle «esperte» che con vigile occhio critico aspettavano i modisti alla prova. Sfilano fra gli altri Cerrato ed Export Zacco di Torino. Le esperte non sono state deluse. La linea «primavera» dei cappellini, infatti, non si discosta molto, in sostanza, da quella invernale, che è già stata adottata con entusiasmo dall'assoluta maggioranza delle donne eleganti: linea a capo alto, che fa alte le donne basse e altissime le donne normali, accompagnando lo slancio longitudinale della figura femminile immaginata dai sarti.

Se la linea «primavera» è un completamento qualche volta accentuato della linea d'inverno, le innovazioni stanno nei dettagli. Prima di tutto nei tessuti, che sono feltri leggerissimi, a chiare tinte unite o a disegni fantasia; e poi nelle tese che hanno un tocco di inedita originalità. Ce ne sono di tipo messicano, ampie e ardite voltate all'insù, di piccolissime leggermente schiribillose, sopraelevate sul lato sinistro. Fiori di paglia, nastri di paglia, sovrastrutture di paglia danno ad alcuni modelli un'ulteriore nota estiva. Così come nei cappelli di feltro una nota importante è data da fiori, nastri e sovrastrutture in feltro.

Il mercato dei cappelli a Palazzo Pitti e a Palazzo Strozzi, dove gli espositori hanno impiantato le loro provvisorie «boutiques», ha subito cominciato a funzionare. I «buyers», dall'occhio appagato dalla visione dei modelli «made in Italy» hanno cominciato a far fioccare le ordinazioni.

Nel pomeriggio bando ai cappelli per lasciar posto alla sfilata delle «boutiques»: estrose creazioni dedicate ad un improbabile tipo fisico e spirituale di donna, che ci accade solo raramente di veder circolare per le nostre strade, ma che prospera e alligna solo sulle spiagge alla moda, sui campi di tennis e in alta montagna in periodo di piena stagione. Eppure, poiché le «boutiques» crescono sempre di numero e fanno ottimi affari, è evidente che la clientela se la sanno trovare magari sulla luna.

Per questo tipo di donna raro e sofisticato, che ignora il grasso superfluo e la cellulite, pantaloni di cotone laminato, prendisole aperti lateralmente che lasciano scoperta una spalla, abiti in tela di sacco grezza (Valdifevere); costumi, bikini e prendisole confezionati in un ricco tessuto a quadri e conservati in borsa della stessa stoffa, da portare a passeggio come se nulla fosse (Vito); mantelle da mugik, ampie e svasate adoperate come casacche (Paola Nucci); maglioni lunghissimi (Celli); casacchine coprituto a mezza strada tra tunica e vestito e giacche da ciclista con cerniera lampo alle tasche e colletto di cuoio (Falconetto). Per la spiaggia vengono suggeriti completi tutti neri (Laura Aponte); mentre per casa sono consigliati maglioni lunghissimi con una enorme tasca sul fianco sinistro che servono ottimamente — dice — per «ricevere in casa» (Avagolf); e ancora inesistenti bikini di mussola unita (Glans); giacche grige con pettorina (Avolio) e un mucchio di altre decorazioni del genere, scaturite dalla affaticata fantasia dei creatori di novità ad ogni costo.

Si è notato comunque che l'estro dell'accozzo dei colori si è un tantino esaurito. Infatti molti «boutiquistes» hanno deciso di abbandonare i contrasti violenti delle fantasie per dedicarsi a confezioni in tessuto unito. In serata, con un cocktail, si è inaugurata la mostra degli accessori, ordinata sulla terrazza che si affaccia sul Salone delle Feste del Grand Hôtel. Sono gli accessori quegli indispensabili aggeggi, la maggior parte luccicanti, di cui le donne si agghindano sovrapponendoli ai vestiti per apparire più eleganti e desiderabili.

Un piccolo stand costituito da un lungo tavolo di noce e da un baldacchino appendibili è risultato stasera il più affollato di tutti. Al banco di dimostrazione, intenta ad illustrare alla gente che le si affolla intorno, sta la «Dama bianca», la compagna del leggendario Campione scomparso or è appena un anno, costretta a trasformarsi per necessità economiche in fabbricante di raffinate maglierie per signora. E' tutta vestita di nero, magrissima, senza trucco sul volto affilato. Unica concessione alla frivolezza dell'ambiente, un piccolo ricamo di jais sulla camicetta, sulla quale spicca una medaglia d'oro con il profilo di Fausto Coppi. Anche la ditta frettolosamente messa su ha riferimenti ciclistici. Si chiama infatti «Il Campionissimo».

Non si sa quanto a questa iniziativa commerciale possa giovare il chiaro riferimento agli avvenimenti dei quali fu protagonista in vita e in morte Fausto Coppi; certo è che, tuttavia, Giulia Occhini ha sollevato, con la sua presenza fisica più che con i suoi manufatti, un'ondata di curiosità non indifferente, venata frequentemente da una certa simpatia.

p. g. l.

Le novità di Parigi si ispirano alla giraffa

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 gennaio.

Prima ancora di essere presentata ufficialmente nei saloni delle sartorie parigine, la moda francese di primavera ha già un nome: «giraffa»: così la chiama France Soir perché, pare, sarà l'aspetto che darà alle donne non appena il bel tempo permetterà loro di togliersi gli abiti pesanti. Capo piccino, con un cappellino rotondo e piatto simile a una torta, zazzera arricciolata, ciglia increspate, occhio candido senza truccatura, colorito pallido, labbra rosse, collo lunghissimo, naturalmente, e fine, messo in valore dalla scollatura vertiginosa che scoprirà ugualmente le spalle esili; le maniche dell'abito saranno rotonde, a meno che non si preferisca il braccio nudo, e il petto dovrebbe essere piccolo, ma valorizzato.

In genere l'abito non avrà ampiezza e avvolgerà il corpo lasciando indovinare appena le fattezze minute: tutto sarà esile, infatti, la vita come i fianchi, e la sottana, che sarà corta, ma in forma avvolgente o pieghettata, si svolgerà camminando quel tanto che sarà necessario per essere comoda. L'orlo della sottana, che talvolta avrà una certa fantasia, si fermerà proprio sotto il ginocchio. I coloriti teneri degli abiti (verde, grigio, tango, ecc.) si armonizzeranno con quello, chiaro, delle calze; le scarpe fini avranno la punta quadrata col tacco lungo, che non sarà chiamato «a spillo», bensì «giraffa».

Questo profilo della moda parigina 1961 è stato creato in base alle indicazioni fornite dalle principali sartorie femminili e, bisogna dirlo, non è completamente conforme a ciò che gli stessi sarti dicevano alla fine dell'anno scorso e confermarono una diecina di giorni fa.

l. m.

Denunciata una guardia comunale che si fece pagare per «tacere»

Un agricoltore del Pinerolese, arrestato perché importunava le bambine, rivela di aver comprato in altra occasione il silenzio del vigile di Macello

(Nostro servizio particolare)

Pinerolo, 14 gennaio.

(m. g.) Una guardia e un facoltoso agricoltore sono stati denunciati alla magistratura per concussione, avendo estorto del denaro ad una persona sotto la minaccia di rivelare un episodio piccante.

I protagonisti della vicenda sono Giambattista Barosso di 44 anni, guardia in servizio presso il comune di Macello, Carlo Audenino di 53 anni, pure residente a Macello e Giuseppe Ferrero di 51 anno, abitante a Garzigliana, quest'ultimo in veste di «vittima».

I fatti risalgono al luglio scorso, quando l'Audenino seppe da sua figlia che il Ferrero l'aveva avvicinata spaventandola con strane parole e gesti. Più noto con il nomignolo di «Trippone», il Ferrero era guardato con diffidenza in paese per l'abitudine che aveva di infastidire le ragazze. Vedendosi scoperto dall'Audenino che gli era capitato in casa, accompagnato dalla guardia Barosso, per chiedergli ragione della scenata alla figlia, «Trippone» si impaurì, supplicò, infine diede ai due una somma in cambio del silenzio.

A quel che risulta il denaro non fu respinto ma spartito in ragione di un terzo alla guardia per i suoi «buoni uffici» e di due terzi a favore del padre della giovinetta.

Due mesi dopo «Trippone» cadeva in una nuova disavventura, ben più grave: un flagrante tentativo di corruzione ai danni di una bambina. Questa volta nessuno poteva salvarlo dall'arresto e finì in carcere. Nel corso degli interrogatori rivelò tutta la storia precedente, specificando che, però, non doveva più rispondere di quel reato, avendolo «conciliato» con moneta sonante, proprio su richiesta della guardia del paese.

Il magistrato rilevò nel racconto gli estremi della concussione, essendo la guardia pubblico ufficiale. Aperse perciò una seconda inchiesta che si è conclusa solo ora, dopo un minuzioso esame degli avvenimenti, con il rinvio a giudizio dei due imputati.

Avvelenati nel sonno dalla stufa il trillo di una sveglia li salva

Padre, madre e figlia dormivano nella stessa stanza - Le esalazioni avevano saturato il piccolo ambiente

Mantova, 14 gennaio.

Il trillo di una sveglia ha salvato dalla morte i tre componenti di una famiglia di Poggio Rusco: il mugnaio Romano Barbieri di 30 anni, la moglie Gianna di 24 e la figlioletta Anna Maria di 18 mesi.

L'altra sera i tre, che dormono nella stessa stanza, erano andati a letto di buonora; il capofamiglia, infatti doveva iniziare il proprio lavoro, presso un molino del luogo, alle 5 del mattino seguente. Come al solito, la signora Barbieri aveva riempito la stufa della stanza da letto con alcuni pezzi di legna; quindi i tre, preparata la sveglia per le 4,45, si erano addormentati, i coniugi nel letto matrimoniale; la piccola Anna Maria nel suo lettino.

Un quarto d'ora prima delle 5 la sveglia suonava puntualissima destando il Barbieri. Non appena però il mugnaio tentava di alzarsi si sentiva mancare le forze; anche la signora Gianna di lì a poco si svegliava, accusando gli stessi sintomi del marito. Data la gravità del malessere, che andava sempre più accentuandosi, marito e moglie cercavano di raggiungere la finestra della stanza, per aprirla e invocare soccorso. Con la forza della disperazione, si alzava per prima la signora Gianna; fatti però alcuni passi stramazzava a terra. Eguale sorte toccava al marito. I coniugi, fortunatamente, si riprendevano alcuni attimi dopo e potevano raggiungere, carponi, l'una la finestra e l'altro la porta, invocando aiuto. Quindi piombavano a terra svenuti.

Accorreva il padre del Barbieri, che dormiva nella stanza accanto. L'uomo, intuita la gravità della situazione, provvedeva a praticare la respirazione artificiale al figlio, alla nuora e alla nipote; poi, avvertito un medico, faceva ricoverare i tre all'ospedale di Poggio Rusco.

I sanitari hanno accertato che si trattava di un caso di avvelenamento acuto dovuto all'ossido di carbonio sprigionatosi durante la notte dalla stufa. Sottoposti alle cure del caso, i tre intossicati sono stati dichiarati guaribili in una settimana.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACEA vende kg. 600 clorito sodio 80%. Informazioni: Bartolini, via Eleniana 4, Roma. 20271

ACEA vende rottami alluminio, ottone, acciaio. Informazioni magazzino, via Ostiense 124, Roma. 20271

[illegible] impresa edile attrezzata offresi possibilità eseguire importanti opere stradali settore [illegible]. Tel. 515-701.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiatura isolatori contatori. Saracco, corso Vercelli 65, tel. 21-508.

BRINELL acquistiamo se ottimo stato. Telefonare lunedì 31-024. A4536

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 35. Telefonare 871-713. 23166

FONDERIA acquista per consegna sollecita: modesta lavorazione terre bonderia diametro mm. 3600 circa, anche usata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4424 — Torino ». A3819

IMPRESA geometra esegue costruzioni case, villa e riparazioni in genere. Telefonare 541-503. A2088

LAMIERE ondulate liscie e zincate, tubi e [illegible], lamieroni spessori [illegible] a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-963. 253

LAMIERE zincate ondulate piane da 4/10 a 25/10 vendo prezzi convenienti. Mirikassi, Ferrucci 32. Tel. 389-069-372-278. A3538

MOTOSEGHE individuali Stihl tedesche potenti ultraleggere. Mallet, Mazzini 19.

OCCASIONE vendo macchinari estrazione sabbia. Facile spostamento. Prezzo conveniente. Telefonare 709-844. A2691

[illegible] 8.50 Super occasionissima vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7227 — Torino ». A3256

TELERALTATORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 889-811. 5266

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Aglietta, telefono 483-360, 481-012. 371

2 Artigianato L. 90 p.p.

DITTA decorazioni esegue lavori accurati camere tinteggiate 8000, tapezzate fornitura tapezzeria 9000. Telef. 528-096.

DONNA cerca confezionare buste, scatole plastica, qualsiasi lavoro domicilio. Telefonare 40-053. A2260

PANTALONAIA e padre sarto cercano lavoro, anche in serie. Telefon. 366-466.

RICAMATRICE finita, a mano, cerca lavoro domicilio o fuori. Telef. 53-122.

SELLAIO per auto eseguisce qualsiasi lavoro. Telefonare 671-154. A1763

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A. A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate autovetture, autocarri (anche ipotecati), alla valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-348. 729

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai e possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 18, Torino, Telef. 40-632.

A impiegati, professionisti, commercianti Italfida concede prestiti fissi mobili, celerità, riservatezza. Principe Tommaso 6.

ABBISOGNAMI vendere bar anche ralesimente, eventuale gerenza, cauzionando. Telefonare 890-962. A4741

ACCONCIATURE vende attrezzatura moderna, 2 posti da lavoro, anche dilazionando. Telefonare 064-216. A2855

ACQUISTASI bollettone superalcolici trasferibile provenienza da affitto. Telefonare 626-077. A2386

AFFARONE, cedesi urgenza redditizia tabaccheria centrale, 900.000 levata. Telefonare 511-115. 1067

AFFIDASI gerenza rivendita pane latteria avviatissima. Riva, via Mazzini 1.

AFIA: [illegible] rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18. Telef. [illegible].

ALBERGO pregiata posizione, reddito 1.200.000 mensili dimostrabili, cedesi 18.000.000 causa divisione. Balma, Sacchi 34. 1247

ARTICIANE cedono bellissimo negozio confezioni signora e bambini. Volendo laboratorio. Miti pretese. Cause familiari. Telefonare 760-229. A3212

ATTENZIONE! Bar angolare, televisione, biliardi, moderna attrezzatura, 45.000 giornaliere, cedesi 7.500.000, eventuali dilazioni, oppure gerenza. Balma, Sacchi 34. 1247

ATTENZIONE! Commestibili modernissimo, forte passaggio. 75.000 giornaliere, cedesi causa separazione 2.900.000. Balma, Sacchi 34. 1247

ATTENZIONE! Merceria adiacenze piazza Vittorio modernamente arredata forte lavoro confezioni bloccasi 1.500.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Rara occasione casalinghi, utile netto 6.000.000 annui dimostrabili, bloccasi 18.000.000. Balma, Sacchi 34. 1247

AVVIATISSIMA magliería, tintoria e camiceria con laboratorio cedesi 1 milione 400.000. Telefonare 45-114.

AUTORIPARAZIONI avviatissima personale specializzato annessa autorimessa (20 macchine) zona centrale signorile elevato reddito comprovabile cedesi per ritiro affari, fitto L. 350.000 mensili. Avviamento L. 5.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5820 — Torino ».

AVVIATISSIMA Pensione Riviera, cedesi per ritiro commercio. Telefon. 778-779, Torino. A2512/B

CAUSA anzianità cedo negozio stoffe, sartoria, alloggio, unico zona. Via Monginevro 109. A2182/B

CAUSA salute cedo negozio bustaia centralissimo, forte lavoro, affitto mite, anche gerenza. Telefonare 519-123.

CAUSA salute rinetto negozio fiori unico nella zona 750.000, buona clientela. Telefonare 690-935. A40060

CAV. Conti, Arcivescovado 3, cede avviatissimo negozio colori ferramenta, posizione commerciale. 4.500.000 (oltre fondi vivi). 1108

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14680

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria litri 140, analcolici, fitto 22.000, rimettiamo 2.150.000. 988

CEDESI avviato negozio elettricità, motivi salute, facilitazioni. Telef. 290-310.

CEDESI direttamente lavanderia avviatissima, incasso 200.000 mensili aumentabili. Corso Orbassano 96. A2491/B

CEDESI miti pretese arredamento e materiale gabinetto dentistico. Telefonare 581-116. A3114

CEDESI negozio elettricità, idraulica, attività trentennale. Tel. 41-470, 775-970.

CEDESI negozio teleria coloniali, ottima clientela. Trattasi direttamente. Telefonare 360-218. A2065

CEDO facilitando centralissimo bar birreria, tutto nuovo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7185 — Torino ». A3160

CEDO negozio barbiere causa espatrio. Telefonare 293-639. A1758

CEDO negozio parrucchiere per signora. Telefonare 765-567. A2857

CEDO privatamente avviatissima pizzeria angolare, ottima zona. Eventuale gerenza. Telefonare 484-721, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 5095 — Torino ». A2874

CENTRALISSIMO negozio abbigliamento signora cederebbesi causa salute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7278 — Torino ». A4639

CERCASI gerenza qualsiasi genere, esclusi alimentari. Telefonare 35-404.

CERCASI sarta con [illegible] clientela per combinazione con negozio tessuti. Telefonare 759-927. A2392

CERCASI torefiore anche pensionato, paga massima, con capitale. Presentarsi via E. Bongiovanni 20. A1791

CERCO distributore benzina con o senza lavaggio. Telefonare 526-535. A3191

COMMESSA responsabile, cauzionando 500.000, affidasi cartoleria. Tutto alloggio. Telefonare 45-610. A3553

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni edificabili. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

CONFEZIONE bimbi cedesi anche senza merce reddito dimostrabile. Telefonare 761-853. A4435

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. Sfat, via Andrea Doria 13, telefoni 521-613, 512-173. 1372

FINCOTEX offre celermente a buone condizioni prestiti (a tutti) e sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati (alla valutazione). Piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-348. 1125

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborsi piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 18. 769

IFIMA finanzia possessori immobili reddituali. Via Mercanti 18. 769

IFIMA riserva a bancari prestiti segreti. Rimborso mensile diretto senza avviso a domicilio. Via Mercanti 18, telefono 40-879. [illegible]

LABORATORIO prodotti chimici, possibilità grande sviluppo, cedesi condizioni vantaggiosissime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5033 — Torino ». A2909

LATTERIE, gelaterie, bellissime [illegible] ni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LEGNA carboni, posizione sicura, cedo per salute. Devecchi Luigi, via Calasso 9, Torino. A2003

MOBILIFICIO, negozio laboratorio attrezzatissimo, ottimo reddito, cedesi 1 milione 100.000. Cavallera, Saluzzo 21.

NEGOZIO barbiere adatto altri generi, cedesi. Corso Principe Oddone 14.

OCCASIONE cedesi avviatissimo rinsaldabrio con macchina Blac. Tel. 276-425.

OCCASIONE cedesi ragioni salute bar centrale 35.000 giornaliere 12.000.000 trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3296 — Torino ». A1887

OTTIMI negozi zone diverse, buone posizioni, commestibili, latterie, drogherie, rivendite pane, bar torrefazione, cedonsi. Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 2. 1105

PANIFICIO (provincia), ql. 2,5, incasso 38.000, cedesi 4.600.000. Cavallera, Saluzzo 21. 986

PENSIONCINA cedesi motivi familiari pagamento buone condizioni. Telefonare 555-266. A4427

PETTINATRICE vende negozio attrezzatissimo. Via Chiesa della Salute. Telefonare 298-521. A2536

PIZZERIA forno elettrico, caffè analcolici, rimettiamo 3.200.000, affarone. Cavallera, Saluzzo 21. 988

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 608

RAGIONI salute cedesi avviato negozio calzature S. Mastro Torinese. Telefonare 556-527. A2377/B

ROSSIN, S. Donato 12, cede bar moderno, grandioso, 30.000 giornaliere, compreso muri 100 mq., 13.000.000.

ROSSIN, S. Donato 12, cede urgentemente bar modernissimo, 90.000 giornaliere, 5.600.000. 1307

ROSSIN, S. Donato 12, cede bar bottiglieria, 60.000 giornaliere garantite, 6 milioni trattabili. 1307

ROSSIN, S. Donato 12, cede drogheria avviatissima, moderna, nuova, ottima posizione, 1.350.000. [illegible]

ROSSIN, S. [illegible] 12, cede tabaccheria [illegible] 300.000 giornaliere, forte vendita valori. Richiesta 15 milioni. 1307

TINTORIA zona centralissima cedesi, ottima clientela. Telefonare 582-035.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. VENDENDO comperando appartamenti, palazzi, casette, immobili, terreni, in genere, rivolgetevi rinomata antica agenzia Anglesio, Nizza 9. 15 anni ininterrotta attività.

A. VICINANZE Porta Nuova, privato vende alloggio libero, primo piano 4 camere, doppi servizi 7.300.000. Via Principe Tommaso 26. 1039

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria « Efo », corso Re Umberto 5. 14649

ABBIAMO pronti giugno, camera, tinello, cucinino, comfort, 2.400.000. Facilitazioni. Rivolgersi: [illegible], Boucheron 8. Telefono 353-975. 809

A 8.500.000 privato vende alloggetto termo centrale casa signorile, via delle Rocca 38. Rivolgersi portinaio. 1039

ACQUISTO alloggio 4 camere servizi zona Stadium. Telefonare 270-483.

ACQUISTO autorimessa o terreno adatto. Precisare superficie, località. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ACQUISTO terreno, progetto approvato, 100 più camere, centrale, semicentrale. Telefonare 598-827. 685

AFFARE, vendonsi alloggetti nuova costruzione, redditizi, 100 metri Fiat Mirafiori. Telefonare 342-355. A2879

APPARONE, vendesi alloggio camera, tinello, servizi. Largo Orbassano. Telefonare 686-058. A1797

ALBERGO costruendo 100 posti letto, centrale con garage, vendo. [illegible] « Pubblicità Stampa 491 — Torino ».

ALLOGGI signorili e locali uso studio vendonsi via Bligny angolo via Santa Chiara. Facilitazioni pagamento mutuo. San Paolo. Rivolgersi cantiere. 1252

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via S. Chiara 49, mutuo, facilitazioni. Telef. 513-836.

ALLOGGI uno, due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 259

ALLOGGI 2-3-4 camere servizi anche doppi, vendo via Riccardo Sineo 10, costruzioni Milanesio. Tratta Luserne.

ALLOGGIO acquisto, 3 o 4 camere cucina servizi moderni, centrale semicentrale, russo, pagando contanti. Poletti telefoni 596-607, 597-774. 11

APPARTAMENTI prestigiosi, zona corso Lanza, Monte Cappuccini, Gran Madre, mq. 250 circa, 3 servizi, giardino, garage, terrazzo, vende Luserne. 1129

APPARTAMENTO signorile, adiacenze Cernaia, 5 locali piano primo, [illegible], libero, vendo prezzo conveniente. Telefonare 47-387. 1362

APPARTAMENTO vendesi, terzo piano, ascensore, entrata, tinello, presa radio televisione, cucinino grande, camera, gabinetto bagno completo accessori; 2 milioni 300.000. Laigueglia, palazzo Liguria, Andora. A2537

AUTORIMESSE (muri) zona Stradella e zona Lagrange vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 490 — Torino ». 509

BLOCCASI proprietà muri, cinema su corso, 2 negozi, 2 garages, reddito 7,50%, richiesta 9.000.000. Tratta Luserne.

BLOCCO fabbricati industriali, casa, terreno mq. 3800 complessivi, vendesi 125.000.000. Vanchiglietta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 61 — Torino ».

BORINGHIERI casa signorile costruzione accuratissima 14 alloggi investimento duraturo, vendonsi. Telefonare 773-812.

[illegible] piazza Adriano 12 alloggi 3-4 camere signorilissimi assoluti pavimentazioni tappezzerie Ing. Decossi vende. Telefonare 773-812. 528

CASA centrale nuova costruzione, vendiamo 140.000.000, 6%. Asinverse, Umberto 45. Telef. 527-420. 1311

CASE, terreni stati industriali varie ampiezze superfici, vende Luserne, Arcivescovado 5. 1129

CASETTA km. 20 Torino, comodità treno, pollinaio vendesi. Tel. 483-750.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio centralissimo quattro camere servizi, termico, 4.600.000. 1109

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende autorimessa centralissima 100 macchine, 50 auto, 56.000.000, reddito 8.

CERCASI privato impresa per costruire casetta vicinanze Spotorno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7170 — Torino ».

[illegible] stabilimento industriale 800 mq. cortile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4418 — Torino ». [illegible]

COMPERO terreno costruibile casa da demolire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1465 — Torino ». A1581

CONIUGI acquisterebbero con vitalizio alloggio signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7154 — Torino ». A3137

CORSO Stati Uniti, vendo alloggio padronale 3 camere cucina, doppi servizi. Luserne, Arcivescovado 5. 1129

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi sistemate signorili vendonsi. Tel. 525-151.

CORSO Stati Uniti, appartamento padronale (abitazione studio) piano rialzato mq. 400, giardino 350, vende Luserne, Arcivescovado 5. 1129

COSTRUTTORE vende case redditizie, zone signorili, facilitazioni. Tel. 774-[illegible].

CROCETTA palazzina signorile Filangeri 6, Sansecondo 78, vendo alloggi 4-10 camere, 2-3 servizi. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, 15,30-17. Tratta Luserne. 1129

DISPONENDO 1.200.000 acquisterei casetta, appartamentino mare. Merlin, Montevalderoli 3, Torino. A2867

DUE camere, uso ufficio magazzino, pied-à-terre, 2.000.000. Telefonare 595-877.

FIMA sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-932, 883-980. 31476

FINANZIAMENTI su alloggi, case, terreni, ville, cascine, lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telef. 527-497.

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. Generali Finanziaria. Don Minzoni 14. Telef. 52-600. 157

IMPORTANTE industria confezioni acquista terreno per costruzione stabilimento, preferibilmente fronte corso Francia, pagamento contanti. Telef. 50-388.

INDICATISSIMO uso professionale, residenziale, piano primo, senza portineria, palazzina Crocetta vendo alloggio molto signorile, 12 locali, 4 servizi. Luserne, Arcivescovado 5. 1129

INDUSTRIALE acquisterebbe basso fabbricato nelle adiacenze vecchie barriere Torino mq. 2000-3000, pagamento atto immediato. Amministrazioni Giletta, telefono 47-387. 1362

MURI negozio panetteria, zona via Garibaldi, reddito 360.000 annuo, vendo 5.000.000. Tratta Luserne. 1129

PARADISAD! alloggi vendonsi « Villaggio Azzurro » Santacroce 43. Quinto, impresa Jorade, XX Settembre 2, Genova.

PRIVATO a proprietario di alloggio qualsiasi anche bloccato offre contanti e rendita temporanea oppure vitalizia ed esamina altre combinazioni contro vendita alloggio. Riservatezza assoluta. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 4344 — Torino ». A2530/B

PRIVATO acquista autorimessa con muri senza, contanti fino 45.000.000. Telefonare 47-887. 1363

ROMA lungo famosa Appia Antica vendesi terreno mq. ottomila circa con fabbricato. Scrivere: Bilancelli, Appia Antica 95, Roma. 20457

SANREMO, 3.500.000, vendesi via Martiri Libertà tre camere, bagno, grandissima terrazza, sesto piano, vista incantevole. Telefonare 293-071, ore 16-21.

TERRENO corso Telesio, progetto approvato dieci piani, facilitazioni. Telefonare 525-587. 1064

TERRENO fabbricabile industriale, zona periferica, da mq. 10.000 a 100.000, oppure grandiosi capannoni acquista importante società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 60 — Torino ». 11

TERRENO industriale entro, fuori cinta Torino vendesi urgentemente. Telefonare 519-251.

TERRENO 600 mq. precollinare, vicinanze Gran Madre, vendesi migliore offerente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1330 — Torino ». A2460

VENDESI alloggio due camere e servizi unito S. Paolo, c.so Belgio. Telefonare 892-678. A4621

VENDESI alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi, via Cavagliè 8, 3 milioni 500.000. Telefonare 767-[illegible].

[illegible] camera e cucina 1.250.000. Via Cortemilia adiacenze Fiat Lingotto. Telefonare 20 alle 22 al 581-060.

ZONA Cibrario via Galvani 4 vendonsi pronti subito, ultimi 5 camere, doppi servizi e alloggetti 1-2-3 camere, servizi. Finiture accurate. Mutuo San Paolo. Rivolgersi pomeriggio cantiere.

ZONA Statuto, negozi e locali luminosi spaziosi, vendonsi. Telefonare 774-520.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A trasferta abbisogna camera indipendente oppure camera, cucina. Telefonare 668-756. 1316

APPITTEREI alloggio zona corso Palermo, via Bologna. Telefonare 589-548.

AFFITTEREMMO alloggio ammobiliato tre quattro camere servizi zona Crocetta, Santa Rita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4361 — Torino ». A3011

ALLOGGIO signorile, valore più quattro vani utili e tripli servizi, cercasi aprile. Scrivere dettagliando zona ed affitto richiesto: « Pubblicità Stampa 4423 — Torino ». A8816

ALLOGGIO 3 camere, cucina, servizi moderni, zona Crocetta, Valentino, collina, prendo in affitto, libero subito. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 11

[illegible] e servizi [illegible] zona [illegible]. Telefonare [illegible]27, ore pasti.

CERCANSI locali centrali semicentrali riscaldati pianterreno o seminterrato luminoso adatti tipografia con deposito uffici servizi complessivamente circa 500 mq. Telefon. 871-918.

CERCASI affitto magazzino mq. 150 circa, zona Nizza. Telefonare 690-102.

[illegible] alloggio 5 camere, doppi servizi zone Cernaia, Crocetta. Telefonare 50-754 ore ufficio. A2788

CERCO affittare camera tinello, oppure camera sola. Telefonare 585-963.

CERCO in affitto autorimessa da avviare in palazzo nuovo. Telefonare 528-535.

CERCO locale d'affittare uso falegnameria, entro cinta, preferibilmente barriera Milano, mq. 800 tettoia o capannone chiuso con cortile per un totale di 1000 mq. Telefonare ore lavoro 20-648. A1582

CERCO subito 1-2 camere, telefonare. Fede Antonio, Beriola 38. A2617

CONIUGI cercano camera, tinello, cucinino, termo, bagno. Tel. 485-730.

CONIUGI soli con impiego, cercano alloggetto camera cucina presso S. Salvario. Telefonare 31-851. [illegible]

DISTINTA pensionata, referenziatissima, affitterebbe due ampie, soleggiate camere, cucina. Ultimo piano, mocafiatina casa, aprile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7167 — Torino ». A2355

DUE signorine piemontesi affitterebbero camera cucina accessori zona Statuto, Porta Nuova, Nizza. Telefonare 291-037.

FAMIGLIA torinese cerca 3-4 vani più servizi, zona Statuto Consolata. Telefonare [illegible]. A3812

LOCALE industriale in Torino mq. 1500 coperti, 500 cortile, cercasi in affitto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4389 — Torino ». [illegible]

MAGAZZINO moderno mq. 2000, vuoto subito. Importante ditta milanese prende in affitto stipulando lunga locazione. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 11

MAGISTRATO cerca alloggio signorile quattro [illegible] servizi, ascensore, riscaldamento centrale, zona piazza S. Carlo o vicinanze. Telefonare 53-433, ore ufficio. A2392

SPOSI cercano affitto alloggetto ammobiliato, signorile, tutti servizi. Telefonare 592-030. A1782

TORINESI referenziati affitterebbero 3 camere servizi zone Boringhieri, Francia, S. Donato. Telefonare 687-562.

URGENMI alloggio due camere tinello cucinino bagno. Telefonare [illegible].

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

AFFITTANSI ammobiliate due camere, cucina, bagno, termo, frigo, Vanchiglietta. Telefonare 82-510. A2511/B

AFFITTANSI, vendonsi, negozi via Leyni n. 5 ang. corso Novara, Giulio Cesare. Telefono 42-730. 1071

AFFITTASI locale oltre 80 mq. uso magazzino, laboratorio artigiano, elettrauto, zona corso Mille Acciaie e via Vincenzo Lancia. Rivolgersi: Istituto Case Popolari Torino, corso Stati Uniti 17.

AFFITTASI locale uso ufficio presso Intendenza Finanza. Telef. 530-876.

AFFITTASI, via Frejus, muri negozio e retro L. 25.000 mensili, cauzione. Telefonare [illegible]. A1258

AFFITTO vendo muri negozi vuoti, corso Montegrappa. Tratta Luserne. 1129

AMPIO locale posizione centrale Torino sotto portici, due grandi vetrine, tre camere mezzanino, cedesi miglior offerente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3296 — Torino ». A1887

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-331, [illegible]. Mastropietro. 1321

AUTOTRASLOCHI città Italia [illegible] settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato rispamiarete. Gel, telefono 31-098. 129

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

LAMARMORA 21, affittasi locale adatto mq. 70 uso negozio od ufficio rappresentanze e locale pari superficie uso magazzino o laboratorio. Telefonare 43-656, dalle 15 alle 18. A2507/B

LOCALE mq. 100 luminosissimo, attrezzato per verniciatura a spruzzo, affittasi, con rilievo attrezzatura, occasionalissimo libero subito. Tel. 44-101.

NEGOZIO con retro affittasi in corso Regina Margherita. Telefonare 510-887.

UN alloggio, due camere cucina comfort modernissimi decorati, affitto via Roccavione 187 (vicinanze corso Grosseto). Poletti, telefoni [illegible], 597-774.

VIA Pastrengo 15, disponibile secondo piano alloggio sei camere cucina entrata servizi, ascensore, riscaldamento centrale. Visibile giorni feriali ore 14,30-17. Volendo con autorimessa. A3096

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI in Nervi (Genova) appartamentino ammobiliato. Telefonare Torino 583-575 ore [illegible]. A2680

NERVI affittasi, due persone, signorile ammobiliato dal presente a fine marzo. Telefonare 771-067, Torino. A2127

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo) nuovo Hotel Eden, telefono 43-060, tranquillo, terrazzo soleggiato, riscaldamento, aria condizionata, 1700 tutto compreso. 20175

BORDIGHERA, [illegible] « Villa Speranza », posizione panoramica, parco, comfort, cucina scelissima, 2600 completa.

CHIAVARI, vicino mare, ottima pensione, cucina accurata, riscaldamento, 1500. Zaccaro, corso Dante 40. 20513

MARISTELLA giardino sul mare. Clima ideale. Tutti comforts, prezzo propaganda 1800 tutto compreso. Scrivere, telefonare Pieve Ligure 570-070. 20200

PIETRALIGURE, Hôtel Rosengarten, ristorante rinomato. Riscaldamento centrale. 1500 tutto compreso. A106850

SANREMO pensione Patell, Orazio Raimondo 19, telefono 83-490, centralissima, cento metri mare, 1500 tutto compreso.

VARAZZE, Hotel Eden, tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione 2000. 20284

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22 corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia computometer, contabilità meccanizzata, paghe. 961

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete con insegnamento Pierolette, creatore ondulazione elettropermanente. Autorizzata scuola moderna, via Nizza 9. 1264

PAGHE, contributi et corsi per consulenti sindacali, iniziano 24 gennaio, iscrizioni subito. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefono 889-318.

PETTINATRICE diventerete, specialità taglio, ondulazione aria, tinture, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, telefono 40-346. 1374

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A ballare insegna distinta signora, corso S. Martino 8. Telef. 512-025. A1846

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI a signorine, camera ammobiliata uso cucina. Tel. 353-840, 306-324.

AFFITTASI ammobiliata signore solo, libera subito. Vercellone, via Nizza 32.

AFFITTO elegantissimo pied-à-terre indipendente, persona seria, comodità. Telefonare 45-056. A4798

AMMOBILIATA [illegible] centrale 2 letti affittasi, escluso cucina. Tel. 851-640.

SIGNORA affitta subito camera ammobiliata 2 letti, pensione completa. Telefonare 47-308. A4541

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

[illegible] vetrinista, intelligente, d'ostruice, pratica vendita al pubblico impiegherebbesi. Telefonare 596-445.

CHIMICO tintore vasta esperienza campo lana esaminerebbe proposte. Scrivere: Casella postale n. 406, Pubblivalsesia, Borgosesia. A4222

CORRISPONDENTE francese, lunga pratica ufficio, studi classici, cerca impiego per traduzioni anche tecniche e lavoro segreteria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7241 — Torino ». 4676

DISEGNATORE in carpenteria vantante diplomato offresi seria ditta scopo miglioramento. Telef. 876-177.

DISEGNATORE 29enne macchine utensili et attrezzamenti, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7133 — Torino ». A2415

[illegible] 21enne, militesente, cultura scuola media superiori, libero subito, offresi per lavoro ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3260 — Torino ».

LAUREATA ottima conoscenza inglese francese stenodattilo, pluriennale esperienza ufficio, esaminerebbe proposte seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7234 — Torino ».

NEO-PENSIONATA ottima salute, laboriosa, pratica [illegible] ufficio, dattilografia, amministrazione, occuperebbesi anche come cassiera. Referenze. Telef. 395-087.

NEO perito agrario occuperebbesi anche ramo non agrario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3273 — Torino ». [illegible]

PRODUZIONE ufficio, programmazione, metodi, cicli, tempi. Decennale esperienza ramo [illegible]meccanico, diplomato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7117 — Torino ». A2292

RAGIONIERE 31enne, 13 anni esperienza bancaria, servizi più importanti import-export, lingue, referenziato, offresi anche ore, disposto viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

SEGRETARIA, perfetta corrispondente interprete inglese, francese, ottima conoscenza tedesco spagnolo, [illegible], esperta import-export, trattazione clientela straniera, lavoro indipendente, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4332 — Torino ». A3470

VENTENNE computista dattilografa, bella calligrafia, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1319 — Torino ». A3186

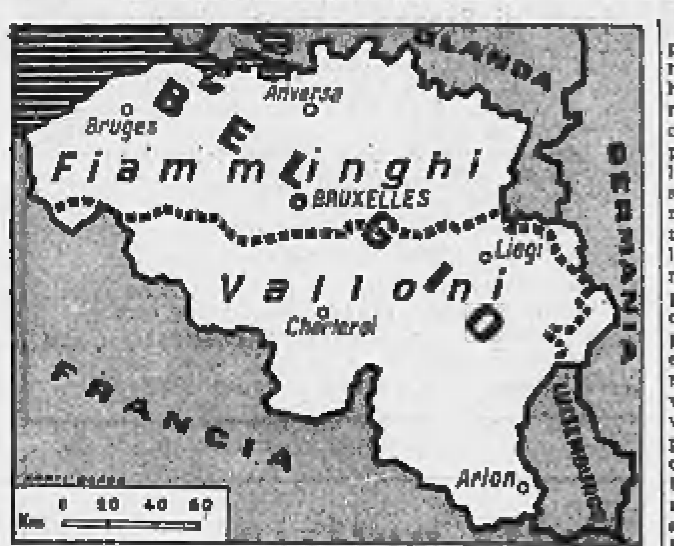
VENTUNENNE corrispondente francese inglese tedesco, stenodattilo, primo impiego offresi. Telefonare 749-678.

(Continua a pag. 10)

Presentato un «appello solenne» di 400 sindaci e parlamentari

I socialisti della Vallonia hanno chiesto al re l'autonomia

La petizione afferma che il distacco amministrativo dalle Fiandre, «nel rispetto dell'integrità territoriale del paese», consentirebbe alla regione di superare la crisi economica - Probabile per domani la ripresa generale del lavoro; il governo sospenderà gli statali che continueranno a scioperare



(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 14 gennaio.

Guidati dal vice-presidente della Camera, Martel, cinque deputati socialisti della Vallonia hanno presentato stamane al re Baldovino l'«appello solenne» approvato a Namur da 400 parlamentari e borgomastri della regione. L'appello chiede al sovrano che sia emendata la Costituzione del paese: la revisione della «carta» dovrebbe essere attuata in modo da proteggere i valloni contro gli effetti del profondo squilibrio interno che colpisce il Belgio.

Il documento consta di tre punti principali: 1) richiama l'attenzione del capo dello Stato sulla difficile situazione economica della Vallonia; 2) chiede che il re non si opponga alla revisione costituzionale, allo scopo di concedere alle due comunità (la fiamminga e la vallona) del paese una maggiore autonomia, nel rispetto assoluto dell'integrità territoriale della nazione; 3) afferma la necessità di riforme economiche per incrementare gli investimenti nella Vallonia ed arrestare il declino della regione.

La segreteria socialista ha respinto la proposta di alcune federazioni sindacali periferiche diretta ad ottenere le dimissioni di tutti i deputati ed i senatori del partito, in segno di protesta contro l'approvazione della «legge unica». Sarebbe un passo falso, dice un comunicato ufficiale, perché «le dimissioni collettive consentirebbero all'attuale maggioranza (socialcristiani e liberali) di sedere da sola in Parlamento fino alla fine della legislatura, cioè fino al maggio del 1962, darebbe ai socialcristiani il controllo assoluto dei due rami della Camera e consentirebbe loro di rafforzare l'attuale maggioranza mediante elezioni parziali per i seggi abbandonati dai socialisti».

Lo sciopero è al 26° giorno. Oggi non sono segnalati incidenti di rilievo. Il governo ha deciso di sospendere, senza stipendio, tutti i dipendenti statali e dei servizi pubblici che lunedì non torneranno al lavoro.

Ad Anversa ed a Gand, i sindacati socialisti hanno ordinato la ripresa del lavoro per lunedì; anche a Liegi, roccaforte degli scioperanti, i sindacalisti hanno lasciato ai lavoratori dei trasporti la facoltà di sospendere l'agitazione.

m. b.

Fiamminghi e Valloni

Una delegazione di personalità rappresentative ha consegnato ieri a Baldovino la mozione, in cui i parlamentari ed i borgomastri socialisti della Vallonia chiedono per la loro regione una larga autonomia: da Stato unitario, il Belgio dovrebbe trasformarsi in Stato quasi federale, «riconoscendo l'esistenza di due popolazioni con personalità propria» ed accordando ad ognuna la possibilità di svolgere una sua politica economica. Il documento è l'espressione ufficiale, e giuridicamente corretta, di un fenomeno che negli scioperi e nei tumulti delle ultime settimane si era manifestato in modo evidente: l'autonomismo, od il separatismo, dei valloni.

Che il Belgio sia composto di due gruppi etnici e linguistici diversi, è cosa nota. Fin dalla nascita del regno, nel 1831, si pose il problema della pacifica collaborazione fra due regioni in profondo contrasto, divise da una linea geografica (all'incirca da Tournai a Liegi) abbastanza precisa: a Sud la Vallonia, di lingua francese ed aperta all'influsso francese, con un'economia fondata sulle miniere e sull'industria, laica e ben presto socialista; a Nord le Fiandre, conservatrici, cattoliche spesso sino al clericalismo, spiritualmente più vicine all'Olanda ed alla Germania, sempre fedeli alla dinastia (di origine tedesca), con una forte prevalenza di agricoltori.

Per un secolo, il paese fu travagliato da una «questione fiamminga». Inferiori per numero e per potenza economica, estranei in uno Stato dove il francese era l'unica lingua ufficiale, sospettosi dei borghesi laici come degli operai socialisti del Sud, gli abitanti delle Fiandre si battevano per la eguaglianza. Dopo la prima guerra mondiale (in cui si erano manifestate notevoli correnti filo-tedesche), il «movimento nazionalista fiammingo» acquistò grande ampiezza; chiedeva l'autonomia cantonale, e se non giunse fino al separatismo (ma alcuni estremisti volevano l'annessione all'Olanda), fu soprattutto per il grande prestigio di re Alberto.

Attorno al 1930, i fiamminghi ottennero la piena parità e la adozione del loro idioma come seconda lingua ufficiale. Incominciò a profilarsi allora un «problema vallone»: anche perché i fiamminghi, con la loro fortissima natalità, avevano conquistato la prevalenza numerica e non facevano mistero delle loro aspirazioni all'egemonia. Oggi sono 5 milioni, sui 9 milioni di abitanti del Belgio.

In questo secondo dopoguerra, la storia si è ripetuta, rovesciando i termini. Questa volta sono i valloni a rivendicare un regime cantonale; né mancano gli estremisti, che avrebbero voluto il distacco del Belgio e persino l'annessione alla Francia: fu quest'ultima la corrente che prevalse (ma spaventando gli stessi delegati) nel «congresso nazionale vallone» del 1945 a Liegi. Nell'ora attuale non predominano certo le correnti estreme; nell'appello a Baldovino, le rivendicazioni sono limitate all'autonomia, e forse le motivazioni economiche prevalgono su quelle etniche e politiche. La Vallonia, infatti, attraversa un periodo difficile e teme un avvenire oscuro, per la crisi del carbone e per la stasi dell'industria, soprattutto pesante. Ma è innegabile che siano i fattori politico-morali a rendere più aspro il problema.

Basteranno pochi dati a capire perché. Il partito cristiano-sociale, che è al potere ed ha la maggioranza in Parlamento, è reclutato per il 60 per cento nelle Fiandre e per il 30 per cento in Vallonia (Bruxelles è un distretto «misto»). I sindacati cristiani, che hanno rifiutato di aderire allo sciopero ed alle dimostrazioni contro la *loi unique*, hanno tra i fiamminghi l'80 per cento dei propri iscritti. In Vallonia, i socialisti controllano la maggior parte dei collegi parlamentari e delle amministrazioni comunali; e soltanto in quelle province le correnti laiche sono veramente forti, le tendenze repubblicane vantano dei seguaci. Quando si ricordi che su tutte le grandi questioni — dal ritorno di Leopoldo sul trono agli aiuti per le scuole private — valloni e fiamminghi si sono trovati dalle parti opposte della barricata, si comprenderà l'importanza del passo compiuto presso Baldovino.

c. c.

Michèle Morgan sciatrice



L'attrice francese, appassionata di sport invernali, ha scelto una delle più note località sciistiche della Svizzera, Crans sur Sierre, per trascorrere una breve vacanza

La relazione sull'anno giudiziario

In aumento anche a Napoli i reati comuni e contro la morale

Il P. G. lamenta gli effetti «deleteri» della «legge Merlin» - L'accresciuto numero dei furti è dovuto alle «miserrime» condizioni di vita della popolazione

Napoli, 14 gennaio.

S'è svolta stamane in Castelcapuano, alla presenza del presidente della Camera, on. Leone, e di altre autorità, l'inaugurazione dell'anno giudiziario. La cerimonia è stata aperta da una relazione del Procuratore Generale, dott. Enrico Gatta, di particolare interesse perché riguardante un distretto giudiziario caratterizzato da alcuni gravi fenomeni come i reati di sangue, quelli a sfondo camorristico e di contrabbando, e delle catastrofiche conseguenze della «legge Merlin», particolarmente visibili in una grande città di mare qual è Napoli.

Parlando dell'ordinamento giudiziario il P. G. ha lamentato il fatto che, nonostante il «proposito manifestato dal Ministero di dotare tutti i tribunali e le procure della Repubblica di almeno un'autovettura per le esigenze dei rispettivi uffici», in realtà «a tutt'oggi quasi tutti gli uffici del pubblico ministero e quelli di istruzione sono costretti a rivolgersi alla cortesia degli organi di polizia se intendono raggiungere con celerità il posto al quale sono chiamati per l'assolvimento del loro dovere».

L'alto magistrato ha poi annunciato alcune novità nel settore dell'edilizia carceraria, e cioè l'estensione quasi generale di nuovi servizi igienici, la costruzione di nuovi locali spaziosi e bene illuminati nello stabilimento di Poggioreale, la messa in atto di numerose opere di trasformazione e rammodernamento nelle carceri di Ariano Irpino, Avellino, Benevento, Larino, Santa Maria Capua Vetere e negli ospedali psichiatrici giudiziari di Aversa e Pozzuoli.

Il P. G. ha quindi presentato un sintetico quadro della situazione giudiziaria nel distretto di Napoli. I processi fallimentari sono in notevole aumento nel settore di vendita degli elettrodomestici specie a carico di aziende sorte con carattere di improvvisazione. Una parte notevole di queste procedure di fallimento (120 su 712) sono state determinate dall'impossibilità per molti commercianti di pagare i pesi fiscali.

I reati contro il patrimonio (e particolarmente i furti) sono aumentati in modo notevole, passando da 22.051 a 26.021. «Il fenomeno» ha osservato il P.G. «deve per la massima parte ricollegarsi alle miserrime condizioni spirituali ed economiche degli strati più bassi della popolazione, nonché alla disoccupazione maggiormente intensa in alcuni periodi dell'anno». Anche le rapine, le estorsioni ed i sequestri di persona hanno subìto un aumento «apprezzabile». Il numero dei tentati omicidi è salito da 146 a 154, mentre quello degli omicidi volontari si è portato da 83 a [illegible] infanticidi sono passati da 3 a 9, mentre le lesioni personali sono ascese da 16.709 a 18.900. In forte ascesa la bancarotta fraudolenta, passata da 236 a 283.

Un sensibile aumento si è registrato nel settore dei reati contro la moralità pubblica e il buon costume, che sono saliti da 1632 a 2375. «Tale aumento» ha detto il dott. Gatta «viene unanimemente collegato agli effetti deleteri che derivano, nel quadro della morale e in quello della sanità pubblica, dall'applicazione della "legge Merlin", legge di cui recentemente, anche in sede parlamentare, è stata invocata una radicale revisione».

Anche il contrabbando, favorito dalla lunga estensione delle coste, continua ad assumere vaste proporzioni benché sia energicamente combattuto. Ad attenuare il fenomeno non è giovata la severità delle sanzioni, prevalentemente pecuniarie.

Le cifre alterate per nascondere gli insuccessi

"Con le statistiche non si fanno frittelle" urla Kruscev per i falsi dati sull'agricoltura

"Bisogna mandare i capi dei piani a mungere le mucche" - "Accade che chi sbaglia viene promosso ministro" - Molto foraggio dello Stato è servito a nutrire bestiame di proprietà privata - Le mancanze saranno punite "senza riguardi per nessuno"

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 14 gennaio.

Lo scandalo dei rendiconti truccati per mascherare le inadempienze dei piani agricoli si estende ancora. Il capo-partito della Kirghisia, Rassakov, dichiara dinanzi al Comitato centrale che le falsificazioni sono state accertate anche nella sua Repubblica, quando Kruscev lo ha interrotto: «Bisogna cacciar via quella gente dal partito. Non sono comunisti, ma intrusi. Bisogna espellerli e trascinarli in giudizio!».

Rassakov — *Giusto, Nikita Serghieievic.*

Kruscev — *Nessun riguardo per nessuno! Se non metteremo le cose in ordine, continueremo a realizzare i piani alla statistica, ma la produzione sarà insufficiente. Con i dati statistici, compagni, non si fanno frittelle!*

Rassakov — *Da noi, alcuni dirigenti hanno assunto elevati impegni di produzione e poi hanno concentrato le loro attività non già nell'adempimento dei piani, ma nell'acquisto dei prodotti insufficienti al mercato nero. Il segretario del partito per la regione di Tian-scian, Iassaiev, ha indotto deliberatamente i dirigenti dei distretti e dei kolkos a comprare il burro nei negozi per venderlo agli ammassi statali e mascherare così l'inadempienza dei piani. Il Comitato centrale della Kirghisia lo ha espulso dal partito e lo ha destituito dalla carica di ministro dell'Interno della Repubblica.*

Kruscev — *Quando avete fatto questo? Dopo la mia lettera?*

Rassakov — *Sì, dopo la lettera.*

Kruscev — *Lo avete saputo solo dalla mia lettera?*

Rassakov — *Sapevamo, ma gli avevamo inflitto una punizione troppo mite.*

Kruscev — *E poi lo avevate promosso ministro. Risulta dunque che la migliore punizione per un uomo che ha commesso un delitto è nominarlo ministro. (Clamori).*

Rassakov — *Fu un grave errore. E' vero, lo nominammo ministro.*

Kruscev — *E' lo stesso che mettere un lupo a guardia dell'ovile.*

Rassakov — *I segretari del partito e il presidente distrettuale che hanno commesso azioni contro lo Stato risponderanno di fronte al partito e allo Stato. Perché è stata possibile una così larga diffusione di rendiconti falsi e di truffe? Dobbiamo dichiarare onestamente al Plenum che ciò è stato possibile per la debolezza del nostro controllo sull'attività degli organi locali.*

Rassakov ha pure dichiarato che se la produzione delle fattorie collettive è deficitaria (di qui le falsificazioni dei rendiconti), le private economie dei colcosiani e degli operai dei sovkos prosperano: costoro posseggono nei loro appezzamenti privati di terra (secondo la legge un quarto di ettaro per ogni capo famiglia) quantità di bestiame che spesso superano le norme stabilite. Ma tale fenomeno provoca la «dissipazione» dei foraggi appartenenti al patrimonio collettivo e statale. Detto più chiaramente, il foraggio collettivo e statale viene consumato per nutrire i capi di bestiame allevati dai privati: è questo che intendeva Kruscev quando in una interruzione, ieri l'altro, protestò che la metà del raccolto ucraino del granturco è stata rubata «già sulle radici». «Dovremmo avere — aggiunge Kruscev — 35-40 quintali di granturco per ettaro. In Ucraina non si può avere di meno. Se dicono che ne raccolgono soltanto 16-17 quintali per ettaro significa che rubano».

Non è tutto. Nel '60, in Kirghisia, la moria del bestiame ha ucciso 300 mila pecore del patrimonio collettivo. Anche il capo-partito del Turkmenistan, Ovezov, ha dichiarato al Comitato centrale che il bestiame privato prospera assai più del patrimonio zootecnico dei sovkos e dei kolkos. Ha chiesto una nuova legge che consenta il diritto di confisca al prezzo degli ammassi statali.

Kruscev lo ha interrotto: — Perché non emanate voi una legge su questo problema? Le stesse Repubbliche devono elaborare tali provvedimenti tenendo conto delle condizioni locali.

Ovezov — *D'accordo. Così faremo.*

Il capo-partito della Moldavia, Serdiuk, ha lamentato che l'agricoltura subisce danni anche a causa della lentezza dei trasporti. Si è rivolto a Mikoyan: «Ve l'ho già detto, Anastas Ivanovic. Da Kiscinev a Mosca il trasporto delle prugne fresche impiega sette giorni. Quando arrivano a Mosca, non sono più prugne, lo sa il diavolo che cosa sono!».

Mentre parlava il capo-partito della Lettonia, Pelsce, assicurando che la coltura del granturco avrà un avvenire nella sua Repubblica, Kruscev lo ha interrotto: «Che Dio ci aiuti!». Il capo-partito della Estonia, Kebin, ha lamentato che nella sua regione soltanto il 15 per cento dei kolkos ha potuto introdurre la mungitura meccanica, perché il gosplan (il quartier generale della pianificazione economica sovietica) non fornisce le attrezzature necessarie.

Kruscev — *Si vede che bisogna spedire gl'impiegati del gosplan nelle vaccherie, affinché provino a mungere le vacche a mano. Allora impareranno che cos'è il lavoro delle mungitrici.*

Kebin — *Giusto, Nikita Serghieievic.*

Kruscev — *Ma si otterrebbe un effetto ancora migliore trasferendo nelle vaccherie anche i presidenti dei sovnarkosi (gli organi di pianificazione regionale).*

Kebin — *Questa proposta, Nikita Serghieievic, mi piace molto!*

Kruscev — *E bisogna scegliere vacche robuste anche per darle a mungere personalmente ai compagni Novikov, presidente del gosplan, e Zasiadko, vice-presidente. (Clamori e agitazione fra i membri del Comitato centrale).*

Nel corso della discussione è risultato poi che gli istituti di direzione tecnico-scientifica delle colture più periferiche si trovano a Mosca, tutti arroccati intorno al Teatro Bolscioi; che esistono «direzioni principali» e «principali direzioni principali» (la differenza, ha osservato Kruscev, riguarda solo lo stipendio dei direttori); che i macelli si trovano a distanze di 500-1000 chilometri dagli allevamenti del bestiame (Kruscev ha gridato: «E le bestie perdono il peso!»).

Il processo dell'agricoltura sovietica continua. Si concluderà nei primi giorni della prossima settimana. Quindi il Comitato centrale discuterà sull'esito della recente conferenza al vertice degli 81 partiti comunisti.

Alberto Ronchey

Un paese in agitazione per l'arrivo del nuovo parroco

A Tonengo gli abitanti vorrebbero il precedente vice curato - Per calmarli sono intervenuti i carabinieri

(Nostro servizio particolare)
Mazzè, 14 gennaio.

(p. tr.) Da giorni c'è del malumore a Tonengo per la nomina del nuovo parroco e mercoledì scorso dovettero intervenire i carabinieri per calmare un gruppo di esagitati. L'arrivo del nuovo parroco è fissato per domani: per non turbare gli animi è stata scelta un'ora tranquilla, 14,30; non ci saranno feste solenni, drappi alle finestre, grandi cerimonie. A Tonengo, grossa frazione di Mazzè con duemila abitanti, per decine di anni c'era stato parroco, anzi prevosto, come si usa dire qui, don Casa. Un paio di mesi fa morì e la sede fu messa a concorso.

Quelli di Tonengo avrebbero voluto che a don Casa succedesse il vice parroco don Carlo Cavaglià, un giovane sacerdote, pieno di iniziativa, comunicativo, che aveva saputo accattivarsi l'intera popolazione. Invece concorsero in nove e vinse don Felice Morando, vice parroco di San Benigno Canavese. Il concorso ha come scoglio principale l'esame scritto di diritto canonico e può accadere che sacerdoti, pur bravi nel loro ministero, non riescano a ben figurare per preparazione di dottrina.

Quando si seppe che don Cavaglià era stato escluso, il primo impulso fu di opporsi alla nomina decretata dal Vescovo di Ivrea, mons. Mensa. Scrissero lettera di protesta alla Curia, scrissero anche a Roma, al Papa. Otto giorni addietro don Cavaglià lasciò il paese e se ne andò presso i parenti, nel Cuneese, in ubbidiente attesa di un nuovo incarico.

Questa settimana a Tonengo è rimasto don Ossola, un sacerdote missionario, per calmare gli animi. Mercoledì riunì il comitato per preparare i manifesti e disporre le accoglienze al nuovo parroco. Un gruppo contrario disse che i manifesti erano già pronti, ma per il loro vice parroco, ed annunciò che avrebbero lacerato gli altri. Rispose calmo don Ossola che lui avrebbe fatto affiggere quelli che davano il benvenuto al parroco eletto e che non avrebbe strappato gli altri. La parte contraria diceva: noi non l'abbiamo con don Morando; noi insistiamo per avere don Cavaglià.

Tonengo ha una popolazione molto religiosa e si può comprendere l'affetto per un sacerdote stimato e benvoluto. Però questo sacerdote andandosene sul libro degli avvisi ha lasciato scritto le sue ultime raccomandazioni: state uniti alla Chiesa, ubbidite al Vescovo, siate devoti al nuovo prevosto. Se gli vogliono bene, perché non accettano i suoi consigli? Queste manifestazioni di protesta — si minaccia di rompere vetri, di fare chi sa che cosa — lo amareggiano, perché potrebbero far sembrare che egli, nella sua attività di vice parroco, non riuscì a formare dei veri cristiani, ossia persone convinte che la fede non s'identifica con il prevosto, e capaci di tollerare e di comprendere.

Don Morando, il prevosto che domani arriverà, ha quasi quarant'anni. Nativo di Chieri, lavorò in fabbrica, seguì tardi la vocazione, entrò in seminario e a trent'anni disse la Messa.

Fermato un quindicenne che importunava le donne

Rivalta Torinese, 14 gennaio.

(c.) Alle 16,45 di oggi, in via Umberto I, una giovane massaia di 25 anni era intenta a lavare dei panni in una fontana quando veniva avvicinata da un ragazzo sui 15 anni. Questi dapprima le rivolgeva frasi del tutto innocenti, poi cominciava a importunarla con insistenza. La donna chiamava a squarciagola il marito, che era nella casa vicina, e il ragazzo scappava.

Inseguito da un gruppo di uomini, il giovinastro era raggiunto e condotto in municipio. Poco dopo arrivavano i carabinieri di Orbassano, chiamati telefonicamente. Ai militi il ragazzo, sprovvisto di documenti, forniva dapprima generalità false. Messo alle strette, rivelava poi la sua vera identità, Pietro G., di 15 anni, domiciliato a Rivoli. E' stato trattenuto in stato di fermo in attesa dei provvedimenti che saranno adottati nei suoi confronti dall'autorità giudiziaria.

Captato l'appello per un bimbo affetto da un male incurabile

Il messaggio trasmesso dagli Stati Uniti

Voghera, 14 gennaio.

Il posto di ascolto dell'aeronautica militare, a Monte Penice, ha captato un messaggio lanciato da un radioamatore americano a nome di uno scolaro di Prinville (Oregon) gravemente ammalato.

Il bambino, Larry Cooper, di 10 anni, è affetto da un male incurabile; secondo i medici avrebbe ancora un mese di vita.

Il piccolo ha espresso ai genitori il desiderio di ricevere da ogni parte del mondo cartoline e giocattoli: radioamatori e giornalisti degli Stati Uniti si sono interessati perché il suo desiderio possa essere esaudito.

A scuola, Larry Cooper si era sempre distinto in geografia; sperava, quando fosse diventato un giovanotto, di visitare i luoghi che aveva studiato sui libri. Nell'appello ricevuto a Monte Penice si chiedono messaggi di auguri e di conforto. Appelli analoghi sono stati già lanciati in tutto il mondo.

Fugge in ciclomotore alla vigilia delle nozze

Mestre, 14 gennaio.

Franco De Rossi, un muratore di 23 anni residente a Maerne di Martellago, è fuggito ieri pomeriggio alla vigilia del suo matrimonio. La cerimonia, che doveva celebrarsi stamane a Zelarino, è stata sospesa all'ultimo momento ed il pranzo di nozze disdetto.

Il giovane muratore era fidanzato da due anni e mezzo con una ragazza di Zelarino, Bruna Munaretto, di vent'anni. Il loro accordo, a detta degli amici e dei parenti, era ottimo. Ieri il De Rossi aveva lasciato il lavoro prima del solito, dicendo che aveva parecchie cose da sbrigare per l'imminente matrimonio. Da quel momento il promesso sposo, che si era allontanato dal cantiere su di una motoleggera, non è più stato visto da alcuno ed inutili sono state le ricerche compiute.

Aggredito un agente da due ragazzi che tentano la fuga dal riformatorio

Cercano di imbavagliare e strangolare il sorvegliante - La vittima resiste e chiama soccorso - Denunciati per tentato omicidio e portati nelle carceri di Venezia

Venezia, 14 gennaio.

(L.) Due ragazzi internati da qualche tempo in un riformatorio veneziano, hanno cercato stamane all'alba di fuggire dall'istituto di rieducazione; per evadere hanno aggredito, percosso e quasi strangolato un agente addetto alla loro sorveglianza. La vittima ha però reagito, chiamando soccorso. I giovani corrigendi sono stati presi a tempo e portati in carcere sotto l'accusa — per quanto risulta stasera — di tentato omicidio.

Claudio D'Agostini, di Udine, e Johannes Knoll, di Merano, entrambi diciassettenni, sono i protagonisti dell'episodio. Erano finiti in due diversi reparti dello stesso riformatorio quali sospetti autori di furti: il primo era al «Centro Rieducazione Minorenni»; il secondo all'«Istituto Osservazione Minorenni». Il Knoll, fra breve, doveva essere processato per furto.

I due ragazzi, da diversi giorni, avevano concretato un piano di evasione; la fuga dal riformatorio doveva essere realizzata nelle prime ore di questa mattina. Levatisi da letto alle 5, agendo pertanto in silenzio, essi avevano raggiunto in punta di piedi i locali della toletta: lì il Knoll si stendeva a terra, fingendo di essere vittima di uno svenimento. Il D'Agostini, ostentando una viva preoccupazione, andava a chiamare il sorvegliante, il cinquantenne Pasquale Polido il quale accorreva immediatamente. L'agente ricordando fra l'altro che il Knoll il giorno prima era stato vittima di una dolorosa caduta durante l'ora di ricreazione, non sospettava la messinscena e cadeva nel tranello. Appena egli si chinava sul Knoll, però, il D'Agostini lo aggrediva alle spalle tentando di imbavagliarlo con un asciugamani. Successivamente — secondo le dichiarazioni del sorvegliante — vista la sua resistenza, i due avrebbero tentato anche di strangolarlo.

Il Polido riusciva però a liberarsi dalla stretta dell'asciugamani e ad affrontare il D'Agostini e il Knoll mentre, richiamati dalle sue grida, accorrevano altri sorveglianti, che riducevano all'impotenza gli aggressori, riconducendoli nella loro camerata.

All'arrivo del direttore del «Centro», i due ragazzi sono stati lungamente interrogati e quindi portati alle carceri di Santa Maria Maggiore con una denuncia all'autorità giudiziaria per tentato omicidio.

Un giovane militare aggredisce una ragazza in una strada buia

Cuneo, 14 gennaio.

Questa sera verso le 19 nella buia discesa della borgata «Tetto Cavallo» — nella zona di Viale Angeli — una giovane di 17 anni, Graziella Meschi abitante a Tetto Cavallo 9, è stata affrontata da un giovane militare che l'ha aggredita afferrandola violentemente per il collo.

La ragazza, figlia di un macchinista delle Ferrovie dello Stato, poteva a stento sottrarsi alla morsa del giovane e a fuggire per la stradicciola nevosa, perdendo le scarpe sul terreno viscido; infine si rifugiava in una casa di conoscenti.

Uccide a roncolate le pecore che hanno invaso il suo campo

Fossano, 14 gennaio.

Nel pomeriggio di ieri l'agricoltore Giovenale Brizio, di 41 anno, sorprendeva un gregge di pecore che, uscito dalla strada, era sconfinato in un prato di sua proprietà per brucare la poca erba che spuntava dalla neve. Senza riflettere a lungo, si armava d'una roncola e scendeva in mezzo agli ovini vibrando colpi all'impazzata: due animali rimanevano uccisi e un terzo ferito gravemente.

Richiamati dai latrati dei cani e dal fuggi fuggi delle pecore intervenivano i due pastori, Battista Marro di 29 anni e Marco Tosello di 59, entrambi residenti a Limone Piemonte, da dove provenivano diretti alla frazione San Lorenzo di Fossano.

I due però erano tenuti a debita distanza dall'agricoltore che agitava la roncola e che, dopo avere profferito alcune minacce, si allontanava attraverso i campi.

Il fatto, avvenuto lungo la periferica via Marene, è stato comunicato ai carabinieri che, seguendo le tracce lasciate sulla neve dal Brizio, riuscivano poco dopo a rintracciarlo, denunciandolo a piede libero all'autorità giudiziaria.

CRONACHE DELLO SPORT

Cessato il maltempo gli spettatori prenotano posti a S. Siro

In un solo giorno 45 mila biglietti venduti per la partita Inter-Roma

Saranno oggi di fronte due squadre in lotta diretta per il titolo - Un treno speciale dalla capitale - Se non ci sarà nebbia l'incasso si aggirerà ancora una volta sui 100 milioni - Losi non potrà giocare - Confermato Firmani

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 14 gennaio.

Un pallido sole ha rallegrato oggi a Milano la vigilia di Inter-Roma. In precedenza la gelida offensiva del maltempo aveva finora consigliato alla prudenza i tifosi del calcio: ora passati i timori della neve e della pioggia gli appassionati hanno deciso di correre l'ultimo e poco probabile rischio, quello di un rinvio o di una sospensione della gara per colpa della nebbia. La società nerazzurra, nel tardo pomeriggio ha infatti comunicato che sono già stati venduti circa quarantacinquemila biglietti, quasi tutti nella giornata odierna.

Quanti saranno gli spettatori? A quanto ammonterà l'incasso? Un pronostico in materia stasera è impossibile, ma esiste la sia pur tenue speranza che cifre a sensazione vengano a stabilire nuovi records. Per Inter-Juventus entrarono nelle casse interiste circa 93 milioni di lire, per il *derby* milanese i cassieri in rossonero contarono oltre 100 milioni (esattamente 101 milioni 813.960, compreso il soccorso invernale): la serie può continuare, per dire con la scarna ma efficace eloquenza dei numeri, l'eccezionale portata dell'interesse che stanno suscitando le alterne vicende del campionato calcistico.



I romanisti Manfredini (da sinistra), Orlando, Fontana e Selmosson a S. Siro (Tel.)

Di questo acceso e prorompente interesse, il confronto tra Inter e Roma rappresenta un episodio particolare. L'Inter comanda la classifica con 21 punti e la Roma la tallona, ad una sola lunghezza di distanza.

Mentre i tifosi delle due fazioni nulla fanno per nascondere la propria sicurezza, i protagonisti del *match* sembrano invece impegnati a dimostrare una freddezza dei toni troppo marcati per essere sinceri. I giocatori della Roma sono giunti a Milano ieri sera sul tardi, la squadra dell'Inter si è trasferita dal ritiro di Rapallo al ritiro di Como: gli uni e gli altri hanno trascorso la giornata d'attesa nel modo più calmo immaginabile ed i loro responsabili tecnici, il «mago» Herrera ed il dottor Foni, si sono dati da fare per svelenire l'ambiente da ogni eventuale cattiveria.

Il tecnico dell'Inter ha avuto parole di stima per la Roma e per il suo allenatore.

Foni, poi, si è preso il gusto di togliere la spoletta a quella che avrebbe potuto rappresentare una vera «bomba», l'[illegible] cioè di Losi. «Storie — ha smentito categoricamente il tecnico — fierissime storie. Losi non verrà nemmeno a Milano e continuerà a curarsi per essere pronto domenica prossima». Gli hanno sbandierato sotto il naso un giornale in cui si parlava con evidenza di un milione di premio per ogni atleta giallorosso in caso di vittoria. «Storie — ha ribadito sorridendo Foni — noi non accenniamo mai a questioni finanziarie prima della partita. Porta sfortuna». I giallorossi facevano cerchio tutt'intorno in attesa del pullman che doveva trasportarli a San Siro per una ispezione del fondo del campo. C'era anche Manfredini, e Foni ha notato che lo sguardo di qualcuno, irresistibilmente, si abbassava verso i «piedoni» del centravanti. «Ecco, vede, se ho ragione quando accenno alle inesattezze? Piedoni, quelli? Un 42, un 42 e mezzo. E' bastata una fotografia presa in modo un po' strano ed è nata una favola».

Salvo sorprese dell'ultima ora, le due compagini dovrebbero quindi schierarsi così: Inter: Buffon; Picchi, Gatti; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Lindskog, Firmani, Corso, Morbello. Roma: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Stucchi, Giuliano; Orlando, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Selmosson. Arbitro sarà il signor Rigato di Mestre. E per lui, nel ricordo del solenne pasticcio combinato a Firenze dal signor Lo Bello, gli auguri sono proprio di rigore. Settanta, ottanta, forse centomila spettatori lo terranno domani sotto controllo: e se la maggior parte sarà composta da tifosi interisti, una piccola aliquota si sfogherà a gridare la sua passione per la Roma. Si tratta dei fedelissimi giallorossi che, pur di restare accanto alla squadra del cuore, si sobbarcheranno ad un *tour de force* con il seguente orario: ore 4 messa, ore 5 partenza dalla capitale, ore 13 arrivo a Milano, ore 18 partenza per Roma. La loro fede è provata — e non ne dubitiamo —, il loro incitamento — ci informano — è caloroso e folcloristico. La Roma gli offrirà — raccontano gli zelanti — un quarto di vino all'andata e un quarto di vino al ritorno, e un sacchetto con uno sfilatino imbottito da un etto e mezzo di prosciutto, un secondo sfilatino con del *roast-beef*, patatine, cioccolatta e sigarette. Una «spedizione» organizzata, che si augura di tornare a casa all'urlo di quello *slogan* che, dopo tanti anni, pare tornato di moda: «Forza Roma, forza lupi, son finiti i tempi cupi!». In quanto a *slogan*, però, niente paura. Herrera è diventato celebre per la sua produzione in serie. Quel pochi che non vengono in mente a lui, vengono in mente ai paladini interisti. Il ragazzino dell'ascensore del nostro albergo stasera ha lavorato come un negro per scrivere, a caratteri cubitali, su un bandierone neroazzurro: «Forza Herrera, sei perfetto, la tua squadra è da scudetto».

Gigi Boccacini

Partite odierne e arbitri

Campionato di serie A

- Catania (17)-Padova (14). Arbitro: Raversi.
- Fiorentina (14) - Bologna (16). Arbitro: Gambarotta.
- Inter (21)-Roma (20). Arbitro: Rigato.
- Juventus (17)-Napoli (15). Arbitro: De Marchi.
- Lanerossi (13) - Atalanta (12). Arbitro: Politano.
- Lazio (6) - Torino (11). Arbitro: Jonni.
- Lecco (10) - Milan (18). Arbitro: Adami.
- Sampdoria (15) - Bari (8). Arbitro: Righetti.
- Spal (11) - Udinese (7). Arbitro: Di Tonno.

Nel torneo di serie B

- Alessandria (15)-Venezia (18). Arbitro: Parisi.
- Brescia (19)-Ozo Mantova (20). Arbitro: Rebuffo.
- Catanzaro (14)-Reggiana (16). Arbitro: Cariani.
- Como (19)-Simmenthal (18). Arbitro: Benetto.
- Marsala (8)-Foggia (13). Arbitro: S. Ferrari.
- Messina (17) - Prato (17). Arbitro: Sebastio.
- Palermo (14)-Genova (18). Arbitro: Leita.
- Pro Patria (14) - Novara (14). Arbitro: Cirone.
- Triestina (15) - Sambenedettese (17). Arbitro: Ascari.
- Verona (14) - Parma (14). Arbitro: Cataldo.

Tomeazzi può giocare nel Torino contro la Lazio

Carver ha firmato il contratto con la società romana - Attesa la prova dell'oriundo Morrone

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 14 gennaio.

Jessie Carver ha firmato oggi il contratto che gli attribuisce la responsabilità tecnica della Lazio. La storia si ripete: già nel passato il «mister» trovò la squadra in fondo alla classifica — al terzultimo posto, per l'esattezza — e la riportò al terzo alla conclusione della stagione. Carver è ora legato alla società romana fino alla fine del campionato; una clausola del contratto prevede già la riconferma per un anno nel caso di permanenza in serie A.

Il rapporto tra società e direttore tecnico è stato perfezionato proprio all'immediata vigilia della partita con il Torino, nella quale alla Lazio è necessaria la vittoria per rafforzare la precaria posizione di classifica. Carver ha lasciato ancora per questa settimana ogni decisione all'allenatore Fiamini, il quale non ha voluto tentare esperimenti e non ha mutato la formazione, che sarà la stessa scesa in campo contro il Milan nella gara sospesa a San Siro. Sono a Grottaferrata anche Fumagalli e Napoleoni, in veste di riserve; la squadra si tratterrà in «ritiro» sino a domattina e di qui raggiungerà direttamente l'Olimpico.

La comitiva del Torino è giunta nel pomeriggio a Roma. I giocatori sono quindici, e dopo la partita con la Lazio tutti, ad eccezione di Ferrario che rientrerà per qualche giorno a Torino, proseguiranno per la Sicilia, dove domenica prossima affronteranno il Catania al Cibali. Il grosso è stato preceduto da Santos, che, giunto in mattinata insieme a Tomeazzi, ha provato il centravanti su un campo periferico. Esito positivo, a quanto ha dichiarato stasera l'allenatore, il quale ha deciso di schierare Tomeazzi al centro della prima linea domani all'Olimpico. La formazione, quindi, sarà quella di domenica scorsa, senza alcun mutamento. Domani sera il Torino partirà alla volta di Nicastro, località scelta per la permanenza della squadra in attesa della successiva trasferta e dove, a metà settimana, i granata disputeranno una partita di allenamento contro una formazione locale.

g. n.

Torino: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Ferrario; Danova, Cella, Tomeazzi, Ferrini, Crippa.

Lazio: Cei; Molino, Eufemi; Carradori, Janich, Carosi; Bizzarri, Pozzan, Rozzoni, Morrone, Franzini.

Arbitro: Jonni.

Oggi in Juventus-Napoli rientrano Mora e Colombo

Cesarini resterà in tribuna durante la partita allo Stadio comunale torinese - Movimentato viaggio dei napoletani, giunti a Torino con cinque ore di ritardo

Due motivi di particolare interesse movimentano la vigilia dell'odierno confronto fra Juventus e Napoli. Il primo, in parte attenuato come valore polemico, è costituito dal passaggio dell'ex-direttore tecnico dei bianconeri alla squadra partenopea, dove Cesarini inizierà la sua attività a partire da martedì prossimo. Il secondo riguarda i motivi di classifica che impongono alla Juventus di non lasciare aumentare il distacco dalle squadre di testa, per poter difendere lo scudetto di campione d'Italia che la società torinese detiene.

Alla Juventus la vigilia è trascorsa tranquilla e sono stati sciolti gli ultimi dubbi circa la formazione. Dopo nove giornate di campionato i bianconeri presenteranno la mediana nello schieramento-tipo, con Emoli, Cervato ed il rientrante Colombo. I due mediani si trovarono infatti per l'ultima volta contemporaneamente in squadra nella gara di Firenze del 23 ottobre. All'attacco Mora, assente a Bergamo, figurerà nuovamente all'estrema destra. A sinistra è confermato Stacchini, mentre a Nicolè viene concesso un turno di riposo nel quale il giocatore potrà smaltire una lieve botta alla caviglia.

I giocatori del Napoli, attesi ieri mattina alle ore 10, sono giunti a Porta Nuova poco prima delle 15. Un incidente ferroviario, accaduto nella notte in una galleria nei pressi di La Spezia, ha costretto tutti i convogli provenienti dal sud e quindi anche il «treno del sole» a deviazioni che hanno portato a notevoli ritardi sugli orari previsti. Il contrattempo spiega il diffuso malumore che regnava fra i calciatori partenopei al loro arrivo, mentre il viso di Amadei — ancora più burbero del consueto — tradiva la preoccupazione per la gara di oggi che il Napoli deve affrontare privo di un attaccante del valore di Del Vecchio. Il centravanti italo-brasiliano è rimasto al capezzale della figlia di nove mesi che aveva subito una delicata operazione alla testa in seguito ad una caduta. Anche se le condizioni della bimba sono notevolmente migliorate, difficilmente Del Vecchio raggiungerà a Torino i colleghi. Ieri Amadei non escludeva però del tutto questa eventualità. Un telegramma che attendeva i giocatori napoletani all'albergo Sitea dove sono scesi, lasceranno intravvedere come possibile un arrivo *in extremis* del forte attaccante.



Lo studente Postiglione, centravanti del Napoli (Moisio)

La formazione del Napoli è comunque decisa. Amadei ha portato a Torino tredici elementi; Costantini e Bodi in veste di riserve, e gli undici che scenderanno in campo: Bugatti, Greco, Mistone, Posio, Mihalic, Girardo, Di Giacomo, Gratton, Postiglione, Bertucco, Tacchi. Posio dovrà occuparsi della custodia di Sivori, un compito che gli è già stato affidato negli ultimi confronti fra le due formazioni, mentre Gratton si terrà in posizione arretrata.

Alla sua prima partita a Torino è il giovane centrattacco Postiglione, un ragazzo biondo al cui viso da intellettuale gli occhiali conferiscono ancora maggiore severità. Postiglione, studente universitario, è rimasto a lungo indeciso alla vigilia del campionato se accettare o meno che il calcio lo distraesse dai libri di testo, ma poi le offerte del Napoli sono state convincenti. Ora il giovane calciatore-studente è già alla sua terza partita in serie A.

La sconfitta interna subita domenica scorsa a Fuorigrotta ad opera del Catania, impone agli azzurri di disputare una partita del massimo impegno, in modo da dimostrare che in squadra lotta e non si adagia alle prime avversità, come qualcuno insinua a Napoli. Il nuovo direttore tecnico Cesarini, per evidenti motivi di buon gusto, non si è fatto ieri vedere dai suoi futuri atleti e oggi seguirà l'incontro dalla tribuna come un semplice ma pur interessato spettatore.

Ieri i giocatori azzurri hanno ricevuto una delegazione dei tifosi partenopei residenti a Torino, i quali hanno promesso di non far mancare il loro incitamento dalle gradinate. Il «comandante» Lauro è rimasto a Napoli ma attende, a partita appena conclusa, un particolareggiato resoconto dei novanta minuti di gioco.

Juventus: Vavassori; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Mora, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

Napoli: Bugatti; Greco, Mistone; Posio, Mialich, Girardo; Di Giacomo, Gratton, Postiglione, Bertucco, Tacchi.

Arbitro: De Marchi.

Inizio ore 14,30, allo Stadio Comunale.

Thoma saltatore olimpionico di sci cade fuori pista e finisce sotto un'auto

L'eccezionale incidente avvenuto a Le Brassus - Il tedesco, medaglia d'oro di combinata nordica a Squaw Valley, ha riportato una distorsione al piede e uno stiramento al ginocchio - Bella prova di De Florian nel fondo

(Nostro servizio particolare)
Le Brassus, 14 gennaio.

Si sono svolte oggi a Le Brassus le gare internazionali riservate ai migliori fondisti dello sci. Hanno vinto, tra i seniores, lo svedese Olsson (e in questa prova l'italiano De Florian si è classificato quinto risultando all'altezza dei migliori specialisti nordici) e tra i juniores il tedesco Klumpp che ha preceduto quattro azzurri.

Il fatto di cui tutti parlano, però, oggi in questo centro di sport invernali non riguarda le competizioni ma l'avventura assolutamente eccezionale capitata il giorno precedente (e tenuta in sordina dagli organizzatori) al campione olimpionico Giorgio Thoma, un giovane tedesco che ai Giochi di Squaw Valley si era assicurata la medaglia d'oro della combinata nordica (fondo-salto). Durante gli allenamenti per la prova di salto di ieri, Giorgio Thoma ha effettuato un volo di 90 metri, atterrando sbilanciato. Data la velocità di arrivo, il tedesco non è riuscito a fermarsi in tempo: è uscito dalla pista battuta finendo sulla strada che costeggia il trampolino. La sfortuna ha voluto che in quel momento passasse un'automobile. Nonostante la pronta frenata del pilota l'urto è stato inevitabile. Thoma ha riportato la distorsione ad un piede e lo stiramento al ginocchio. Dovrà rimanere a riposo per un mese e mezzo. E' da notare che pochi giorni orsono i tifosi tedeschi avevano eletto Thoma e la bella tuffatrice Ingrid Kramer (due medaglie d'oro a Roma) sportivi dell'anno. Si dice anche che i due siano fidanzati. A Thoma sono giunti gli auguri da ogni parte d'Europa, Italia compresa. Una disgrazia che ricorda quella di Thoma era successa alcuni anni orsono a Carla Marchelli, una delle migliori discesiste azzurre. Sciando a Cortina la ragazza era caduta e rotolata su una strada terminando contro una vettura. Aveva riportato la frattura di una gamba. Il fatto eccezionale dell'olimpionico tedesco è che egli sia uscito attraverso uno stretto varco da un recinto adibito ai salti.

La gara di fondo seniores si è svolta sulla classica distanza di 15 chilometri e si è risolta in una bruciante sconfitta per gli svizzeri e i francesi: Jean Mermet, che passava per uno degli antagonisti più temibili della compagine azzurra, ha accusato quasi 3' di ritardo.

Per parecchi chilometri Giulio De Florian è rimasto nella scia di Olsson e Larsson: dopo 5 chilometri, era in terza posizione con soli 55" di ritardo, ma negli ultimi chilometri è stato superato da Vestin e Fageras. Con il suo quinto posto, Giulio De Florian ha comunque mostrato d'essere uno dei fondisti più forti del mondo. La differenza di classe tra lui e gli altri rappresentanti dei Paesi centro-europei è netta. Molti elogi merita anche Di Bona, che è riuscito a precedere il finlandese Pelkonen.

Una grossa sorpresa si è registrata nella gara per juniores (km. 7,5): il tedesco occidentale Fritz Klumpp ha battuto gli italiani che, in seguito alle loro recenti affermazioni in Svezia, erano stati considerati come i probabili trionfatori. Invano Battista Savin, secondo, ha tentato di raggiungere il giovane fondista germanico. La squadra azzurra ha comunque il merito di essersi distinta per un buon rendimento collettivo. Ecco i risultati:

Categoria fondo: 1. Olsson (Svezia) 47'44"; 2. Larsson (id.) a 21"; 3. Vestin (id.) a 1'23"; 4. Fageras (Norvegia) a 1'26"; 5. De Florian (Italia) a 1'32"; 6. Ellefsaeter (Norv.) a 1'36"; 7. Holtas (id.) a 1'59"; 8. Di Bona (Italia) a 2'7"; 11. Schenatti (id.) in 50'12"; 18. Steiner (id.) in 51'3"; 19. Imboden (id.) in 51'5"; 20. Stuffer (id.) in 51'9"; 30. Stella (id.) 52'7". Alla gara hanno partecipato 59 atleti.

Categ. juniores: 1. Klumpp (Germania Occ.) 26'16"; 2. Savin (Italia) a 22"; 3. Bacher (id.) a 25"; 4. Vierin (id.) a 28"; 5. Bernardi (id.) a 37". I partecipanti erano 30.

l. f.



Il saltatore tedesco Thoma infortunatosi a Le Brassus

Nella discesa di Wengen vince Perillat (Alberti quarto)

Wengen, 14 gennaio.

Il francese Guy Perillat, campione olimpionico della «grande combinata», ha vinto oggi la discesa «libera» del tradizionale concorso sciistico «Lauberhorn», coprendo i 3850 metri del percorso, che presentava un dislivello di 1014 metri, nel tempo sbalorditivo di 3'13"9/10, e stabilendo così il nuovo primato della pista.

Alle spalle di Perillat sono finiti due austriaci: il diciottenne Gerhard Nenning, il ventiduenne Karl Schranz, il discesista che avrebbe dovuto raccogliere l'eredità di Sailer ma che, invece, dopo un inizio tanto promettente ha profondamente deluso i suoi ammiratori. Oltre tutto, Schranz ha avuto la meglio sul nostro Alberti, classificatosi al quarto posto per un solo decimo di secondo.

Domattina, con inizio alle 10,45, si svolgerà lo slalom speciale, al quale parteciperanno 84 concorrenti. La manifestazione sarà ripresa in Eurovisione con inizio alle ore 12.

Il calciatore del Milan Salvadore denunciato per lesioni colpose a Conti

A Catania improvvisa "fuga,, del mediano Ferretti dal ritiro della squadra

Bari, 14 gennaio.

(a. c.) L'avv. Aurelio Veraldi Gironda, che ha assistito tre domeniche or sono all'incontro di calcio tra la squadra locale e quella del Milan, in seguito al comportamento del centromediano milanista Salvadore ha denunciato quest'ultimo alla Pretura di Bari. Egli sostiene che le lesioni riportate ad opera di Salvadore dal giocatore biancorosso italo-argentino Raul Conti — già mezz'ala della Juventus — siano perseguibili d'ufficio in quanto guaribili oltre i dieci giorni.

La denuncia, in fase istruttoria, è nelle mani del Pretore Luigi De Marco che sta accertando i fatti. Un medico è stato nominato perito d'ufficio e pare abbia stabilito la frattura del menisco sinistro di Conti. Comunque il perito non si è ancora espresso ufficialmente. E' però certo che Raul Conti, la brillante mezz'ala del Bari, è rimasto inattivo per due settimane con l'arto sinistro ingessato, ed appena martedì scorso è stato liberato dal gesso.

L'avv. Gironda (come si ricorderà, è stato difensore del «mostro» di Bari Franco Percoco, l'uccisore dei genitori e del fratello) ha dichiarato che egli ritiene che i falli commessi da Salvadore a danno di Conti siano stati intenzionali.

Catania, 14 gennaio.

Alla vigilia dell'incontro con il Padova, che si presenta particolarmente impegnativo per il Catania già costretto a rinunciare al centro avanti titolare Calvanese ed alla mezz'ala Caceffo, entrambi infortunatisi domenica scorsa a Napoli e sostituiti da Desiderio e Prenna, un nuovo incidente ha turbato ancora di più l'ambiente della squadra.

Il mediano Ferretti, uno dei migliori atleti del Catania, ha improvvisamente abbandonato il ritiro di «Viagrande» in seguito ad una divergenza di carattere amministrativo con il cassiere della società. Ferretti, che vanta un credito di circa un milione da parte della società, aveva ricevuto un acconto di ottocentomila lire. Non ritenendosi però soddisfatto, il giocatore ha lasciato l'albergo del paesetto etneo ed è tuttora irreperibile. A meno che un nuovo ripensamento dell'atleta non modifichi all'ultimo momento la situazione, Ferretti non dovrebbe domani scendere in campo ed al suo posto esordirebbe il mediano Bonci.

I tifosi della Salernitana ricorrono a uno stregone

Salerno, 14 gennaio.

Le sfortune della squadra di calcio di Salerno, ultima del girone C di serie C nonostante tutti i milioni spesi, hanno indotto alcuni tifosi a pensare addirittura al malocchio. Essi si sono pertanto rivolti ad uno stregone. Il pescatore Luigi Jacovacci di sessant'anni, perchè ponga fine al periodo disgraziato della squadra locale.

Alla mezzanotte il pescatore stregone, seguito da numerosi tifosi, si è portato al centro del campo con il pallone tra i piedi. Ha invocato l'aumento del vento, che si faceva già sensibilmente sentire, quindi ha percorso per tre volte il campo di gioco segnando tre reti.

Questa manifestazione di dubbio gusto è stata criticata dalla massa degli sportivi.

Brooks correrà in taxi nel rallye di Montecarlo

Parigi, 14 gennaio.

Un taxi londinese parteciperà quest'anno al «rallye» automobilistico di Montecarlo. Sarà guidato dal campione inglese Tony Brooks. Il «contatore» verrà messo in moto alla partenza — il 21 gennaio prossimo — in modo che sarà possibile sapere con esattezza quanto costa una corsa in taxi da Londra a Montecarlo.

Piloti della Lancia premiati

La «Lancia» ha radunato ieri a Torino i piloti che negli anni '59 e '60 hanno vinto gare nazionali ed internazionali con vetture della Casa. Tra essi i vincitori del campionato italiano classe 1150 G.T. per l'anno 1959, Kerschbaumer, del campionato italiano classe 1150 G.T. per l'anno 1960, Demetz, e del campionato italiano classe 2500 G.T. per l'anno 1960, Zagato, i quali hanno corso con vetture «Appia» e «Flaminia».

Erano presenti alla riunione, oltre ai massimi esponenti della «Lancia», il presidente dell'Anfia dott. Rodolfo Biscaretti, il direttore dell'A.C. di Torino dott. Farina Sansonè, il segretario generale del Salone dell'Automobile dott. Luigi Giovannetti, rappresentanti di scuderie, preparatori di vetture sportive e giornalisti specializzati.

Lo svedese Bonnier su Cooper ha vinto a Wellington (Nuova Zelanda) il Trofeo automobilistico Hudson, secondo si è classificato lo scozzese Clark su Lotus, terzo il neozelandese Hulme su Cooper.

La nuotatrice Cristina Pacifici ha battuto ieri a Roma il primato italiano dei 200 dorso in 3' 46" e 4.

A Piacenza si gioca oggi l'incontro fra le rappresentative di rugby dell'Italia e della Germania, che aprirà ufficialmente la stagione internazionale.

Il congresso regionale della Ginnastica Piemontese avrà luogo stamane, alle ore 9, nei locali della Società Ginnastica di Torino, con lo scopo di rinnovare il comitato direttivo per il quadriennio 1961-1964.

La Caf ha respinto il reclamo del Bologna avverso la squalifica di Pavinato per due giornate di gara.

Dopo tre giorni di lavori sotto la presidenza di Pella

La discussione del piano per la Sardegna chiude la prima conferenza triangolare

Prevista una spesa di 282 mila lire per ogni abitante dell'isola - Il problema dell'alto costo dei trasporti - Il ministro del Bilancio si dichiara soddisfatto dell'incontro tra governo, imprenditori e sindacati: «Si è manifestata in linea generale una concreta convergenza di pensiero»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 gennaio.

Un giudizio complessivamente positivo sui risultati della prima conferenza triangolare (Governo, imprenditori, lavoratori) è stato manifestato oggi dall'on. Pella, che ha concluso i lavori protrattisi per tre giorni sotto la sua presidenza.

«Non è stata una vana accademia la discussione sulle linee generali di una politica di sviluppo — ha detto Pella — era necessario confrontare apertamente e concretamente i diversi punti di vista, come introduzione all'esame dei problemi particolari. Si sono verificate delle convergenze e dei contrasti. Queste posizioni proporranno di volta in volta al governo, quale responsabile politico, la scelta delle soluzioni».

Tre erano i temi principali preposti al dibattito: il rapporto tra i consumi e gli investimenti; i limiti della programmazione; la correlazione tra la programmazione nazionale e quella regionale. «In linea di massima — ha osservato il ministro — vi è stata una concreta generale convergenza di pensiero».

Circa il rapporto tra i consumi e gli investimenti, Pella ha ricordato che nel decennio 1950-60, di fronte ad un incremento del reddito nazionale del 6,4 per cento all'anno, gli investimenti aumentarono dell'8,5 per cento, mentre i consumi subirono un incremento del 4,5 per cento. Il maggiore incremento del risparmio e degli investimenti rispetto ai consumi dà la spiegazione, ha proseguito il ministro, della nostra espansione economica. «Questo è il principio che resterà per il futuro».

Sulla impostazione della politica di sviluppo un importante chiarimento è stato raggiunto con il generale giudizio dei partecipanti alla conferenza sulla non convenienza di elaborare un nuovo «schema Vanoni». E' stata invece affermata la necessità di impostare e realizzare un concreto programma d'azione. «Ma dovrà sempre trattarsi, ha precisato il ministro, di ordinata programmazione, non di rigida pianificazione».

Come terza conclusione generale, si è riconosciuto che la programmazione nazionale deve avere la precedenza; le programmazioni regionali ne costituiscono la articolazione territoriale.

Pella ha poi riconfermato che il governo è contrario ad una disciplina degli investimenti privati in un periodo, come quello attuale, di abbondanza di capitali; una scelta di priorità potrebbe essere fissata in periodi di penuria, ma sarebbe sempre realizzata con i normali strumenti creditizi e fiscali. «Si impone invece — ha detto ancora il ministro — una chiara programmazione di tutti gli investimenti pubblici. Di essi sarà data al Parlamento una presentazione organica».

A conclusione, il ministro ha rilevato l'opportunità di uno studio che permetta di individuare gli ostacoli che provocano ritardi nel ritmo di sviluppo delle zone depresse e la necessità di dare al ministero del Bilancio e al Cir le competenze richieste dalla politica di sviluppo. Ha comunicato infine che il Consiglio dei ministri esaminerà nella prossima settimana il piano di rinascita della Sardegna.

Lo schema di piano per l'isola, illustrato ieri sera da Pella sulla base del testo trasmesso dal ministro Pastore, ha suscitato molte critiche e riserve nel dibattito svoltosi questa mattina. I soli rappresentanti della Cisl (Saba e Coppo) lo hanno giudicato rispondente, nella sua attuale formulazione, alle esigenze di sviluppo della Sardegna.

Simoncini (Uil) e Pezzaglia (Cisnal) lo hanno definito una legge-quadro di autorizzazione agli investimenti straordinari (400 miliardi in 15 anni), non un piano organico. «E' vero — ha aggiunto il rappresentante dell'Uil — che si preveda un volume di spesa di 282 mila lire per abitante contro le 100 mila della Cassa per il Mezzogiorno, con un incremento medio del 40-50 per cento sugli attuali investimenti annui; ma si rimane ancora una volta nel circolo chiuso delle infrastrutture e delle facilitazioni indiscriminate alle iniziative private».

La richiesta di scelte di priorità in un piano di coordinamento degli investimenti pubblici con le iniziative private è stata avanzata anche da Sotgiu il quale, a nome della Cgil, ha proposto che il programma sia realizzato in dieci anni, invece che in quindici.

Critiche di diverso indirizzo sono state manifestate dal vicesegretario della Confindustria Franco Mattei, secondo il quale il primo problema da risolvere per integrare l'economia sarda con il continente è l'alto costo dei trasporti. Le indicazioni circa lo sviluppo industriale — ha aggiunto Mattei — sono insoddisfacenti. «Soltanto le attività che hanno base economica danno una spinta propulsiva di carattere generale. Occorre perciò lasciare la massima libertà di scelta agli operatori pur individuando nuove zone e centri di sviluppo industriale. Ma sarebbe erroneo stabilire per la Sardegna condizioni particolari di priorità e di pianificazione, che il resto del paese non ha: ciò danneggerebbe lo sviluppo industriale dell'isola».

Il rappresentante della Confagricoltura ha proposto che l'agricoltura sarda venga tonificata attraverso i consorzi di bonifica, rilevando che il piano non raggiungerà i suoi obbiettivi se non sarà condotta, nello stesso tempo, un'opera di sviluppo generale in tutti i settori produttivi.

f. d. l.

Nuove voci sul ribasso del prezzo della benzina

Roma, 14 gennaio.

Il prezzo di vendita al pubblico della benzina verrà probabilmente diminuito di altre 5 lire al litro. Una decisione in questo senso pare che sia imminente. Verrebbe adottata dal Consiglio dei ministri nella riunione fissata per lunedì.

Come si ricorderà, nel maggio scorso il prezzo della benzina normale venne ridotto a lire cento e quello della benzina super a lire 110, in seguito ad una riduzione dell'imposta di fabbricazione.

Anche la nuova riduzione deriverà probabilmente da ritocchi fiscali. Di essi il presidente del Consiglio avrebbe discusso quest'oggi con il ministro delle Finanze sen. Trabucchi. La voce della nuova riduzione del prezzo della benzina si era diffusa nei giorni scorsi, ma poi venne smentita. Oggi è tornata a circolare, anche se ovviamente non è stato possibile averne conferma da fonte ufficiale.

Richieste facilitazioni al commercio con l'estero

Genova, 14 gennaio.

Gli operatori genovesi hanno esposto al ministro del Commercio con l'Estero, sen. Mario Martinelli, le loro istanze sui diversi aspetti delle operazioni con l'estero.

Per il commercio di transito, il ministro, rispondendo ai vari quesiti propostigli, ha detto che il problema investe difficoltà di carattere valutario e doganale. Mentre è data la massima possibilità di manovra agli operatori abituali, con una certa disponibilità di valuta, non altrettanto avviene per gli operatori occasionali e saltuari, i quali richiedono l'abolizione della discriminazione valutaria. Non è facile, ha proseguito il ministro, eliminare le difficoltà doganali, investendo esse un ordine diverso di questioni; le importazioni in temporanea, il blocco di talune importazioni determinato da esigenze di sostegno della nostra produzione, eccetera.

Poco prima dell'incidente



Aquilina Segura, la graziosa acrobata caduta (Telef.)

Bella acrobata cade per l'emozione di aver ricevuto una lettera d'amore

Era il fidanzato che fissava il giorno delle nozze - La giovane spagnola è precipitata dal filo sulla pista e si è ferita

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 gennaio.

Una giovane e bella acrobata spagnola che stava eseguendo ieri sera un difficile numero sulla pista di un circo equestre, è caduta sull'arena ed ha riportato alcune fratture guaribili in un mese. La drammatica scena si è svolta verso le 22 sotto la cupola del circo Togni attendato a Porta Volta: in questi giorni si esibiscono davanti al pubblico anche i complessi del Circo nazionale spagnolo e del Circo svizzero che si sono uniti alla troupe italiana.

Uno dei numeri di maggior attrazione era quello dell'acrobata spagnola Aquilina Segura, una ragazza bruna di vent'anni che si è specializzata nel danzare su un cavo d'acciaio sospeso a circa tre metri dal suolo: l'artista vestita di un «tutu» rosa e bianco ogni sera per qualche minuto era solita volteggiare nell'aria.

Ieri sera l'acrobata spagnola stava per entrare in pista, quando il direttore di scena signor Cesati, le ha consegnato una lettera proveniente dalla Spagna e scritta dal fidanzato per fissare la data del matrimonio. Aquilina Segura attendeva sin dal mattino quella lettera con impazienza: non appena la giovane ha avuto tra le mani la busta non ha però fatto in tempo ad aprirla. Il rullo dei tamburi annunciava in quel momento che il suo numero stava per cominciare; così l'acrobata è stata costretta ad entrare in pista dopo aver deposto la lettera in una cassetta. Aquilina Segura si è inerpicata sul palchetto dal quale avrebbe dovuto passare poi sul cavo; ha fatto solo qualche passo sul filo quando gli spettatori l'hanno vista barcollare e quindi cadere sulla pista coperta di segatura.

Un medico che si trovava tra gli spettatori si è prestato a soccorrere la giovane acrobata che a bordo di un'auto è stata subito avviata all'ospedale Fatebenefratelli dove i medici le hanno riscontrato fratture al braccio destro e una grave lussazione all'anca. Ne avrà per un mese.

Mentre lo spettacolo riprendeva la polizia iniziava la prima inchiesta sull'incidente: Dario Togni direttore del circo ha dichiarato che Aquilina Segura si era sempre rifiutata di eseguire il suo numero con la rete di protezione ed aveva rilasciato una dichiarazione per sollevare da ogni eventuale responsabilità i dirigenti del circo. Ieri l'acrobata era apparsa ai compagni di lavoro piuttosto nervosa: attendeva con ansia la lettera del fidanzato che doveva fissare la data delle nozze già rinviate per ben due volte nei mesi scorsi.

E' fuor di dubbio che l'agitazione della giovane donna è stata la causa della sua disgrazia. Aquilina Segura, quando sarà guarita, non potrà più esibirsi nel suo difficile numero che intendeva invece eseguire a fianco del futuro marito, lui pure acrobata in un piccolo circo spagnolo.

g. m.

Avanza la Cisl nelle elezioni alla Falck

Milano, 14 gennaio.

Le elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne negli stabilimenti delle acciaierie e ferriere lombarde Falck hanno dato i seguenti risultati: Fiom (23 seggi); Cisl (20 seggi); Uil (4 seggi); Indipendenti (2).

Nelle precedenti elezioni la Fiom aveva ottenuto 27 seggi, la Cisl 11. La Uil dal canto suo ha perduto un seggio.

Pensionato di Chivasso si fa decapitare dal treno

Era scomparso da qualche giorno - Due anni fa aveva già tentato il suicidio perché ammalato

Chivasso, 14 gennaio.

Stamane, proprio davanti alla stazione ferroviaria, un uomo si è suicidato facendosi decapitare da un treno merci. Si tratta del sessantatreenne Angelo De Simone, pensionato della providenza sociale, residente a Chivasso.



Angelo De Simone

Il De Simone meditava da tempo il suicidio. Due anni fa, in una via cittadina, si era gettato sotto un autocarro e si era ristabilito solo dopo oltre due mesi di degenza in ospedale. Da mercoledì mancava da casa e la moglie Margherita Vivione aveva denunciato ai carabinieri la sua scomparsa. Il De Simone, tuttavia, non si era allontanato da Chivasso ed in questi giorni era stato notato più volte alla stazione ferroviaria.

Stamane, verso le 9, il pensionato fu nuovamente visto in stazione: in quel momento, sul primo binario, si trovava in sosta un treno-merci, che di lì a poco sarebbe partito per Torino. Il De Simone, eludendo la sorveglianza del personale, si portava sul secondo binario, nascondendosi dietro il convoglio. L'ultimo a scorgere il poveretto fu un agente della polizia ferroviaria che lo intravide mentre posava il capo sul binario, all'altezza dell'ultima vettura del «merci» nel momento in cui questo stava partendo. Ormai non era più possibile impedire la tragedia: le ruote dell'ultimo vagone hanno ucciso sull'istante l'anziano pensionato. Pare che il De Simone fosse malato da parecchio tempo.

Borse economia e finanza

Wall Street è ottimista nell'attesa di Kennedy

Attivi specialmente i valori industriali e auriferi - Chiesta una riduzione della copertura per i titoli

(Nostro servizio particolare)
New York, 14 gennaio.

Settimana brillante a Wall Street. Borsa animata in continuo rialzo: specialmente attivi nelle due ultime sedute i valori dell'industria pesante e i valori auriferi, influenzati questi ultimi dall'aumento del prezzo dell'oro sul mercato di Londra. La media Dow Jones per i valori industriali, che lunedì era già salita a 624,62, segna per la chiusura di ieri 633,66.

Attraverso le varie oscillazioni per realizzi di beneficio, il movimento si è sviluppato lungo una linea ininterrottamente ascendente e la chiusura è avvenuta praticamente sui massimi.

Il commento deve tuttavia essere piuttosto riservato: c'è innegabilmente un momentaneo ottimismo diffuso, ma esso sembra più che altro causato dal fatto che dalla nuova amministrazione Kennedy ciascuno spera quello che egli stesso in particolare desidera: è evidente infatti che il nuovo governo non potrà accontentare tutti. Per intanto il clima è euforico ed il passaggio dei poteri dai vecchi ai nuovi amministratori avverrà in un confortevole scambio di cortesie e di amabilità. Sarebbe tuttavia imprudente trarre da tutto ciò la conclusione di una netta tendenza alla ripresa e al rialzo.

Qualche pressione inflazionistica non manca: per esempio, il presidente del comitato della Borsa di New York ha rinnovato al «Federal Reserve Board» la richiesta di ribassare dal 70 al 50 % il margine obbligatorio di copertura per i titoli a termine.

L'ottimismo di Wall Street non ha però ancora influenzato il settore delle materie prime, i cui prezzi si mantengono deboli anche nei confronti della settimana scorsa; sempre deboli anche i cereali, mentre sul mercato del cotone l'attività è scarsa in attesa di uno sperato, nuovo orientamento della politica agricola del Paese.

In questi primi quindici giorni dell'anno sono stati annunciati vari prestiti e provvedimenti vari nel quadro degli aiuti ai Paesi sottosviluppati. Il Fondo governativo dei prestiti di sviluppo ha approvato un prestito di 12 milioni di dollari al governo persiano per la costruzione di un porto nei pressi di Bandar Abbas sul Golfo Persico; i prestiti dovrebbero coprire almeno i due terzi del costo preventivato. Lo stesso Fondo ha approvato un prestito di 130 milioni per concorrere a circa la metà del fabbisogno per la costruzione di un completo impianto metallurgico in Turchia, che dovrebbe avere una produzione iniziale di 470.000 tonnellate annue per raggiungere poi, a impianti completi, la produzione di almeno un milione di tonnellate. Pure per la Turchia è destinata una somma di 37 milioni e mezzo che il Fondo monetario internazionale anticiperà al governo turco.

La Banca «Export-Import» ha ottenuto l'autorizzazione per un prestito di 50 milioni di dollari all'India per finanziare acquisti di macchine ed attrezzature industriali da esportare dagli Stati Uniti durante il terzo piano di ricostruzione che comincerà nell'aprile prossimo, e di un altro prestito pure di 30 milioni di dollari destinato alla Repubblica Argentina per finanziare acquisti, pure da farsi negli Stati Uniti, per la costruzione di strade. Infine la Banca Mondiale ha annunciato la sua partecipazione per circa il 50% in comuni prestiti, ammontanti a un totale di 23 milioni di dollari.

a.

Divieto ai cittadini americani di possedere oro all'estero

Washington, 14 gennaio.

In base ad un decreto emesso oggi dal presidente Eisenhower, è fatto divieto alle società ed ai cittadini americani di detenere riserve auree depositate fuori del territorio degli Stati Uniti. E' contemplato un periodo di cinque mesi per la messa in esecuzione di questo divieto; entro il 1° giugno 1961, tutto l'oro in possesso di società e di cittadini americani all'estero dovrà essere rimesso in circolazione.

La Casa Bianca ha emesso un comunicato nel quale si afferma tra l'altro: «Non si ritiene che una grande quantità d'oro posseduta da cittadini americani si trovi attualmente all'estero. Tuttavia poiché alle persone fisiche e giuridiche soggette alla giurisdizione degli Stati Uniti non è permesso possedere oro nel territorio Usa, è ragionevole proibire di tenere tali beni anche all'estero in quanto gli acquisti significano in genere una perdita nella bilancia dei pagamenti americani.

«Tale proibizione di beni del genere sottolinea il fatto che l'oro rappresenta oggi principalmente un mezzo per la sistemazione dei pagamenti internazionali tra singoli paesi stranieri».

La dichiarazione della Casa Bianca aggiunge che il provvedimento del Presidente «deve essere visto alla luce del complesso programma dell'amministrazione in carica di raggiungere un ragionevole equilibrio nella bilancia dei pagamenti negli Stati Uniti».

L'addetto stampa della Casa Bianca James Hagerty ha dichiarato che l'annuncio del provvedimento non è stato dato sino a mezzogiorno per permettere al governo americano di informare della decisione gli altri governi.

Note di agricoltura

La crisi delle campagne

E' ormai appurato che la nostra agricoltura è da qualche anno in crisi e, specialmente nel 1960, gran parte delle produzioni sono state inferiori alla media, mentre i costi di produzione non sono diminuiti. In definitiva tutti gli osservatori possono constatare che molti abbandonano le campagne perché i servizi sono insufficienti e non vi è reddito adeguato. L'indebitamento delle aziende agricole aumenta ogni anno e, se ufficialmente sono denunciati 550 miliardi, il peso debitorio complessivo degli agricoltori si ritiene superi i 1200 miliardi.

Pure negli altri Paesi l'agricoltura è in difficoltà, tant'è vero che nella Germania Occidentale è andato in vigore in questi giorni il piano verde per il 1961 con 240 miliardi, così in Francia ed in altri Paesi si studiano provvidenze per affrancare l'agricoltura e inserirla nel giusto posto che le spetta nell'ambito delle attività economiche.

In Italia i problemi agricoli dei vari settori produttivi spesse volte sono stati segnalati, ma non sempre sono stati adottati provvedimenti tempestivi ed adeguati da parte degli organi responsabili, mentre alcuni problemi fondamentali sono accantonati e non risolti, per cui oggi è la crisi stessa che impone la risoluzione dei problemi dell'agricoltura.

Per conoscere a fondo le difficoltà in cui si dibatte il mondo agricolo il Capo del governo, in occasione del convegno tenutosi in ottobre a Roma dai dirigenti dei coltivatori diretti, ha espresso l'idea di tenere, nella Capitale, nel prossimo mese di giugno, una conferenza nazionale per l'agricoltura.

Per lo studio approfondito degli aspetti attuali della nostra economia agricola in questi giorni saranno inviati dei questionari a molti Enti, associazioni, sindacati, organizzazioni, tecnici, ecc. sui quali dovranno essere specificate le notizie riguardanti due punti essenziali: la trasformazione del mondo rurale ed i problemi dell'economia agricola.

Dall'esame dei questionari si potranno poi rilevare le vere manchevolezze della nostra agricoltura ed i rimedi che saranno proposti per sanare definitivamente, od almeno porre su una strada meno difficile, le imprese agricole. Avverrà in tal modo un chiarimento sui problemi agricoli, e, nel giugno, quando le maggiori autorità economiche, tecniche e politiche saranno riunite si potranno fissare le basi per un miglioramento dell'agricoltura.

Allo stato attuale delle cose dovrà essere trovato ad ogni costo un rimedio, per non far sentire le conseguenze, un giorno non lontano, anche alle altre categorie sociali. Dovranno essere avanzate proposte precise, coraggiose e di facile applicazione di modo che le autorità possano prendere immediati provvedimenti e gli imprenditori possano trarre vantaggi già nel 1961 pur non tralasciando le riforme strutturali, economiche ecc. a lunga scadenza.

L'agricoltura sta assumendo anche da noi sviluppi e trasformazioni impensate e dinamiche: nelle terre fertili e piane sono venuti alla ribalta molti problemi di carattere tecnico, economico e sociale, mentre nelle terre di collina e di montagna sono in atto trasformazioni di impresa, di colture di orientamento per lo sfruttamento del suolo, ecc. per cui è necessario un aggiornamento di tutto il complesso panorama agricolo.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame. — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-340; vitelloni 325-350; vitelli comuni 410-480; vitelli della coscia 500-540; vitelli sanati 580-670; vitelli sanati d'allevamento 1000-1200, vacche da macello di 1ª cat. 245-280; vacche da produzione 165-230.000 al capo; suini grassi 280-310 al kg.

Cereali. — Grano di qualità tenera buono-mercantile 6800-6950 il q.le; qualità fine 7000-7100; granoturco ibrido 3700-3800; risoni, a Vercelli: Pierrot 5600-5800; Maratelli 6900-7000; R.B. 7700-8200; Arborio 7900-9000.

Foraggi e paglia. — Fieno maggengo 2600-2750; ricetta 3400-3450; terzuolo 2300-2400; paglia di grano imballata 2200-2300.

Vini. — A Casale Monferrato: Barbera 12-13 gr. 6500-7100; id. sup. 13-14 gr. 8600-9600; grignolino extra 11.500-12.600; freisa dolce [illegible]; id. secca sup. 6600-6900; dolcetto 7000-7200; bonarda d'Asti 5700-9300; brachetto d'Asti [illegible]; malvasia rossa 8800-9600; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 5350-5870; cortese bianco secco 10-11 gr. 6500-7600; moscato bianco extra 12-18.700.

Alba: barbera 9-11.500; dolcetto 9-11.000; barolo 26-28.000; barbaresco 17-20.000.

Terreni agricoli. — Poche contrattazioni, prezzi stazionari ed in aumento di due mesi. Attive richieste e scarse offerte.

s. r.

L'andamento dei titoli azionari

Pur persistendo una relativa scarsità di affari, l'andamento della scorsa settimana è da considerarsi positivo. Infatti martedì, alla liquidazione decadale del contante, gli impegni sono apparsi molto diminuiti, mentre si è reso evidente un diffuso scoperto non solo tecnico. Anche se le proporzioni di quest'ultimo non appaiono importanti, la ricerca di svariati titoli ha dato la sensazione che un certo equilibrio di fondo si sia stabilito. Mercoledì è stata una giornata record per la nullità di transazioni, ma la quota ha perduto poco o niente.

Poi giovedì e venerdì il mercato si è rianimato e scambi voluminosi sono da segnalare prima in Montecatini poi in Edison. Assestata la base, ritornano di attualità tutte quelle iniziative che avevano galvanizzato le Borse l'anno scorso. Incominciano a riunirsi i consigli di amministrazione per le relazioni di bilancio e, come c'era da aspettarsi, le risultanze del 1960 sono generalmente più favorevoli di quelle dell'anno precedente.

Gli spiriti sono più sereni e gli aumenti di capitale in corso non incidono sulla tendenza, anzi: per il caso dell'assegnazione di buoni d'acquisto Ilisa Viola si è assistito ad un vero «boom» del titolo che evidentemente ha attirato le simpatie degli operatori. Così dicasi per le Carlo Erba: la prossima settimana sarà mandata a compimento una pesante operazione sul capitale (2 azioni ogni 5 a 1000 lire, più 5000 lire di sovraprezzo), sebbene, il titolo è fra quelli che più hanno guadagnato terreno in questi giorni, favorevole preludio per il felice esito dell'operazione stessa. In battuta anche Magona, Breda, Motta, Miralanza ma i pilastri della settimana sono stati come s'è detto, Edison e Montecatini.

Il numero indice non si sposta di molto in generale, circa 3 punti, ma gli operatori intervengono con prudenza e gran parte della clientela è ancora assente. Così dicasi per gli interventi dall'estero. La continua indecisione se non debolezza delle Borse tedesche ha spinto più a realizzare che a investire sui nostri mercati. Praticamente assenti Belgio Olanda e Francia, piuttosto occupati a risolvere problemi interni; solo Svizzera e Stati Uniti hanno dimostrato rinnovato interesse per l'Italia. Infatti è annunciata per i prossimi giorni l'introduzione alla quota ufficiale di Ginevra di due valori italiani, Edison ed Olivetti (già negoziati fuori Borsa sotto forma di certificati rappresentativi al portatore) che vanno ad affiancarsi alle Sme ed alle Montecatini.

Negli Stati Uniti si allarga l'apprezzamento dei nostri principali «blue chips» e la diffusione nei diversi «investment trusts». Effettivamente, volendo fare qualche investimento mobiliare in Europa, sia pure per sola distribuzione di rischio, non si può far a meno di considerare anche una quota italiana, dato che il mercato più importante dopo gli Stati Uniti, quello inglese, non offre ancora sufficienti prospettive di stabilità e sviluppo. D'altra parte se il rialzo di Wall Street dovesse continuare esso non mancherebbe di attirare nuovamente capitali europei.

Notata una notevole liquidità dovuta anche al fatto che questo mese non si è avuta, almeno per ora, la consueta massiccia nuova offerta di buoni poliennali. Ciò ha galvanizzato il mercato dei valori a reddito fisso che hanno continuato l'ascesa già delineatasi le scorse settimane ed hanno raggiunto limiti record in più di un caso. Richiesti sono stati soprattutto quei titoli che, offerti al pubblico in un momento poco favorevole, avevano rappresentato per diversi mesi il ruolo di Cenerentola. Ora la situazione si è capovolta ed è da augurarsi che nuove emissioni siano annunciate fra breve per impedire una eccessiva lievitazione di corsi.

La settimana prossima avrà luogo la risposta premi che presenterà variazioni degne di rilievo per il mercato.

Leggera tensione sulla lira dovuta più che altro a motivi stagionali. Il mese di gennaio infatti rappresenta la punta minima di entrate per turismo e per rimesse di nostri emigrati. Mercato dell'oro allineato alle altre più importanti piazze mondiali.

r. c.

Settimana irregolare a Londra

(Nostro servizio particolare)
Londra, 14 gennaio.

Lo «Stock Exchange» ha tenuto durante la settimana una condotta irregolare, con qualche spunto di rialzo, subito seguito da una equivalente reazione: comunque la chiusura di venerdì si è fatta press'a poco sulla media della chiusura della settimana precedente, migliorando di qualche punto sui minimi segnati giovedì.

Il relativo miglioramento dell'ultima ora è stato forse determinato da un discorso del Cancelliere dello Scacchiere che metteva un po' d'acqua nel vino del pessimismo del suo precedente discorso di martedì, che aveva causato parecchio malumore.

Gli umori di Borsa sono anche influenzati dalle numerose richieste di aumenti salariali che, come di solito, si manifestano in questa stagione e dalle notizie che continua la pesante situazione dell'industria automobilistica.

Per la seconda metà del mese sono attesi numerosi ed importanti aumenti di capitale, dei quali il primo dovrebbe essere quello della «Imperial Chemical» per una somma che dovrebbe oscillare fra i 30 ed i 40 milioni di sterline.

Il prezzo dell'oro si mantiene sostenuto dopo il rialzo di giovedì che ha segnato la quotazione di 254 scellini e 11 pence all'oncia, equivalente a un prezzo in dollari di 35,78.

b.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 14 gennaio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro USA 625,25; dollaro canadese 636,50; franco svizzero 145,30; corona danese 90,30; corona norvegese 86,55; corona svedese 120,25; fiorino olandese 165,25; franco belga 12,19; franco francese 126,26; lira sterlina 1753,50; marco tedesco 148,90; peseta spagnola 10,34; scell. austriaco 24; scudo portoghese 21,80; peso argentino 7,55; cruzeiro brasiliano 22,75; rublo (URSS) 50,10; sterlina egiziana 1341; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 20,45; lira turca 46; sterlina australiana 1388,50.

Quotazioni di Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 14 gennaio.

Oggi le contrattazioni private a Borsa chiusa hanno beneficiato di una insolita vitalità come da tempo non avveniva: la domanda ha avuto facilmente la prevalenza e buoni ordini si sono intrecciati sui titoli primari ed, in particolare, sugli elettrici trascinati dalle Edison, stamane perno dell'interessamento degli operatori. Molto attive, inoltre, Fiat, Montecatini e Viscosa. Nelle ultime battute venivano in conseguenza segnati i corsi più elevati.

Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2760-2780, Montecatini 4755-4770, Edison 6875-6910, Viscosa 7050-7100, Unes 1520-1540, Sme 2340-2360, Finelettrica 1880-1910, Bastogi 3860-3870, Liquigas 595-600, Generali 104.000.

L'ing. Taccone presidente del Comitato consultivo Ceca

Lussemburgo, 14 gennaio.

L'ing. Domenico Taccona, membro del Consiglio d'Amministrazione e Direttore Centrale Fiat sarà designato presidente del Comitato consultivo della Comunità del carbone e dell'acciaio, in sostituzione del signor Isaac Raart. E' questa la prima volta che un italiano presiederà il Comitato consultivo, che comprende 51 membri rappresentanti i produttori, i lavoratori, gli utilizzatori e i commercianti dei sei paesi della Comunità economica europea e che è chiamato a dare pareri all'alta autorità della Ceca su un certo numero di importanti problemi.

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 8)

VENTICINQUENNE pratico contabilità meccanica, praticissimo tutti lavori catastali, occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A2165

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

A signorile sodalizio cittadino occorre personale femminile qualificato per ampliamento propria sfera di azione. Interessante, remunerativo incarico. Esigonsi residenza Torino, età 22-40 anni, media cultura, dinamismo e referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1 — Torino ». 997

ABBISOGNAMI abile commessa [illegible] ditta elettrodomestici. Referenze. Briero, Vittorio 86. 30812

APPRENDISTA ufficio [illegible] commerciale, diplomata cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5105 — Torino ».

ASSISTENTI di filatura cercansi da industria tessile torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3222 — Torino ».

ASSUMIAMO personale maschile residente Torino e provincia, età 21-40 anni, dotati media cultura, presenza, facilità parola, iniziativa. Elementi idonei fruiranno stipendio e assistenza previdenziale [illegible] contratto nazionale. Possibilità interessante carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 55 — Torino ». 997

AUTORI inediti, prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 302/M. Sip. Milano 30356

AZIENDA assume pensionati, impiegati per mansioni esattive in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 50 — Torino ». 1216

AZIENDA tessuti ingrosso assumerebbe impiegata diplomata già pratica lavori vari ufficio. Manoscrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 7274 — Torino ».

AZIENDA vicinanze Torino assume ragioniere secondo impiego pratico partita doppia fatturazione paghe contributi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4387 — Torino ». A2542/B

CAPO reparto esperto carpenteria metallica costruzioni ferroviarie ad ingegnere preferibilmente diplomato perito industriale, età 35-40, cercasi da importante stabilimento. Cassetta 1480 S. Sip. Genova. 30481

CASA Editrice Garzanti cerca abili, dinamici venditori. Lavoro organizzato, con ottima retribuzione ed effettive possibilità carriera. Presentarsi Agenzia Garzanti, via Ozanam 9, ore 10-12 e 15-17.

CASA spedizioni assume impiegato conoscenza traffici nazionali. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCASI serio, attivo elemento massimo trentenne almeno scuole medie superiori iniziativa, cognizioni grandi spettacoli artistici e musicali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 43 — Torino ».

CONTABILE con autonomia per riscontrare, domanda manoscritta, età, precedenti, pretese, data disponibilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4399 — Torino ». A2109

DATTILOGRAFA pratica ufficio, presenza, serietà, altro primo impiego cerchiamo subito. Castagnoli, S. Maurizio 5.

DATTILOGRAFA 16-17enne, svelta, intelligente, dinamica, seria, possibilmente coltivista. Altra 14enne, dattilografa apprendista cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4414 — Torino ».

DATTILOGRAFO veloce preferibilmente stenocontabile, impiego fisso, cercasi. Curriculum referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7139 — Torino ».

DISEGNATORE aiuto progettista pratico stampi materie plastiche cercasi da importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

DISEGNATORE grafico-pubblicitario, veramente dotato, 21-25enne, obblighi militari assolti, diplomato, preferibilmente perito grafico, cerca grande azienda Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 54 — Torino ». 30511

DISEGNATORE seconda categoria materie plastiche cercasi da importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3289 — Torino » A2654

DISEGNATORI giovani militesenti buon grado preparazione tecnica pratica officina preferibilmente lavorazioni presse torni, assume importante industria meccanica per avviare organizzazione produzione cicli lavorazione, studio tempi metodi successivamente segreteria produzione. Manoscrivere età, studi, posti occupati mansioni, pretese, referenze. « Pubblicità Stampa 3030 — Torino ».

DISEGNATORI 2ª categoria specializzati lavorazione lamiere sottili e relative attrezzature, ottimo trattamento, cerca importante industria metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3285 — Torino » A3651

ENTE Stato assume pensionati dinamici, colti, Finanza, Polizia Tributaria lavoro organizzato esterno. Indirizzare « Pubblicità Stampa 51 — Torino ».

FARMACISTA collaboratore, orario completo, cercasi per farmacia Torino, periferia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3284 — Torino ». A3643

FAUSTO Carello & C. cerca periti industriali per mansioni collaudo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3004 — Torino » A3438

GABETTI, organizzazione immobiliare, assume per filiale Alassio: a) persona livello direzionale; b) aiuti direttori; c) segretarie. Indispensabile lunga conoscenza Riviera Ponente. Presentarsi lunedì 16 gennaio ore 14-17 via Leonardo da Vinci 3 D, Alassio. 1245

GIOVANE laureato, volitivo entusiasta cerca agenzia pubblicità per avviarlo mansioni concetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3094 — Torino », indicando studi, orientamento, referenze, pretese.

IMPIEGATE ed apprendiste, computometriste, con ottime paghe e contributi, assumiamo. Telefonare 553-405

IMPIEGATO pratico materiali elettromeccanici domanda manoscritta, precedenti, età, pretese, impegni presenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4399 — Torino ».

IMPORTANTE azienda cerca impiegato 22-27enne reparto commerciale spiccate attitudini organizzative possibilmente perito grafico. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2339 — Torino ».

IMPORTANTE azienda commerciale assumerebbe quattordicenne dattilografa primo impiego. Domanda manoscritta, titolo studio a: « Pubblicità Stampa 5061 — Torino ». A2631

IMPORTANTE azienda metalmeccanica per sviluppo quadri organizzativi cerca periti industriali meccanici militesenti, possibilmente con pratica aziendale. Dettagliare [illegible] occupati, curriculum, referenze, ramo attività preferito. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3337 — Torino ».

IMPORTANTE Ente cerca giovani laureati giurisprudenza, economia, politico-sociali, lettere. Cerca anche diplomate maestre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3329 — Torino » A4211

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca 15-16enne dattilografa, istruzione media per contabilità di magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A4066

IMPORTANTE industria produttrice articoli largo consumo pubblicizzati cerca giovane elemento domiciliato Alessandria munito automezzo cui affidare lavoro vendita provincia Alessandria. Stipendio e provvigioni. Inviare dettagliato curriculum a: « Pubblicità Stampa 59 — Torino ». 20516

IMPORTANTE Società a carattere nazionale cerca, per sede Torino, un giovane disegnatore di schemi elettrici, militesente. Precisare età, luogo di nascita, posti occupati, trattamento economico desiderato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 49 — Torino ».

IMPORTANTE società a completamento quadri, assume personale anche parzialmente libero, buona cultura, predisposto contatti clientela, elementi [illegible] inquadramento, guadagno garantito, sistemazione stabile. Presentarsi via Garibaldi 59 primo piano nobile. 1216

IMPORTANTE società commerciale assume apprendista stenodattilografa massimo diciottenne pratiche lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1480 — Torino ». A1550

IMPORTANTE Società, per ampliamento quadri e sino a copertura proprie necessità organizzative, assume numero limitato elementi seri, attivi, in possesso buona cultura, militesenti, lunga residenza Torino, possibilmente pratici trattazione affari, liberi da qualsiasi impegno, anche parziale, da avviare stabile, redditizia attività lucrativa. Termine periodo istruzione e prova, inquadramento e possibilità rapida carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 35 — Torino ».

INDUSTRIA torinese apparecchiature domestiche assume referenziato direttore commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7209 — Torino ». A3202

MEDIA industria [illegible] torinese cerca perito industriale meccanico massimo trentenne per ufficio tecnico officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4375 — Torino ». A2565/B

NOTA azienda prodotti chimici cerca impiegato [illegible], cognizioni chimiche e merceologiche, età 25 anni circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7280 — Torino ». A4735

ORGANIZZAZIONE commerciale importanza nazionale cerca giovani, anche neo diplomati primo impiego, per inserimento quadri vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2028 — Torino ».

PERITI meccanici anche neo diplomati cerca industria tessile [illegible] Torino per servizio impianti e manutenzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A1917

PERITI meccanici giovani cerca industria tessile per servizio manutenzione e nuovi impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3223 — Torino ». A447

PERITO elettrotecnico, cognizioni ramo meccanico, giovane, attitudini commerciali, patentato, visita clientela Piemonte cercasi. Indicando referenze, pretese scrivere: « Pubblicità Stampa 7256 — Torino ». A4730

PERSONALE femminile cercasi per sviluppo proficua attività [illegible] da ente fama internazionale. Per elementi ritenuti idonei assunzione base contratto nazionale e previdenze di legge. Requisiti richiesti: età 21-35 anni, residenza Torino, media cultura, volontà di affermarsi, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2 — Torino ». 997

RAGIONIERE 30-40enne esperto direzione ufficio amministrazione contabilità paghe contributi assume azienda commerciale in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

SEGRETARIA pratica tutti lavori ufficio, intelligente, presenza, ottima sistemazione. Manoscrivere età, curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2042 — Torino ». A3605

SIGNORINA apprendista contabile molto svelta, 15-16enne cercasi. Presentarsi Italsilva, corso Dante 40, ore 9-11.

SIGNORINA diciottenne, stenodattilo, movimenti magazzino lavori ufficio, intelligente, presenza, cerca importante società. Telefonare 590-906. A3602

SIGNORINA pratica lavori ufficio contabilità cercasi. Specificare età, studi, referenze, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7146 — Torino ».

SOCIETA' Import-Export assumerebbe, anche primo impiego, steno-dattilo inglese o francese o spagnolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

STABILIMENTO meccanico di importante gruppo cerca perito industriale giovane da avviare carriera collaudo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5058 — Torino ». A2842

STENODATTILOGRAFA primo impiego veloce precisa, massimo ventenne, assume [illegible] studio professionale. Precisare età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7197 — Torino ».

STUDIO professionale cerca stenodattilografa con [illegible] contabili anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4419 — Torino ». A3906

TECNICO laureato o diplomato giovane dinamico disposto viaggiare interessato a problemi tecnico-commerciali organizzativi è ricercato da media industria piemontese per assistenza tecnica alla clientela e sviluppo vendite nuovi prodotti. Pregasi inviare curriculum dettagliato indicando stipendio minimo richiesto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7087 — Torino ». A1430

TECNICO televisione radio, particolarmente bravo, desideroso trasferirsi Sanremo, offresi buona sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5086 — Torino ». A4397

TRAU S.p.A. ricerca stenodattilografa corrispondente, nubile, 20-30enne. Telefonare 787-021. A3820

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA [illegible] offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 86-209. A4453

AUTISTA 23enne, tutte le patenti, offresi subito a ditta, magazzino, privato o autocisterna, linea, referenze. Telefonare 334-128. A2120

AUTISTA 2ª, libero, referenziatissimo, offresi. Telefonare 81-168. A3810

CARABINIERE congedo, presenza, energico, referenziato, licenza media, occuperebbesi qualsiasi lavoro fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7262 — Torino ». A3291

CINQUANTACINQUENNE referenziato buon carattere occuperebbesi presso persona sola anche bisognosa assistenza. Telefonare 558-579 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 5591 — Torino ».

CONIUGI 50enni cercano portineria o custode stabilimento. Telefonare 884-252.

CUOCA cinquantenne offresi anche pensione. Telefonare 578-435. A4434

CUSTODE giardiniere praticissimo referenziato mezzetà coniugato [illegible] offresi presso villa Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7213 — Torino ».

ESPERTO tornitore e aggiustatore, occuperebbesi subito. Telefonare 676-001.

FAMIGLIOLA piemontesi contadini offronsi mezzadri custodi cascina o salariati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7266 — Torino ». A3298

GIOVANE autista 24enne, pratico città, offresi. Telefonare 341-075. A2598/B

GIOVANE con Ape nuova offresi presso ditta per trasporti e commissioni. Telefonare [illegible]. A4511

GIOVANE 18enne, falegname, pratico macchine e a mano, offresi. Telefonare 884-711. A2125

MURATORE diciannovenne [illegible] qualsiasi lavoro. Telefonare n. 699-541.

OFFRESI tuttofare piccola famiglia dalle 8,30 alle 15. Ottime referenze. Via Tiziano 21 bis, 1º piano, Serpo.

QUARANTASETTENNE in attesa pensione cerca lavoro fiducia fattorino anche notturno. Cauzione. Telef. 392-062.

REFERENZIATA pratica stiro lavori casa offresi ore. Telefonare 294-926.

TECNICO radio-tv, ventisettenne, volonteroso offresi. Telefonare 685-771.

TRENTENNE fine, presenza, moralità, abile insegnante taglio-cucito, offresi; anche guardarobiera o altro lavoro. Telefonare 770-303. A3138

TRENTUNENNE manovale o qualsiasi lavoro, offresi. Telefonare 665-929.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A camionisti, agricoltori offresi occasione migliorare lavoro. Oppure famiglia, anche numerosa, disponga capitale adeguato, effetti garantiti da camion, cascina, firma terzi, cedesi ottima azienda acque birra bibite varie sita capoluogo provincia Piemonte. Eventuale assistenza commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 43 — Torino ». 20466

A giornata tuttofare cercano coniugi soli. Telefonare pomeriggio [illegible]. A3296

A manifattura camicie urgono apprendiste e aiutanti macchiniste stiratrice. Telefonare [illegible]. A4404

AGGIUSTATORI meccanici specializzati cerca importante complesso tessile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7100 — Torino ». A1477

AIUTO commessa 16-20enne cercasi per negozio confezioni e tessuti, barriera Nizza. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A4570

ALIMENTARI cerca commesse abilissime, massime retribuzioni. Galdo, [illegible] 1, pomeriggio. A4535

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Telefonare 751-766 oppure presentarsi Diecim, via Frejus 58. [illegible]

ASSUMEREBBE nota società fattorino munito patente per commissioni città e pulizia uffici. Manoscrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 12 — Torino ». 1281

ASSUMESI autista carpentiere. Presentarsi lunedì ore 20, Pobilpi, corso Q. Sella 129. A4724

ASSUMIAMO abili pantalonaie macchina lavorazione a [illegible] Baz, Padova [illegible].

ASSUMIAMO autista [illegible] 35enne, esperto consegna merci. Presentarsi a Soc. Stradella, Corso 17 bis, ore 18,30 di lunedì 16 gennaio. Pregasi non telefonare. A4540

AUTISTA fattorino imballatore cerca ingrosso tessuti. Specificare età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5087 — Torino ». A4418

AUTISTI provetti D.E. pubblica, meccanici, carrozzieri ed elettrauto cercano impresa autoservizi. Inviare domande manoscritte indicando età, pretese e luogo di nascita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4412 — Torino ».

BACHELITE cercasi abile stampatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7261 — Torino ». A3289

BARISTA pratico cercasi. Presentarsi Bar Portorico, piazza Vittorio Veneto 1.

CAMERIERA [illegible] o a giornata cercasi escluso bucato. Telefonare 84-069.

CAMERIERA giovane, [illegible] presenza, referenze controllabili, cerca famiglia con bimbi. [illegible] 9-18. Presentarsi martedì, giovedì, sabato ore 15-18 negozio « Omega », via Di Nanni 81. A2687

CARPENTIERE in ferro o lamiera cercasi. Telefonare 390-885. A1912

CASA signorile cerca cameriera fissa o in giornata, [illegible] controllabili. Telefonare 858-271, ore pomeridiane.

CERCANSI abili macchiniste e apprendiste confezioni impermeabili. Barili, telefonare 82-567. A2738

CERCANSI carpentieri e aggiustatori. Telefonare 393-327. A4824

CERCANSI due sorelle o cugine o comunque parenti pratiche di servizio cuoca e cameriera per casa signorile. Esigonsi referenze scritte. Telefonare dalle 10 alle 12 al 521-400.

CERCASI abile commesso-commessa salumeria. Telefoni 398-601, 396-093.

CERCASI abile ottico patentato per lavorazione negozio. Scrivere età, referenze: Dorotti Caterina, via Bagetti 23, Torino. A4842

CERCASI abile tappezziere mobili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7226 — Torino ». A3254

CERCASI abilissimo operaio addetto macchine. Presentarsi O.C.I.M., Strada del Drosso 132, telefono 341-038. [illegible]

CERCASI aiutanti apprendiste confezioni per signora. Balestrino, via Giolitti 16.

CERCASI aiuto commessa panetteria e ragazza tuttofare ambedue [illegible], vitto alloggio. Bechis, Nizza 13. Tel. 652-465.

CERCASI cameriera capace per famiglia. Fissa, referenziata. Telefonare 524-080.

CERCASI commessa pastificio salumeria pratica, con referenze. Via Berthollet 22.

CERCASI coppia domestici tuttofare veramente pratici, referenziati, per villa Pino Torinese. Massimo stipendio. Telefonare 881-846. A2727

CERCASI domestica abile cucina ed andamento lavori di casa. Offresi buon mensile. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3295 — Torino ». A1884

CERCASI donna fissa mezza età assistenza coniugi anziani infermi e leggeri lavori casalinghi, referenze, buona retribuzione. Morello, corso Roma 40, Borgo San Pietro, Torino. Telefono 660-823.

CERCASI donna 30enne ottimamente casa persona sola, buona retribuzione. Specificare attitudine, stato civile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3042 — Torino ».

CERCASI lavoranti sarte abilissime e apprendiste 14-15enni. Telefon. 80-447.

CERCASI operai lavorazione lamiera pratici disegno. Telefonare 484-674.

CERCASI per custodia stabilimento coniugi media età. Esigonsi massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5109 — Torino » A4502

CERCASI ragazza o donna aiuto casa, possibilmente fissa, pratica cucina. Scrivere, referenze. Telefonare 81-398.

CERCASI rettificatore 16-18enni. Telefonare 276-177. [illegible]

CERCASI subito specializzati strumenti elettrici di misura per lavoro continuativo. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4401 — Torino ». A2116

CERCASI tuttofare fissa 15-30enne, trattamento familiare. Telefonare al 693-068.

CERCASI tuttofare giornata 7,30-19, referenze. Telefonare 650-292. A1901

CERCASI tuttofare giovane robusta, con referenze, fissa o giornata 8-19. Telefonare 42-204. A1821

CERCASI tuttofare referenziata governo bambino. Telefonare 358-260. A2511

CERCASI uomo praticissimo garage notte, patente. Via Susa 26. A4826

CERCASI urgentemente operai pratici serramenti e carpenteria o saldatori. Pettio, via Parma 51. A2942

CERCASI urgenza operaio pratico presse, buone referenze, volenteroso. Rivolgersi: Costa, via Boucheron 4. [illegible]

CERCO motocarrista praticissimo per mattinata. Scrivere: Grosso, [illegible] Quintino Sella 132. A4077

CERCO pratico autorimessa notturno anche pensionato. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7181 — Torino ».

CERCO tuttofare. Capriolo, via Madama Cristina 22. 3612

COLLAUDATORI meccanici per stabilimento cittadino grande importanza cercansi. Richiedonsi obblighi militari assolti, esperienza nel ramo e specifica preparazione accertabile. Inviare offerte complete notizie richieste, specificando età, attuale lavoro, pretese. Assicurasi riservatezza. Cestinansi offerte incomplete. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A4517

COMPOSITORE tipografo, II categoria, cercasi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7181 — Torino ». A2400

CONIUGI assumerebbero donna mezzetà tuttofare giornata, referenziata posti occupati. Telefonare 773-180. A4705

CONIUGI con bimba cercano tuttofare fissa, fidata, buon trattamento. Telefonare 599-216, pomeriggio. A4655

CONIUGI soli desidererebbero affidare casa persona fiducia, praticissima lavori domestici. Telefonare 560-189. A3511

CONIUGI [illegible], studio dentistico, cercano tuttofare fissa giovane, presenza, anche primo servizio. Scrivere, presentarsi entro primo febbraio. Di Maria, via Arcivescovado 5. Telef. 50-655. Torino.

DITTA Commerciale cerca autista robusto, età massima 35 anni per condotta furgone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7180 — Torino ». A2396

CROMATURA cerca provetti pulitori. Telefonare 862-385. A2948

DIPANATRICI, roccatrici cerca grande industria tessile torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5057 — Torino ».

DOMESTICA tuttofare referenziata, giornata oppure fissa, esclusi lavori pesanti, cercasi. Telefonare 687-985. A3171

DOMESTICO pratico, referenze ineccepibili cercasi. Telefonare 41-906, ore 14-18.

DOMESTICO 40-55enne con referenze controllabili cercano coniugi soli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7214 — Torino ». [illegible]

DONNA robusta cercasi, assistenza vecchia paralitica, vitto, alloggio; mensile. Telefonare 387-638. A3523

ELETTROMECCANICO provetto cercasi per manutenzione motori, impianti. Scrivere: Solmero, Gassino Torinese. A1525

FABBRI e apprendisti lavorazione serramenti metallici in tubolare cercansi. Buone retribuzioni. Rapetti, via Maria Ausiliatrice 48, telefono [illegible].

FALEGNAME cercasi, accettasi ugualmente libero solo [illegible] giornata. Telefonare 42-430. A3816

FAMIGLIA signorile cerca domestica fine e tuttofare. Telefonare 850-060. A3546

GRANDE complesso industriale metalmeccanico in espansione, zona San Mauro strada Sakimo, cerca operai addetti macchine operatrici possibilmente residenti zona Settimo o vicinanze. Buon trattamento retributivo e assistenziale. Indicare età, grado istruzione e preparazione professionale, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3238 — Torino ». A4069

GRANDE industria torinese metalmeccanica assume abili alesatori e fresatori, ottima conoscenza disegno, età non superiore [illegible] anni. Ottime condizioni di retribuzione a personale altamente qualificato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 30293

GRANDE industria torinese metalmeccanica assume tornitori qualificati e specializzati per torni medi, età non superiore 35 anni. Ottimo trattamento economico ad operai veramente provetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 30292

IMPORTANTE industria cerca donna 30enne pratica comando in reparti confezionamento, preferibilmente prodotti cancelleria o farmaceutici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3020 — [illegible] ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operai specializzati e qualificati, massimo 45, con [illegible] di: rettificatori, tornitori attrezzisti, aggiustatori attrezzisti e riparazione macchinario, lamieristi, calderai, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3226 — Torino ».

IMPORTANTE industria vicinanze Torino assumerebbe conduttore pala meccanica Diesel. Occupazione fissa ed eventuale abitazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7252 — Torino ». A4722

IMPORTANTE società costruzioni metalliche cerca abili operai specializzati carpentieri montatori, conoscenza disegno, età non superiore 40 anni. Retribuzione ottima a personale altamente qualificato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. [illegible]

IMPORTANTISSIMA azienda metalmeccanica torinese cerca per propri stabilimenti di Torino e [illegible] operai specializzati e qualificati affilatori, tracciatori, aggiustatori, tornitori, fresatori, rettificatori, [illegible], [illegible] a condizioni retributive favorevoli. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A4070

INDUSTRIA meccanica importanza internazionale cerca per completamento reparti fresatori, stampisti, rettificatori per [illegible] e collaudatori [illegible] capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5060 — Torino ». A2069

INDUSTRIA meccanica zona San Paolo assume aggiustatori stampisti specializzati pratici stampaggio lamiera veramente abili, ottime retribuzioni. Presentarsi via Isonzo [illegible].

MADRE e figlia cercano tuttofare quaranta-cinquantenne. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4408 — Torino ».

MAGLIFICIO cerca magliaiste interne esterne campionista macchine, artiere. Telefonare 772-283. A3545

OFFICINA rettifica motori cerca barenatore addetto barena. Via Ormea 12.

OFFRESI ottimo trattamento a coniugi: moglie abile tuttofare per mansioni custodia casa signorile, marito abilissimo autista possibilmente anche domestico. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere: Rossi, San Secondo 76, Torino.

PICCOLA famiglia signorile cerca coniugi: domestico, moglie tuttofare. Scrivere: Zimmer, corso Moncalieri 64.

FAMIGLIOLA funzionario, semplici abitudini, cerca brava donna tuttofare anche primo servizio, trattamento familiare, larga cooperazione padrona. Telefonare referenze 651-236. A4059

FATTORINO per recapito pacchi e pulizie cerca negozio abbigliamento, specificare età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5098 — Torino ».

FAUSTO Carello e C. cerca attrezzista esperto costruzione stampi per lamiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2005 — Torino ». A3459

FAUSTO Carello e C. cerca esperto operatore grandi presse lamiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2006 — Torino ».

FRESATORI [illegible] aggiustatori stampisti tornitori prima categoria cercansi. Presentarsi corso Raffaello 17. A4534

FRESATORI giovani militesenti e apprendisti preferibilmente pratici lavorazione stampi attrezzature, desiderosi migliorare, assume stabilimento meccanico zona San Paolo. Presentarsi via Isonzo 30. [illegible]

GIOVANI volonterosi militesenti cerca società impianti elettrici industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7269 — Torino ». 4801

GRANDE industria metalmeccanica cerca operatore per torni paralleli produzione piccola serie, età non superiore 30 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 30292

IMPORTANTE complesso periferia Torino cerca tubisti specializzati per manutenzione impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7101 — Torino ». A1477

IMPORTANTE ditta cerca operai specializzati termosifonisti e idraulici, conoscenza disegno, liberi subito. Telefonare 86-063, ore ufficio. A3276

IMPORTANTE industria confezioni cerca fattorino in possesso di patente nafta. Presentarsi via S. Rocchetto 30.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca abili operai trapanatori radialisti, conoscenza disegno, età non superiore 40 anni. Ottimo trattamento economico ad operai veramente provetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca capaci operai elettricisti addetti impianti ed apparecchiature elettroniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3232 — Torino ». A4051

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca operai addetti macchine da 23 a 35 anni o militesenti desiderosi migliorare professionalmente offrendo retribuzioni adeguate e possibilità perfezionamento teorico pratico a cura azienda. Sufficienti anche solo prime cognizioni professionali conoscenza disegno meccanico. Indicare scuola frequentata, posti occupati, età, [illegible] svolte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3336 — Torino » A4069

IMPRESSORI tipografi apprendisti lavori commerciali, legatore libri. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INDUSTRIA cerca aggiustatore od aiuto manutenzione macchine costruzione stampi. Dettagliare pretese, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5124 — Torino ». A4535

INDUSTRIA cerca custodi coniugi soli offrendo posto meccanico od imballatore. Indicare età, referenze ineccepibili, posti occupati scrivendo: « Pubblicità Stampa 2009 — Torino ». A3480

INDUSTRIA dolciaria torinese importanza nazionale cerca un elettricista esperto manutenzione impianti industriali e macchine automatiche e un aggiustatore meccanico elettricista qualificato. Trattamento economico adeguato capacità. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2034 — Torino ».

INDUSTRIA elettrotecnica cerca per reparto attrezzature tornitori, stampisti lamiera I e II categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7270 — Torino ».

INDUSTRIA farmaceutica assume tre apprendiste 14-16enni per instradarle in lavoro con ottima possibilità continuativa. Esigesi massima serietà. Presentarsi dalle ore 10 alle ore 11,30. Via Alessandro Volta 9, uffici piano terreno.

[illegible] tessuti assume abile imballatore munito patente auto per consegne [illegible]. Offerte manoscritte. « Pubblicità Stampa 2022 — Torino ».

PASTICCIERE aiutante 18-20 anni cercasi Muratore e Boella, corso Casale 52.

PERSONA sola cerca abilissima tuttofare distinta, massima serietà, governo alloggio signorile. Orario 8-16. Referenze, età, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5112 — Torino ». A4511

PRIERI assume subito abilissima lavorante sarta. Via Sant'Anselmo 6.

QUATTORDICENNE ragazzo o ragazza cercasi per lavori aiuto magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3344 — Torino ». A4083

STAZIONE di servizio cerca addetti pompe e lavaggio. Telefonare 942-102.

TIPOGRAFIA assume impressori [illegible] grafica o pratici Heidelberg. Telefonare 574-647. A2231

TORNITORE abile o qualificato cercasi seria ditta. Ottima retribuzione. Età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7205 — Torino ». A2848

TORNITORE qualificato per paralleli, veramente provetto, assumesi subito. Telefonare 485-353. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7275 — Torino ». A4526

TUTTOFARE fissa cercasi, ottimo trattamento, due persone. Telefono 753-122.

TUTTOFARE fissa referenziata famiglia tre persone, massimo trattamento, anche primo servizio. Telefonare 45-381.

[illegible] alle altro cercasi. Telefonare 390-883. A1913

16 Piazzisti, Rappres. L. 110 p.p.

A persone residenti Torino che svolgono attività commerciale produttiva, desiderose ampliare cerchia affari, importante compagnia offre possibilità abbinamento [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 58 — Torino ». 997

AFFIDEREI alimentaristi [illegible] clientela Torino ad abile venditore esperto conserve alimentari. Ottima sistemazione a veramente capace. Massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 60 — Torino ». 705

AGENTI introdotti farmacie Italia centro-settentrionale cercansi vendita prodotti banco facile introduzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5070 — Torino ».

[illegible] viaggiatore materiali edili, disposto svolgere attività complementare, cercasi da seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7210 — Torino ».

ASSUME venditori per zone libere, introdottissimi alimentari, importante pastificio piemontese, per ampliamento quadri commerciali per nuovo stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 25 — Torino ». [illegible]

CERCANSI abili produttori ramo [illegible] provvisti auto o patente. Telefonare 690-108, 690-104. 1682

CERCASI persona introdottissima fabbriche liquori, medicinali, per lancio interessante prodotto prim'ordine, vastissimo consumo. Cassetta 1484 S. Sip, Genova.

CERCASI rappresentanti tutta Italia introdotti ramo abbigliamento e biancheria per novità grande smercio. Occorrono referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5125 — Torino ». A4837

[illegible] importante merceria affidi Torino, cerca agente introdotto dettaglianti Piemonte. Automezzo. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1487 — Torino ». A1858

IMPORTANTE industria alimentare per potenziamento organizzazione commerciale cerca per Torino e provincia elementi preferibilmente diplomati spiccate attitudini settore vendita. Assicurasi stipendio, [illegible] spese e possibilità carriera [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A4219

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca per Piemonte propagandisti scientifici documentata esperienza, ottima introduzione medici, automezzo, preferibilmente laurea specifica. Inviare offerte dettagliando curriculum. Cassetta 1482 S, Sip, Genova. 20450

IMPORTANTE Società cerca venditori ambosessi, presenza, istruzione media, facilità parola, stipendio, provvigioni. Possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5054 — Torino ». A2833

IMPORTANTE [illegible] prodotti parrocchiali per signora cerca un agente di vendita per Torino città, uno per provincia. Introdotti, esperti del ramo. Inviare curriculum, foto, età a Cassetta 14843 Sip, Genova. [illegible]

IMPORTANTISSIMA azienda farmaceutica italo-americana cerca esperti propagandisti per Asti, Alessandria et relative provincie. Vantaggiosissime condizioni economiche. Dettagliare curriculum. Casella 490 A, Sip, Tritone Roma.

NOTA Casa vinicola produttrice Chianti cerca per Torino e provincia rappresentante veramente introdotto. Richiedesi: serietà, dinamicità, età 25-35 anni. Remunerazione: provvigione ed incentivi di vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3331 — Torino » A4217

17 Matrimoniali L. 120 p.p.

ADEGUATAMENTE sposerebbesi 32enne diplomato, impiegato [illegible] 130.000 mensili, capitale liquido, disposto [illegible]. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3324 — Torino ». [illegible]

ALTO, benestante, impiego statale, 39enne, sposerebbe signorina, vedova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3376 — Torino ». A3609

ALTO, presenza, posizione, auto, relazionerebbe scopo matrimonio bella, fine 18-28enne anche vedova, inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4380 — Torino ». A3072

ANZIANO aspetto serio, buon carattere, solo, casa propria, facoltoso reddito, pensionato, conoscerebbe vedova signorina sola 44-50enne seria, fine, presenza, scopo matrimonio, amante casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5099 — Torino ».

AUTISTA scapolo 45enne ligure, fine, educato, sposerebbe [illegible] o vedova 38-40enne seria, disposta [illegible] almeno con lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

BRUNA 28enne, sportiva, piacente, diplomata, pugliese, [illegible] impiegato affettuoso gentile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7194 — Torino ». A2501

CARINA longilinea, venticinquenne, fine educazione, conoscerebbe scopo matrimonio, colto, bella presenza, ottima posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2044 — Torino ». A3617

CINQUANTANOVENNE solo, distinto, dott., impiego, casa arredata, sposerebbe colta pensionata statale od ufficiale in pensione, compagnia affettuosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5045 — Torino ».

CINQUANTAQUATTRENNE solo, provinciale, conoscerebbe scopo matrimonio, età adeguata, anche nullatenente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5093 — Torino ».

CINQUANTATREENNE piemontese vedovo, solo, parastatale, posizione sicura, pensione, casa arredata, risposerebbesi adeguatamente. Cestinansi inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5103 — Torino ». A4429

CINQUANTENNE vedovo solo, sposerebbe affettuosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4434 — Torino ». A3149

DIPLOMATO piemontese 30enne, proprietario casa, relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7170 — Torino ». [illegible]

DIPLOMATO professionista 38enne, presenza, discreta sistemazione, alloggio, auto, sposerebbe adeguatamente. Specificare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4334 — Torino ». A3475

DISTINTA 53enne sola, attività, casa arredata, sposerebbe alto distinto 60-63enne ferroviere, pensionato, posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3346 — Torino ». A4220

DISTINTO industriale, ottima posizione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina [illegible] veramente bella, fine, slanciata, anche nullatenente, massimo 30enne. Cestinansi anonimi, dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3300 — Torino ». A1892

GIOVANE serio, muratore carpentiere, settentrionale, conoscerebbe scopo matrimonio signorina anche nullatenente, purché buona, massimo 36enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4374 — Torino ».

LAUREATA, distinta, carina, doti morali, ottimo reddito, sposerebbe minimo 50enne anche vedovo o provinciale, posizione sicura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3313 — Torino ». A2667

LAUREATO 29enne, distinta buona famiglia, alto, [illegible], cattolico, buonissimo impiego, privo adeguate conoscenze, sposerebbe 20-25enne laureata, affettuosa, moralità ineccepibile, anche provinciale. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7215 — Torino ».

MEDICO 44enne, benestante, affettuoso, sposerebbe seria, piacente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5098 — Torino ».

OPERAIO 35enne desidera conoscere signorina scopo matrimonio, possibilmente con attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A3147

PIACENTE 40enne, colta, posizione, ereditiera, sposerebbe [illegible] 45-55enne colto, anche residente campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3314 — Torino ». A2670

PROFESSIONISTA torinese, bella presenza, ottima posizione sociale economica, sposerebbe signorina o vedova [illegible]-35enne fine, veramente bella, condizioni economiche adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5063 — Torino ». A1373

QUARANTASETTENNE contadino, solo, capitale, sposerebbe disposta collaborare. Scrivere: Casella Pubblimen 230, Asti.

RICCHISSIMO, 35enne, solo, serio, colto, sportivo, sposerebbe bellissima, fine, morale, anche nullatenente, purché veramente bella. Massima serietà, inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 57 — Torino ». 20517

SESSANTENNE con reddito mensile 80 mila, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova 30enne, massimo 43enne anche con figlio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5113 — Torino ». A4812

SESSANTENNE vedova risposerebbe benestante o buon pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

[illegible] sola 55enne, facoltosa, giovanile, snella, elegante, conoscerebbe scopo matrimonio colto, distinto, purché impiego decoroso, età adeguata, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3015 — Torino ». A1931

SIGNORINA 35enne con bambina pochi mesi, distinta, agiata famiglia, colta, ottima moralità, [illegible] carattere, alta, carina, [illegible], attitudini domestiche, desidera conoscere scopo matrimonio 38-40enne alto, veramente serio, comprensivo, fine, sentimenti elevati, cattolico, realmente attivo e colto, settentrionale, desideroso formarsi famiglia. Risposte saranno esaminate congiunti. Riservatezza assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2091 — Torino ». A3316

SIGNORINA 32enne, illibata, presenza, economiche discrete, studi classici, sposerebbe professionista o benestante, massimo 55enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A3063

SIGNORINA 41enne, seria, carina, laboriosa, sposerebbe distinto max 50enne, sicura posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7199 — Torino ».

SOLA, alloggio proprio, conoscerebbe scopo matrimonio 60-65enne, distinto, posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A1578

SOLA distinta sposerebbe pensionato sessantenne, posizione sicura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3330 — Torino ».

STATALE pugliese 39enne, alto 1,80, conoscerebbe scopo matrimonio, età adeguata, signorina benestante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3001 — Torino ».

STRANIERA colta priva conoscenze, conoscerebbe scopo matrimonio distinto professionista 45-50enne per buona, affettuosa compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3048 — Torino ».

TORINESE 38enne operaio industria, sposerebbe carina, semplice, sana cittadina, provinciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5117 — Torino ». [illegible]

TRENTADUENNE sana, robusta, conoscerebbe scopo matrimonio 25-30enne, seria, affettuosa, anche nullatenente. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

TRENTAQUATTRENNE operaio piemontese conoscerebbe scopo matrimonio signorina signora massimo 33enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7217 — Torino ». [illegible]

TRENTAQUATTRENNE sposerebbe signorina semplice, attiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4406 — Torino ».

TRENTASEIENNE diplomato, buon impiego, capitale, alloggio arredato, vettura, conoscerebbe giovane signorina, vedova, ragazza madre, bella, affettuosissima, comprensiva, desiderosa rifarsi vita, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4289 — Torino ». A3046

TRENTASEIENNE operaio specializzato con alloggio provincia, risparmi, conoscerebbe scopo matrimonio signorina piemontese semplice, condizioni [illegible]. Serietà, inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5024 — Torino ». [illegible]

TRENTASETTENNE laureato, [illegible] impiego, alloggio, precaria salute, solo, sposerebbe subito bella signorina affettuosa reciproca assistenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A4202

TRENTATREENNE piemontese, lavoro sicuro, sposerebbe signorina settentrionale di buona famiglia, anche nullatenente, massimo 28enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A1933

[illegible] presenta con figlio, conoscerebbe scopo matrimonio serio, affettuoso, presente, massimo 45enne, anche vedovo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7269 — Torino ». A3300

TRENTENNE laureato, buon impiego, conoscerebbe, matrimonio, 16-25enne bella, colta, fine, ottima famiglia, dote. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7188 — Torino ». A2479

TRENTENNE piemontese 1,64, piccolo capitale, [illegible], buoni principi, sposerebbe signorina buon carattere, carina, sana, anche nullatenente, disposta collaborare in azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3325 — Torino » A4205

TRENTOTTENNE [illegible] impiego, presenza, 1,65, conoscerebbe scopo matrimonio sollecito, signorina, impiegata, massimo 33enne, bella presenza, [illegible], cattolica, serietà ineccepibile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7127 — Torino ». [illegible]

TRENTUNENNE, 1,75, piemontese, dipendente grande industria, posto sicuro, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 25-30enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2021 — Torino ». A3491

[illegible] piemontese alto 1,70, impiego 120.000 mensili, sposerebbe signorina seria, carina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4364 — Torino ».

[illegible] carina, impiegata, amante sport, sposerebbe 35-40enne ottima situazione finanziaria. Serietà, inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4405 — Torino ». A2763

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

CANE barbone nero nome [illegible] smarrito via Morgari 27. Mancia competente. Telefonare 60-324. 1115

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini rintracci ovunque. Nuova Italia, Pio V 30, tel. 682-110, 682-876. 1170

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. INFORMITALIA, don Minzoni 14, tel. 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. [illegible]

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Goito 3. Telefonare 663-468. [illegible]

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati. Tel. 86-109, Accademia Albertina 1, angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 5. Telefonare 521-181. [illegible]

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque « Ralpol », Madama Cristina 111. Telef. 687-574. [illegible]

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telefon. 41-100, 521-649, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, Italia estero. [illegible]

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. ABBASTANZA buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri anche ipotecati targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finauto, piazza Statuto 24 (ang. 9, Donati). Tel. 47-346. 729

A.A. VENDO 600 verde chiaro [illegible] mesi. Telefonare 274-351. A3063

ABBIAMO camioncino 615 nafta benzina, [illegible] camioncini, furgone Volkswagen, Ardea furgone. Corso Napoli 46.

ABBIAMO Giulietta normale, sprint, Appia II, 102, 600, multipla, furgone. Brescia 15. [illegible]

ABBIAMO pronte 600 multipla, Appia III serie nuova, Bianchina panoramica, 103 '56, nuova 500 giardinetta e vettura, Fiat 5 marce, 600 seminuove e d'occasione, permutazione. [illegible] 18 mesi. Autosalone. Vinzaglio 5. [illegible]

(Continua a pag. 13)

Il primo settimanale americano: 6 milioni di copie

I 25 anni della rivista «Life»

Per un quarto di secolo questo giornale, esempio di perfetta organizzazione e di abilità pubblicistica, ha seguito tutti gli avvenimenti del mondo - Il bilancio è positivo: pur indulgendo ai gusti delle masse, e sotto un'apparenza frivola, «Life» appare sempre animata da uno schietto spirito di libertà

(Dal nostro corrispondente) New York, gennaio.

Il *Life*, il più noto e il più diffuso dei settimanali americani, ha commemorato, con un numero doppio uscito giorni fa, il suo venticinquesimo anno di vita.

L'avvenimento va rilevato non soltanto perché il *Life* ha una circolazione settimanale superiore ai sei milioni di copie. O perché, nelle sue esuberanze come nei suoi difetti, nei suoi meriti come nei suoi demeriti, è il riflesso di una società e di un costume: il documento di un modo di vita, di una tradizione, del suo svilupparsi ed esprimersi, interpretare il mondo che la circonda; del suo parteciparvi attraverso venticinque anni di storia... Ma perché il *Life* è un esperimento di stampa industrializzata e organizzata che, con diversa fortuna ma con formula analoga, si è esteso a tutti i paesi del mondo.

Come più o meno in tutti i paesi, anche in America, nei riguardi del *Life* e del suo impegno, vi sono due costanti atteggiamenti. Il primo è quello passivo della maggioranza. Compera o legge il settimanale, lo beve, ne assorbe il gusto, l'influenza, la moda. Accetta con remissività le sue informazioni, ne diventa — a sua volta — veicolo di diffusione. In mezzo a questa massa, ogni numero del *Life* è come un sasso che cade in uno stagno: crea un susseguirsi di vibrazioni e di circoli uguali, concentrici, chiusi in una dilatante catena di emozioni.

Vi è poi l'atteggiamento di una minoranza di lettori che esamina la rivista con occhio critico e polemico; resiste alla sua genericità, al fatto che appare soprattutto un meccanismo pubblicitario di idee «standardizzate» e di prodotti selezionati di massa. Vi legge la obbiettività fotografica falsa, propria di ogni fotografia, che — nel migliore e anche nel più felice dei casi — dà sempre un'immagine «ferma» della vita: immagine lucida, ma inerte, ombreggiata dentro segni fissi.

Per il primo gruppo di lettori, il *Life* è una specie di vangelo, di morale dell'epoca, di conformismo valido e accettabile da tutti i benpensanti del mondo. Per il secondo gruppo, è l'esempio dell'amoralità (per non dire dell'immoralità) dell'epoca. E' il riflesso del suo cinismo; della religiosità organizzata, ma inesistente della vita interiore delle coscienze. La rivista, per questo secondo gruppo di lettori resistenti alle sue seduzioni, è ancora il regno dell'autosufficienza presuntuosa ed egoista di una enorme e anonima massa benestante e sazia. E' lo strumento di irradiazione delle formule fisse, dei sentimenti fissi; è la prova di una dominante rilassatezza di costume contemporaneo, fondamentalmente insensibile ai veri e urgenti motivi della spiritualità moderna.

Quale dei due gruppi è nel vero? A mio parere, tutti e due e nessuno. Venticinque anni di *Life*, sotto i nostri occhi, diventano un fascio di bugie e di verità: «tutte» bugie, «tutte» verità. Ogni discriminazione, evento per evento, spetta ancora a noi, è nostro inalienabile privilegio, non già della rivista. Ogni discriminazione spetta alla nostra interiore libertà di giudizio: il *Life* può essere solo il riflesso delle nostre ipocrisie o della nostra lealtà verso la nostra stessa vita.

Una rivista di massa è «un comune denominatore», valido per tutti i milioni dei suoi lettori. Più aumenta il loro numero, più il contenuto della rivista deve generalizzarsi. Più la rivista diventa un mero prodotto industriale, più riflette la carenza di motivi precisi delle «élites».

Certamente il *Life*, come mezzo industrializzato di diffusione della notizia, non darà mai agli eventi propri di queste aristocrazie, un rilievo diverso da quello che dà agli altri eventi della vita di tutti. Ma è estremamente importante constatare che il *Life* non così grossolanamente come si crede, li ha registrati sempre, anche quegli eventi: dando ad essi maggior rilievo, quando sono stati espressi con linguaggio accessibile e universale, benché supremo. E' un merito tecnico, non etico, d'accordo. Ma valga d'esempio, per tutti, la pubblicazione dell'inedito de *Il vecchio e il mare* di Hemingway (vale a dire di uno dei più puri capolavori della letteratura americana contemporanea), a riprova della «istintiva intelligenza» della «notizia per la notizia», comunque sia, di questo colossale organismo fotografico e documentario della vita di massa.

Il numero commemorativo del venticinquennio di *Life* dimostra e conferma, fra l'altro, quanto sia ottuso e ipocrita ogni discorso sulla stampa etica o educativa. Ogni organo di stampa (come qualsiasi strumento di servizio pubblico) è specchio della condizione culturale ed etica dei propri lettori. Ogni conclusione contraria è infingardo modo di evasione dalla realtà.

C'è dell'altro. Mentre è frequente, scorrendo un singolo numero della rivista, sentire repulsione verso questo o quel fatto offerto, davanti alla sintesi di venticinque anni di tutti i fatti, ci si sente — invece — colti da sincera simpatia verso il còmpito complessivamente svolto dal settimanale. L'irritazione dei particolari — almeno per quel che è il mio modo di sentire — si dissolve di fronte alla sintesi del periodo storico e al modo con cui mi è capitato di ripercorrerlo e di rileggerlo, attraverso queste pagine.

Perché? Secondo me, questo accade perché, dal *Life* e dalla sua documentazione, emerge un costante soffio di libertà. Perché è libera e strutturalmente onesta la società che lo nutre. Malgrado tutto; di là dal peso e dal conformismo delle sue involuzioni, il mondo statunitense esprime il costante ritmo di una società che — anche nella peggiore delle ipotesi — è almeno incosciente della propria coscienza. Anche dal *Life*, malgrado la funzione di massa della rivista, emerge un fondamentale rispetto per l'uomo, per la dignità di alcuni suoi valori, di cui non si troverà traccia in nessuna analoga documentazione di paese totalitario.

Per quanto incaramellata e fissa entro il lucore della celluloide, la visione del mondo, attraverso venticinque anni di eventi descritti dal *Life*, non appare perciò soltanto spietatamente ottimistica o desolatamente arida; ma calda di una propria umana drammaticità, di un suo vigore, di una sua «primitività» naturale, riscattata dagli artifici della tecnica.

Le Veneri o le Elene rapite del nostro tempo (ci sono tutte, dalla Dietrich alla Lollobrigida, alla Bardot). I nostri Paride. La continua scelta del pomo alla più bella, offerta e imposta a ciascuno di noi. L'eterna Iliade. *L'eterna* Odissea. La guerra e il viaggio delle generazioni, dalla scoperta del globo terracqueo, al gelo degli spazi siderali. Il continuo ripetersi della favola di Menenio Agrippa (il qualunquista dei primordi della storia romana); il cui epilogo, però, ancora e più che mai, si conforta con la realtà dei ricchi e dei poveri di oggi. Le scoperte scientifiche. Le gare sportive. Le parole più alte della lirica e dell'epopea. Tutto, la rivista ha fissato e fissa, da venticinque anni in qua, sulla sua carta patinata, in apparenza così frivola, distratta, occasionale.

L'America vi ha impresso il suo volto. Ma, nella prospettiva della visuale americana, non possiamo non ravvisare, più o meno indirettamente, anche noi stessi. E la riflessa continua armonica dissonanza (non per niente è il secolo del «jazz») del mondo che esprimiamo, giorno per giorno; dal quale ogni fuga è impossibile; con il quale dobbiamo avere il coraggio di confrontarci. Il *Life* ne è certamente una misura.

Piaccia o dispiaccia, è la fedele misura del paese che la esprime; dei suoi istinti elementari, ma anche dei suoi supremi aneliti e delle sue speranze; dell'etica costituzionale che lo sostiene, pur nei suoi contrasti, nelle sue involuzioni e rivoluzioni interne, e di fronte al mondo intero.

Sia davanti all'alternativa conservatrice di Eisenhower che a quella progressista di Kennedy, il *Life* è un'opinione di sei milioni di libere opinioni. Il riflesso, se si vuole, della loro modestia anonima, del loro essere folla nella folla; ma tuttavia del loro rimanere, ciascuno, uomini integri nella loro individuale dignità, per quanto mediocre o angusta possa essere, sempre potenzialmente liberi di elevarla e di esprimerla piena.

Possiamo essere tra coloro che accettano e respingono il *Life*, ma il documento è questo. Non è modesto il *Life*; è modesta la nostra realtà quotidiana. I venticinque anni della rivista e dei suoi sei milioni di lettori diventano un umano documento costruttivo, sostanzialmente chiaro della nostra epoca, delle sue generalizzazioni e confusioni, ma anche di alcuni suoi ben precisi conosciuti e inalienabili fini essenziali.

Antonio Barolini

Uno studente tredicenne scomparso da cinque giorni

Vercelli, 14 gennaio.

Il tredicenne Piergiovanni Serri, domiciliato a Tronzano Vercellese con i genitori, manca da cinque giorni dalla sua abitazione. Il ragazzo frequentava la seconda classe della scuola di avviamento professionale di Santhià.

Lunedì scorso, al mattino, è uscito di casa con i libri di scuola e si è presentato alle lezioni antimeridiane; si è assentato, invece, nel pomeriggio; la sera, anziché rientrare a Tronzano, ha pernottato presso la locanda «Vittoria» di Santhià. Alla padrona della locanda il ragazzo ha raccontato che il mattino successivo doveva accompagnare la madre inferma, a Genova, per una visita. Quindi aveva deciso di trattenersi a Santhià ed attendere la madre. Non era vero. L'indomani il ragazzo lasciava la locanda e scompariva.

Il ministro americano di 35 anni



Il trentacinquenne Robert Kennedy (a destra), scelto dal fratello per ricoprire la carica di ministro della Giustizia degli Stati Uniti, a colloquio con il democratico B. Smith durante la seduta della commissione senatoriale americana (Telefoto)

Quindici anni di studi e osservazioni di un insigne psicologo

Un professore viennese annuncia un nuovo sistema per scoprire dalla calligrafia il carattere dei bimbi

Le affermazioni del prof. Mayröcker hanno suscitato sensazione e polemiche - "Verrà giorno che i genitori, esaminati gli scarabocchi su un quaderno del figlio, non lo puniranno più, ma andranno dallo psicologo,,

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 14 gennaio.

«Ditemi come scrive vostro figlio e vi dirò chi è», dice la prefazione dell'ultima opera di Franz Mayröcker, noto pedagogo e psicotecnico austriaco che fu direttore di una scuola elementare viennese, nella quale, per più di quindici anni studiò, sul vivo, il delicato materiale umano da lui esaminato modernamente e spregiudicatamente in tanti libri che ormai fanno testo. Il volume di Mayröcker, passato sui tavoli dei funzionari del Ministero della Pubblica Istruzione, si batte per l'introduzione nelle scuole austriache di un nuovo criterio di giudizio della psicologia infantile, basato sull'analisi calligrafica: molte osservazioni del pedagogo si riferiscono a quanto avviene già da un pezzo in certe scuole americane, in cui il test della scrittura, insieme con altre prove psicotecniche, è tenuto dagli educatori in maggior conto del voto sulla pagella. Per l'Europa, la proposta di Mayröcker è quasi del tutto nuova.

L'autore, partigiano convinto dei tests psicotecnici in generale, rifiuta innanzi tutto la definizione di «grafologia» per la prova psicologica, che propone e che lui ritiene si dovrebbe più modestamente definire «esame» o «analisi della scrittura infantile». A questa analisi egli non dà un valore assoluto: è un test fra gli altri, anche se di primaria importanza, e deve insomma servire ad integrare altre prove per ricostruire, con esse, il quadro generale della psiche e del comportamento del bambino. Sono decenni di esperienza fatta, comunque, su ogni sorta di scritture infantili che permettono ora all'autore di asserire: «Lo studio della calligrafia non c'informa soltanto sulla struttura psicologica del fanciullo, ci dà informazioni, anche, sul suo atteggiamento in seno alla società e sulle sue relazioni e tensioni nei confronti del prossimo. Se un bambino scrive male, ciò nel 90 per cento dei casi è segno che dentro di lui qualcosa non va e che i suoi rapporti con l'esterno si sono alterati».

Il volume vuol essere un prontuario per i maestri e per i genitori. I primi, analizzando la scrittura anormale di un alunno, possono esserne aiutati a decidere se il fanciullo debba essere preso in cura da uno psichiatra, oppure se debba entrare in qualche istituto elementare specializzato nella istruzione di bambini, a seconda del caso, troppo tardi o troppo precoci; i secondi, abituandosi all'analisi della calligrafia del figlio, possono ricavarne un orientamento sul modo come educarlo a casa. Mayröcker, auspicando una riforma degli istituti magistrali dove si formano gli educatori, sostiene la tesi che in un nuovo ammodernato programma d'insegnamento i futuri maestri dovrebbero essere eruditi nello studio della scrittura infantile.

Nell'impossibilità di riassumere il volume nelle sue sfumature, riferiremo, schematicamente, le conclusioni essenziali cui l'autore è giunto con l'esperienza e le sue dirette osservazioni scolastiche. La calligrafia troppo piccola denota o pusillanimità o uno stato di difesa, di «occultamento» dell'io a causa di qualcosa che ha profondamente turbato il bambino. La calligrafia troppo grande sarebbe sovente il segno di un pericoloso disprezzo dei propri simili. La scrittura stretta testimonierebbe un'educazione familiare falsa, troppo rigida o lo choc di qualche precoce esperienza; quella larga proverebbe una certa inclinazione alla generosità verso il mondo, ma potrebbe anche essere un indizio di faciloneria o superficialità.

Una scrittura tirata, diritta lungo la linea, indicherebbe lo sforzo di trovare un equilibrio interiore (denunciando così, di riflesso, che il bambino non si sente interiormente equilibrato); l'ottimismo e la tendenza all'attivismo si paleserebbe invece in una scrittura tendente verso l'alto; se invece procede ad ondulazioni, incerta fra l'alto ed il basso, tradirebbe una vivacità impedita da qualche movente esterno, oppure uno zelo, una diligenza inclini a stancarsi e a paralizzarsi presto; infine, la scrittura inclinata decisamente verso il basso, sotto la riga del quaderno, costituirebbe la prova di una generica angoscia davanti alla vita. La inclinazione delle lettere a destra è quasi sempre il segno di un carattere libero, pieno d'iniziativa, mentre l'inclinazione a sinistra denuncia, nella maggioranza dei casi, introversione, sprofondamento in se stessi, incapacità di liberarsi dal proprio io.

Questa, in sintesi, la parte diremo pratica e diretta del volume. Naturalmente, proprio essa, più che le generali e ben intenzionate opinioni pedagogiche di Mayröcker, sta suscitando qualche polemica negli ambienti specializzati, che rimproverano all'autore di non essersi da una parte liberato dagli schemi della grafologia tradizionale, e dall'altra di essere un maniaco del test.

Il pedagogo, imperturbabile, ha dichiarato dal canto suo a un giornale che «verrà il giorno in cui i genitori, esaminata la pagina scarabocchiata di un quaderno del figlio, non lo puniranno più, ma andranno dallo psicologo».

Enzo Bettiza

Due genovesi a Firenze arrestati per bancarotta

Firenze, 14 gennaio.

I carabinieri del Nucleo di Polizia Giudiziaria hanno arrestato su mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore presso il Tribunale di Genova, dott. Castellano, il rappresentante Lucio Pecoraro, di 47 anni, e Franca Grifoni di 44 anni.

Secondo il mandato di cattura, i due sono accusati di bancarotta fraudolenta.

Chiesto l'ergastolo per l'uccisore del fidanzato che non poteva pagare

Per i due complici rispettivamente 24 e 10 anni - La vittima doveva versare una somma agli imputati per poter frequentare la ragazza di cui era innamorato

(Nostro servizio particolare) Salerno, 14 gennaio.

Si è svolta in Assise un'altra udienza del processo a Giulio Mancusi, Pietro Lunato e Alfonso Cerrato, tutti imputati di concorso in omicidio per aver ucciso il 5 marzo del 1959, in S. Valentino Torio, un giovane del vicino comune di Sarno, Vincenzo Esposito. La vittima, dopo aver sborsato notevoli somme per poter essere fidanzato con la sartina Luigia Mancuso, era stato soppresso perché non era più in grado di pagare. L'Esposito, come accertarono i medici di «Villa Malta» — una clinica di Sarno — morì in seguito a un colpo di pistola sparatogli dal Lunato e a una pugnalata vibratagli dal Mancusi.

Il P. M. Michele Fernando Natilli dopo aver provato che movente del delitto non fu né la rapina né la passione amorosa — perché nessuno dei tre voleva fidanzarsi con la fanciulla — ha sottolineato come fosse banale l'espediente del principale imputato, il Mancusi, che aveva tentato di far passare il crimine come causato da un «motivo d'onore».

Dopo aver chiarito il ruolo avuto dai due complici del Mancusi, uno dei quali lo aiutò a «giustiziare» l'Esposito mentre l'altro si adoperò ad attirare il giovane nel tranello, il P. M. ha soggiunto: «Questo è un classico processo di camorra. L'Esposito non potendo e non volendo più pagare la tassa postagli per poter essere fidanzato con la donna scelta dal suo cuore, che sinceramente lo ricambiava, prese a frequentare lo stesso il paese ed evitò di recarsi all'appuntamento fissatogli dai camorristi. Fu allora che il Mancusi decise di sopprimerlo ed ebbe una frase dal significato ben preciso: Vincenzo Esposito è un uomo da niente. Questa espressione nel linguaggio dei guappi vuol dire che un uomo è ormai fuori dalla loro legge e va eliminato, con ogni mezzo, anche assalendolo alle spalle».

Poi il P. M. ha descritto la «esecuzione». Il Lunato, visto l'Esposito che fuggiva sulla bicicletta, gli sparò alle spalle. Ed il Mancusi «gli dette il colpo definitivo per imprimere con quel gesto sul corpo della vittima il suggello della sua autorità di capo della camorra locale. Sì, questo è un processo di camorra. E' questa l'unica causale: la legge della camorra».

Al termine della requisitoria il P. M. ha chiesto l'ergastolo per il Mancusi, 24 anni per il Lunato e 10 per il Cerrato. La prossima udienza è fissata per il 20 gennaio.

C. g.

Richieste dei professori di scuola media superiore

Roma, 14 gennaio.

Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Badaloni, presidente della commissione per i miglioramenti economici al personale di ruolo della scuola ha ricevuto i professori Nardo e Viggiano, rappresentanti dell'Associazione nazionale professori di ruolo A (Anpra).

Le rivendicazioni di questa categoria, che comprende i laureati docenti nei licei, negli istituti magistrali, tecnici e industriali, consistono — è detto in un comunicato — nel ripristino dell'equilibrio esistente nell'anteguerra tra le carriere dei vari ordini docenti e in particolare nella relativa rivalutazione del trattamento economico del 1939.

Sono stati pertanto richiesti due tipi di stipendio annuo per i professori di «ruolo A»: 1) L. 1.350.000 (coefficiente 450) per il periodo dello straordinariato; 2) L. 1.800.000 (coefficiente 600) all'atto della nomina ad ordinario con un incremento di L. 60 mila ogni due anni per tutta la durata della carriera.

E' stato ricordato — prosegue il comunicato — che nel 1939 i professori di «ruolo A» percepivano annualmente, tra stipendio e servizio attivo, lire 17.000 iniziali e L. 25.700 dopo diciannove anni di servizio. In considerazione di ciò appare evidente che le richieste dell'Anpra sono contenute molto al di sotto dell'effettivo aumento del costo della vita, come dimostra l'indice di svalutazione della lira rispetto al 1939 secondo le statistiche ufficiali.

Ferisce a coltellate l'amico che lo accusa per un furto

Imperia, 14 gennaio.

Due giovani sono venuti a diverbio per essere stati incolpati di avere rubato sigarette da distributori automatici e uno di essi ha colpito il rivale con due coltellate. Il feritore è Salvatore Di Gregorio, un meridionale di 21 anno, soprannominato «Modugno» per la sua mania di imitare la voce e i gesti del noto cantante; la vittima è il diciassettenne Alfredo Semeria di Imperia. Il primo abita ad Imperia in Vico Costanza e non è nuovo alle cronache per alcune sue bravate, il secondo risiede poco fuori dell'abitato, in via Diano Calderina.

Ieri i due erano stati chiamati al commissariato perché sospettati d'aver rubato delle sigarette dai distributori automatici, e mentre il Di Gregorio aveva negato ogni addebito, il Semeria confessava addossando parte della responsabilità anche all'amico. Ritrovatisi la sera in un bar del porto, i due uscirono dopo mezzanotte e si recarono in riva al mare sulla passeggiata De Amicis, ove passeggiarono a lungo. Cosa si siano detto non è possibile sapere, perché la località era deserta, ma si pensa che il Di Gregorio abbia rimproverato il Semeria per averlo accusato a proposito del furto delle sigarette.

Alle due passate la discussione è stata troncata in modo tragico: il Di Gregorio ha inferto due coltellate al ventre del Semeria. Visto il compagno cadere a terra sanguinante, il feritore si dava alla fuga, e non è stato ancora catturato. Il Semeria, le cui grida di aiuto erano coperte dalla risacca del mare, è stato trovato più di un'ora dopo da alcuni pescatori che hanno provveduto a farlo ricoverare all'ospedale. I medici l'hanno dichiarato in imminente pericolo di vita.

Le previsioni del tempo

Su medio e basso versante tirrenico e sulle isole cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e isolati temporali. Sulle rimanenti regioni cielo nuvoloso con locali addensamenti intermittenti accompagnati da piogge. Banchi di nebbia persistenti in Val Padana e foschie mattutine lungo i litorali. Temperatura in lieve diminuzione. Venti forti in prevalenza da sud-est sulle isole e sul basso versante tirrenico; altrove deboli o moderati intorno nord-est. Mari: molto mossi o agitati i bacini meridionali, generalmente mossi gli altri mari.

Temperature minima, massima e stato medio del tempo registrati nella giornata del 14 gennaio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	− 2	+ 4	coperto, nebbia
BOLZANO	− 13	+ 7	sereno, foschia
GENOVA	+ 5	+ 7	vento di burrasca
MILANO	− 1	+ 5	variabile, nebbia
TRIESTE	+ 7	+ 7	poco nuvoloso
VENEZIA	+ 4	+ 7	nuvoloso
VERONA	− 3	+ 1	coperto, nebbia
ANCONA	+ 5	+ 8	coperto, foschia
FIRENZE	+ 3	+ 10	variabile
L'AQUILA	+ 4	+ 6	coperto
PERUGIA	+ 3	+ 8	molto nuvoloso
PESCARA	+ 5	+ 8	coperto, pioviggine
PISA	+ 5	+ 10	nuvoloso
ROMA	+ 8	+ 13	molto nuvoloso, pioggia
ALGHERO	+ 9	+ 14	coperto, pioggia
BARI	+ 6	+ 13	coperto
CAGLIARI	+ 12	+ 18	vento di burrasca, piogge
CAMPOBASSO	+ 4	+ 6	coperto, nebbia
CATANIA	+ 14	+ 16	vento forte, pioggia
MESSINA	+ 15	+ 17	molto nuvoloso, piogg.
NAPOLI	+ 9	+ 13	molto nuvoloso, fosch.
PALERMO	+ 13	+ 17	vento di burrasca
POTENZA	—	—	(non trasmesso)
REGGIO CAL.	+ 13	+ 17	coperto, pioggia

Domani all'esame del Governo

Risarcimento per la chiusura di pozzi di metano in Polesine

Il divieto reso necessario dall'abbassamento del suolo: quindici centimetri all'anno - I concessionari danneggiati sono una settantina

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 gennaio.

Si è detto molte volte che i miliardi spesi nel Polesine sono stati buttati al vento. Dopo le ultime inondazioni il Ministro dei Lavori Pubblici, in un discorso al Senato (7 dicembre), riconobbe esplicitamente: «Di fronte al grande problema del Delta Padano dobbiamo dichiararci sconfitti». Lo stesso Ministro analizzò le cause fondamentali del disastro ripetutosi troppe volte, mettendo l'accento sul fenomeno del «bradisismo», cioè dell'abbassamento del terreno, che favorisce gli allagamenti.

L'argomento ritorna di attualità in questi giorni, probabilmente se ne occuperà lunedì il Consiglio dei ministri, affrontando le conseguenze giuridiche e pratiche dei provvedimenti che sono stati presi negli ultimi tempi per diminuire il fenomeno del «bradisismo».

Come tutti sanno, il sottosuolo del Polesine è ricco di gas, principalmente metano; viene estratto da diversi concessionari, una settantina in tutto con millecinquecento pozzi. Succhiando dal sottosuolo il metano dopo le trivellazioni, le pompe succhiano anche enormi quantità di acqua e di sabbia che formano un «cuscino» sotto la superficie del terreno nell'intera regione. Scomparendo o abbassandosi il «cuscino», si abbassa il terreno, a volte paurosamente: in certe zone si sono avuti abbassamenti di 48 centimetri nel giro di un anno. In media l'abbassamento è di 15 centimetri all'anno: continuando con questo ritmo le zone metanifere del Polesine sarebbero destinate ad essere definitivamente invase dalle acque.

Come rimedio radicale, dopo un'indagine compiuta da una commissione ministeriale che definì l'estrazione del metano causa «importante e determinante» (non unica però) del «bradisismo», fu deciso di ordinare la chiusura dei pozzi nelle zone più colpite. Il ministero dei Lavori Pubblici ne interessò quello dell'Industria, che emanò appositi decreti, destinati a far cessare l'estrazione del metano da parte di molti concessionari. Va detto, fra parentesi, che fra questi concessionari non vi è l'Eni, interessato in altre zone, oppure interessato a trivellazioni molto più profonde, oltre 1800 metri, sicché le ripercussioni dei provvedimenti non dovrebbero influenzare negativamente vasti strati dell'economia padana o nazionale.

Resta però il serio problema del risarcimento dei concessionari colpiti. Essi avevano speso grosse somme nelle ricerche e negli impianti di estrazione, predisponendo piani di sfruttamento che oggi vengono troncati di colpo. C'è una proposta di legge a favore dei concessionari, dovuta all'iniziativa dell'on. Cibotto. Può darsi che dal Consiglio dei ministri di lunedì venga un disegno di legge governativo: la materia è complessa, non esistendo precedenti chiari, né leggi che prevedessero simili situazioni. Sull'argomento ci sono stati scambi di vedute fra i Ministri interessati; ci sarebbe stata anche una riunione del presidente del consiglio Fanfani con i ministri Colombo e Trabucchi e con il presidente dell'Eni Mattei.

La chiusura dei pozzi di metano nelle zone colpite dal fenomeno dell'abbassamento del suolo non deve essere considerata come rimedio definitivo per l'annoso e tristissimo problema del Polesine. Altri provvedimenti per una razionale difesa del suolo sono allo studio da tempo. Inutile dire quanto sono attesi.

m. f.

ULTIME NOTIZIE

Sentenza del Tribunale di Parigi

Alla ghigliottina un alsaziano che denunciò partigiani ed ebrei

«Franz», un francese oriundo tedesco, durante la guerra fece la spia per le «SS» - Rifugiatosi in Guinea, era diventato «consigliere tecnico» - Catturato in Francia mentre si recava a Ginevra per una conferenza internazionale

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 14 gennaio.**

Il Tribunale militare di Parigi ha condannato a morte l'alsaziano Francis Reimeringer di 50 anni — detto «Franz» — che fu, dal 1942 al 1944, il capo dei servizi francesi di Orléans agli ordini dell'occupante tedesco e, come tale, provocò l'arresto di un centinaio almeno di persone (fra ebrei e resistenti) molte delle quali perirono nei campi di concentramento o nelle camere a gas.

Energico di aspetto l'imputato, nonostante una prima condanna a morte in contumacia, si è difeso strenuamente sostenendo che se al suo posto ci fosse stato un altro, ad Orléans, i francesi avrebbero sofferto molto di più.

La vita del Reimeringer è simile ad un fosco romanzo di avventure che termina molto male. Nacque nella Mosella nel 1911 e gli fu attribuita la nazionalità francese soltanto nel 1920 mentre stava frequentando la scuola di Metz. Ma in casa parlava sempre tedesco con i genitori i quali non conoscevano altra lingua, e quando i tedeschi invasero nuovamente la Francia nel 1940 la nazionalità tedesca gli fu automaticamente restituita. Francis divenne Franz, e nel 1942 si trovava ad Orléans a capo dell'ufficio francese alle dipendenze della polizia tedesca. Nel 1943 ottenne il grado di maresciallo capo.

L'anno successivo, gli americani sbarcarono in Normandia, la Wehrmacht cominciò a fuggire come fanno tutti gli eserciti sconfitti ma in più distruggeva e saccheggiava: Franz prese la sua parte, quando poté; poi approfittò della prima occasione presentatasi e ritornò a chiamarsi Francis, disertando. Cosicché furono i tedeschi a condannarlo a morte, in contumacia.

Francis Reimeringer s'era messo a viaggiare in Francia, un po' a caso, e nel '46 era a Marsiglia dove offrì i suoi servigi alla Marina americana. Poiché parlava inglese, tedesco e francese, riuscì a farsi assumere con incompiute informazioni sul suo conto. Poco dopo il Tribunale di Orléans lo condannava a morte in contumacia, ma la polizia non sapeva dov'egli si trovasse, egli era scomparso e riuscì a rimanere libero. Fu scoperto nel 1955 ad Aix-en-Provence dove era «censore» in un liceo, e venne arrestato. Ma un anno dopo, per motivi che non sono stati chiariti, fu rimesso in libertà provvisoria della quale approfittò per fuggire scrivendo al giudice istruttore che era costretto a mettersi in salvo per sottrarsi alle minacce «di gruppi politici accecati dall'odio».

Passò la frontiera svizzera e trovò a Ginevra un impiego in un ufficio tecnico; poi entrò in contatto con una misteriosa organizzazione che lo reclutò per inviarlo in Guinea allo scopo di mantenervi l'influenza occidentale. Eccolo dunque in Africa, dove il 1° aprile 1959 ottenne la nazionalità della Guinea; qui esercitava la professione di consigliere tecnico. Quel governo necessitava di «uomini intelligenti» ed alla fine del '59 inviò il Reimeringer a Ginevra a rappresentarlo in una conferenza internazionale. Ma durante il passaggio da un aereo all'altro su un campo della Francia meridionale la polizia lo prelevò e lo pose a disposizione della giustizia militare.

Tre giorni è durato il processo. L'imputato ha sostenuto di non aver mai torturato nessuno: tutt'al più dava qualche schiaffo o qualche pedata prima di rimettere le sue vittime nelle mani di coloro che avevano l'incarico preciso di farle parlare a tutti i costi. Il Tribunale militare — su prove che non ammettono dubbi — ha giudicato che il Reimeringer non meritava la benché minima pietà.

l. m.

Intervista di Mao sui rapporti con l'America

(Nostro servizio particolare) **New York, 14 gennaio.**

La rivista *Look* pubblica una intervista che un suo redattore, Edgar Snow, ha avuto con i dirigenti cinesi. Il segretario del pc di Pechino, Mao, ha dichiarato: «E' corretto dire che saremo pronti ad assumere la corresponsabilità della pace del mondo, quando l'America riconoscerà la Cina e quando questa sarà ammessa alle Nazioni Unite. In quanto a Formosa, noi lo consideriamo esclusivamente un problema cinese».

Il primo ministro Ciu En-lai ha affermato: «Relazioni normali tra la Cina comunista e gli Stati Uniti sono inconcepibili finché l'America resterà a Formosa. Noi riteniamo, comunque, che alla fine si troverà una soluzione. E' soprattutto una questione di tempo».

Parlando ad un pranzo in suo onore, il nuovo delegato americano alle Nazioni Unite, Adlai Stevenson, ha dichiarato che «all'Onu si preparano tempi difficili» per il mondo libero, e che il nuovo equilibrio dei voti determinato dalla ammissione delle Nazioni africane «potrà» causare sempre più sovente l'adozione di decisioni sfavorevoli all'Occidente. Stevenson ha aggiunto che «diverrà più difficile tenere la Cina fuori dell'organizzazione».

Kennedy ha nominato oggi ministro dell'Esercito il prof. Elvis Stahr, dell'Università della Virginia, e George Docking a direttore della Export-Import Bank. E' confermato il colloquio tra Eisenhower e Kennedy il 19 gennaio alla vigilia del passaggio delle consegne. Eisenhower intende seguire fino all'ultimo momento del mandato la situazione con il massimo scrupolo per evitare sorprese nel Laos, a Cuba e anche a Berlino.

r. f.

I fulmini di Castro all'Avana



Un grande comizio notturno organizzato dal governo cubano all'Avana. Fidel Castro sta pronunciando la sua ennesima requisitoria contro gli Stati Uniti (Telefoto)

Un filocomunista lo aveva invitato a Marburg per un "dialogo,, fra tedeschi

Studenti assaltano nella Germania di Bonn la sala dove parla un capo di Pankow

Tutti i vetri rotti a sassate da migliaia di dimostranti - L'oratore ripete le tesi russe per la riunificazione - «Adenauer deve rinunciare alle atomiche» - La folla grida: «Chiediamo la libertà per i fratelli della zona sovietica» - Ripartito di notte in automobile con i fari spenti

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 14 gennaio.**

Dopo avere dato al suo autista l'ordine di non accendere i fari, il presidente della «Camera popolare» della Germania orientale, Johannes Dieckmann, ha lasciato alle 5 e 15 di questa mattina l'inospitale città di Marburg, rinunciando a tenere la prevista conferenza stampa. Lo studente che lo aveva invitato, Klaus Horn, ha confermato più tardi ai giornalisti che la partenza era avvenuta all'improvviso, in piena notte, e mentre fitti banchi di nebbia gravavano sulla città. «Dieckmann — ha detto — si è molto impressionato per i tumulti di ieri e temeva spiacevoli reazioni da parte di qualche sconsiderato». E ha letto un messaggio di addio che lo stesso Dieckmann aveva compilato in fretta e furia nella sua camera d'albergo, scrivendolo su un pezzo di carta qualsiasi. Il messaggio diceva brevemente: «Siccome le grida e i tumulti sono ricominciati stanotte, sono stato costretto a partire. Sorry».

La proprietaria dell'albergo ha riferito che durante la notte solo due o tre giovanotti avevano urlato frasi minacciose sotto le finestre del Dieckmann. Evidentemente il presidente della «Camera popolare», estenuato dalle fatiche del giorno precedente, non era più in grado di controllare i suoi nervi. Horn ha riconosciuto che il suo progetto di dialogo con gli uomini politici del regime di Pankow non è attuabile nella forma messa in pratica a Marburg, ma ha detto che insisterà in futuro cambiando sistema. «Che il partito liberale mi abbia espulso — ha concluso — non mi importa più niente».

La sua conferenza «chiarificatrice» Dieckmann l'aveva tenuta ieri sera a tarda ora in un locale pubblico di Marbach — che è una frazione di Marburg — in mezzo a una confusione indescrivibile. La sala della riunione si era ben presto trasformata in una specie di campo di battaglia, mentre i vetri delle finestre cadevano uno dopo l'altro sotto le sassate dei dimostranti che tumultuavano nelle strade vicine. Ottomila fra studenti, insegnanti e giovani operai erano venuti in corteo da Marburg, cantando e agitando bastoni. Una bandiera della Germania orientale era stata trascinata nel fango e bruciata. In coro i giovani urlavano: «Chiediamo la libertà per i fratelli della zona sovietica».

Giunti intorno al palazzo dove Dieckmann parlava, le grida e gli schiamazzi sono raddoppiati d'intensità. Gli agenti di polizia hanno tenuto lontana la folla servendosi dei soliti persuasivi mezzi in uso presso tutte le polizie del mondo, ma non hanno potuto impedire la sassaiola. Intanto — nella sala presa in affitto da Horn — il rappresentante di Pankow, pallidissimo, cercava di parlare fra le continue interruzioni di duecento studenti ammessi alla conferenza. Ha detto, fra l'altro, che le condizioni del suo governo per la riunificazione della Germania erano la messa al bando delle armi atomiche nella repubblica federale, il trattato di pace con i due Stati tedeschi e la trasformazione di Berlino Ovest in città libera. Uno studente gli ha chiesto perché il governo di Pankow avesse proibito il congresso della Chiesa evangelica a Berlino Est. Ma il conferenziere non ha voluto rispondere, limitandosi a dire che anche gli evangelici dovevano riconoscere l'esistenza dei due Stati tedeschi.

Dieckmann è uscito dal palazzo scortato da decine di agenti che lo precedevano e lo seguivano. Dapprima è salito sulla sua auto, poi ha cambiato idea ed è salito su un'auto della polizia. Gli agenti hanno diretto i fari abbaglianti sulla folla per farla retrocedere, mentre le grida e i canti si levavano altissimi. Horn, intanto, col cappello in mano, raccoglieva soldi fra gli amici per poter pagare i vetri infranti.

m. c.

Ragazzo di dieci anni impiccato ad un albero

Matera, 14 gennaio.

Domenico Bianco, un ragazzo di 10 anni, è stato rinvenuto impiccato ad un albero, con la cinghia dei suoi pantaloni, nei pressi di un casolare, ad otto chilometri dall'abitato di Valsinni.

Contrasti fra i capi dei ribelli sulle trattative con la Francia

Ferhat Abbas vorrebbe compiere un gesto che favorisca la ripresa dei colloqui; i comandanti militari e Belkacem Krim (il «duro» del governo algerino) insistono che l'iniziativa spetta al generale De Gaulle

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 14 gennaio.**

Il presidente del Consiglio costituzionale, Léon Noël, ha proclamato solennemente stamane i risultati del *referendum* dell'8 gennaio. I dati ufficiali corrispondono quasi esattamente a quelli che erano stati pubblicati lunedì dai giornali: ci sono stati complessivamente 17 milioni 477 mila [illegible] *sì* e 5 milioni 817 mila 775 *no*. Le astensioni sono state il 26,24 per cento.

Questi risultati verranno pubblicati domattina dal *Journal Officiel* e nello stesso tempo verrà promulgata la legge relativa all'organizzazione provvisoria dei poteri pubblici in Algeria, adottata dalla consultazione popolare, che entra subito in vigore. I primi decreti di applicazione, preparati dal consiglio dei ministri di mercoledì, verranno promulgati nel corso della settimana prossima.

Tali decreti lasciano impregiudicata la questione del potere esecutivo provvisorio, perché, in realtà, si limitano a organizzare un vasto decentramento amministrativo, che non compromette affatto l'ordinamento finale dell'Algeria. E' opinione generale che, pur essendo stato legalmente autorizzato dal *referendum*, il governo francese non procederà unilateralmente alla creazione dei nuovi poteri pubblici provvisori algerini, ma lascerà trascorrere il tempo necessario per poterlo fare d'accordo col Fronte di liberazione nazionale.

Al punto in cui sono arrivate le cose, questa sembra infatti l'unica via che porta alla pace. La cessazione dei combattimenti avverrebbe automaticamente se, in attesa dell'autodeterminazione, l'amministrazione dell'Algeria venisse affidata ad organismi provvisori, concordati fra le due parti.

In attesa delle eventuali aperture di trattative con la Francia, questi problemi vengono ora discussi dal governo provvisorio algerino, riunito a porte chiuse a Tunisi, dal pomeriggio di martedì.

Il più rigoroso segreto viene mantenuto sulle discussioni in corso, però, se si deve credere alle indiscrezioni che circolano, Ferhat Abbas si sarebbe manifestato favorevole a compiere un gesto che faciliti la ripresa delle conversazioni di Parigi. Questo gesto potrebbe consistere in una solenne dichiarazione sulle garanzie internazionali accordate alle minoranze nella futura repubblica algerina indipendente, affinché si attenui l'allarme che domina oggi i francesi di Algeria. Ferhat Abbas che, in seguito ai risultati ottenuti col *referendum*, ha oggi una posizione politica molto più forte di prima in seno al nazionalismo algerino, avrebbe infatti affermato che non bisogna assolutamente lasciare sfuggire l'occasione, che non è mai stata così favorevole, per arrivare alla conclusione della pace.

Egli ha poi affermato che non bisogna trascurare il fatto importantissimo che in Francia la maggioranza della popolazione si è espressa a favore della pace e delle trattative. Gli algerini, che sono sempre stati favorevoli alle trattative, non possono certo rifiutarle ora che tutte le condizioni sono state riunite per poterle iniziare con molta probabilità di successo: debbono anzi fare tutto ciò che sta in loro per facilitarne l'iniziativa al generale De Gaulle.

Se le indiscrezioni che circolano sono esatte, a questo punto di vista di Ferhat Abbas si opporrebbero il ministro della Difesa, Belkacem Krim, e alcuni capi dell'esercito di liberazione nazionale, i quali insistono che deve essere la Francia a fare il primo passo, perché non si fidano degli ufficiali francesi e dei colonialisti di Algeri. Sembra che questa tendenza sia in netta minoranza, tuttavia la sua opposizione ostacola la politica conciliante di Ferhat Abbas, perché la decisione del governo in esilio dovrà venire presa all'unanimità.

s. v.

Non è più stato visto il misterioso oggetto volante

Captato dai radar americani

Washington, 14 gennaio.

La stazione radar dell'aeronautica americana dell'isola di Shemya (Alaska) ha registrato ieri sugli schermi la presenza di un oggetto volante non identificato. L'oggetto è stato descritto dagli ufficiali della base come un corpo viaggiante ad alta velocità con provenienza dall'Unione Sovietica e diretto con rotta sud-est verso il centro dell'Oceano Pacifico.

Nessuna traccia dell'oggetto è stata successivamente segnalata dagli altri avamposti americani nel Pacifico. Uno scienziato sovietico a Mosca ha definito la notizia «una pura e semplice invenzione».

Fra le tante ipotesi avanzate negli ambienti del Ministero della Difesa, vi è quella che potrebbe trattarsi del lancio parzialmente fallito di un missile spaziale.

Altra ipotesi è che il radar abbia erroneamente registrato la presenza dell'oggetto misterioso. Come si ricorderà, alcune settimane or sono il sistema di allarme contro il lancio di missili balistici installato dagli americani a Thule (Groenlandia) registrò per alcuni istanti la presenza di un oggetto non identificato. Prima che fosse ordinato l'allarme della difesa americana antimissili, si scoprì che il radar aveva semplicemente captato la Luna.

Il tenente colonnello Paul D. Hickman, rispondendo a una domanda rivoltagli nel corso di un convegno indetto in occasione d'una seduta di studio sulla sicurezza nazionale, ha dichiarato che gli USA dispongono di «prove sufficientemente valide» che l'Unione Sovietica ha perduto due astronauti nel tentativo di lanciare un uomo nello spazio.

Attesa alle nozze della nipote viene trovata morta per il gas

La vittima, una signora sessantenne, era ospite della sorella - Nella notte è morta per le esalazioni di una stufetta - Grave la congiunta

Parma, 14 gennaio.

Due sorelle che dovevano stamane assistere alle nozze di una loro nipote sono state trovate avvelenate dall'ossido di carbonio sprigionatosi da una stufa lasciata accesa: la più anziana al momento della scoperta era già morta; l'altra dava deboli segni di vita, e, trasportata all'Ospedale di Parma, versa tuttora in gravissime condizioni.

Le protagoniste del tragico episodio, accaduto a Traversetolo, sono Emma ed Ermina Caleffi, rispettivamente di 66 e 48 anni. La signora Ermina Caleffi, che risiede a Calestano, si era recata presso la sorella in quanto questa mattina avrebbe dovuto fungere da testimone al matrimonio della giovane nipote Luciana, figlia di un fratello. Ieri sera le due donne si erano attardate nella casa della nipote per aiutare i congiunti nei preparativi della cerimonia. Verso la mezzanotte avevano salutato la giovane e si erano portate nella casa della Emma.

L'appartamento era freddo e le due sorelle decidevano di accendere una piccola stufa di ghisa posta nel tinello. Avrebbero poi lasciato aperto l'uscio comunicante con la camera da letto. La stufetta veniva caricata con mattonelle di vinacce essiccate. L'imprudente operazione aveva tragiche conseguenze: le mattonelle, bruciando a fuoco morto, producevano un'alta quantità di ossido di carbonio.

Stamane il corteo nuziale, che si doveva comporre a Traversetolo, sostava a lungo in attesa delle due zie della sposa. Protraendosi l'assenza, i familiari si preoccupavano ed iniziavano le ricerche. Qualcuno affacciava il dubbio che le due sorelle si fossero recate da una pettinatrice o addirittura che avessero preceduto gli sposi in chiesa; ma ogni ricerca in questo senso si concludeva senza risultato. Allarmati, i familiari pensavano ad una disgrazia, e decidevano di penetrare a forza nell'appartamento di Emma Caleffi, dal quale non giungeva alcun segno di vita. Con una lunga scala forzavano l'avvolgibile di una finestra al secondo piano ed entravano all'interno: si trovavano di fronte ad Emma Caleffi già cadavere e ad Ermina Caleffi in gravissime condizioni. In serata le condizioni di quest'ultima sembravano leggermente migliorate.

Due uomini e una donna uccisi nell'auto investita da un camion

Grave una bambina di cinque anni, figlia di una delle vittime - La sciagura è avvenuta sulla statale Bari-Taranto

Taranto, 14 gennaio.

Tre persone sono morte ed una bambina è rimasta gravemente ferita in una sciagura avvenuta, oggi pomeriggio, sulla statale Bari-Taranto all'altezza del bivio per Massafra. Una «1100» targata Bari 51461, nell'effettuare la manovra di svolta a sinistra, si è violentemente scontrata con un «Leoncino» targato Taranto 13345 e guidato dal quarantaquattrenne Francesco De Meo, abitante a Castellaneta. Non si conoscono ancora i particolari dell'incidente: il camion e il suo conducente, nello scontro, sono rimasti indenni. Risulterebbe che la «1100» procedeva a velocità sostenuta e si ritiene che colui che si trovava al volante (più tardi identificato per il quarantenne Vincenzo Enriquez, di Trani) sia stato colto da leggero malore nel momento in cui la sua vettura incrociava il «Leoncino» ed abbia perduto il controllo della macchina. Sul luogo della sciagura si sono recati la Polizia Stradale di Taranto e l'autorità giudiziaria. Le altre vittime, dopo qualche ora, sono state identificate per Carmela Pellegrino di 25 anni, nativa di San Severo e residente a Trani e Cosimo Bino, di 41 anni, da Trani. La bambina, ricoverata all'ospedale di Massafra, è Assunta Pellegrino, di 5 anni, figlia di Carmela Pellegrino, che è deceduta. La bimba, in stato di «choc», è ora ricoverata con due fratture e prognosi riservata. Non è stato ancora possibile interrogarla.

Fuoco sulla Via Emilia per lo scontro di un'autobotte

Modena, 14 gennaio.

L'incendio di 15.000 litri di benzina usciti dal rimorchio di un'autocisterna coinvolta in uno spettacolare incidente, ha creato una paurosa barriera di fuoco sulla via Emilia, in località Cittanova, fra Modena e Reggio, interrompendo il traffico per oltre tre ore, dal tardo pomeriggio a sera inoltrata.

Un'autocisterna targata Alessandria 45913, pilotata dal trentunenne Ettore Bordoni, da Tortona, procedeva in direzione di Reggio Emilia allorché una «500», guidata dal bolognese Raffaele Passerini, di 28 anni, che sopraggiungeva in senso inverso, effettuava una sbandata improvvisa, portandosi quasi al centro della strada. Per evitare l'investimento frontale, il conducente dell'autocisterna sterzava bruscamente, portandosi sul ciglio di un fossato. L'utilitaria veniva però urtata di striscio e catapultata ad alcuni metri di distanza, con la parte anteriore sfasciata. Il pilota dell'autocisterna, nel tentativo di rimettere in strada il pesante veicolo, sterzava ancora nella direzione opposta, ma mentre la motrice si fermava indenne, il rimorchio si rovesciava su un fianco, slittando sull'asfalto.

Alcune scintille provocavano l'incendio di un fiotto di benzina, uscito da un bocchettone apertosi durante il ribaltamento del veicolo. Si sprigionavano lingue altissime di fuoco che avvolgevano in breve tutto il rimorchio: la benzina incendiata si spandeva dapprima sulla strada e poi nei campi attigui.

La lotta contro il furioso incendio si è protratta per oltre un'ora. I pompieri, diretti gli estintori sulla parte anteriore del rimorchio in fiamme, riuscivano a soffocare temporaneamente l'incendio ed a sganciare la motrice, recante un carico di 12.000 litri di benzina. Il guidatore dell'utilitaria è stato ricoverato all'ospedale di Modena con prognosi riservata.

Nel 1961 potremo avere undicimila nuovi cavalieri

Roma, 14 gennaio.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il decreto presidenziale con cui viene stabilito il contingente numerico delle onorificenze dell'Ordine «al merito della Repubblica italiana». Il numero delle onorificenze che potranno conferirsi nel corso del 1961 nelle cinque classi dell'Ordine «al merito della Repubblica italiana» sarà pertanto il seguente: cavalieri di gran croce 20, grand'ufficiale 150, commendatore 1200, ufficiale 2400, cavaliere 11.000.

ULTIME DI CRONACA

Due motociclisti feriti in scontri nella nebbia

La nebbia e il ghiaccio hanno ieri notevolmente ostacolato il traffico in molte zone nei dintorni della città. Fra Candiolo e Piobesi sono stati causa di un violento scontro fra una «1100» e una «vespa», che procedevano in direzioni opposte. L'automobilista, Giovanni Gennero, di 33 anni, da Piobesi, è rimasto illeso. Il guidatore della «vespa», Ilario Oddenino, di 24 anni, anche lui da Piobesi, ha riportato la frattura di un femore, l'amputazione di un pollice e altre gravissime ferite. Trasportato alle Molinette, è stato ricoverato con prognosi riservata.

Un altro incidente provocato dalla nebbia e dal ghiaccio è accaduto fra Moncalieri e Nichelino. Ne è rimasto vittima il motociclista Tiziano Zoia, di 18 anni, da Tetti Piatti, il quale è andato a abbattere contro un autobus comunale di Moncalieri, guidato da Nello Del Cortivo, di 50 anni. Nell'urto il giovane si è spezzato una gamba. E' stato ricoverato all'ospedale di S. Croce e giudicato guaribile in 40 giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

La Segreteria, il Direttivo ed i Compagni tutti della Federazione Provinciale Torinese del PSDI partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito il segretario nazionale del Partito, on. Giuseppe Saragat, con la scomparsa dell'amata consorte signora
Giuseppina
— Torino, 14 gennaio 1961.

Carla, Giuseppe Zabert e famiglia prendono vivissima parte al dolore dei cugini Giuseppe, Giovanni e Tina Saragat per la dolorosa scomparsa della carissima
Giuseppina
— Torino, 15 gennaio 1961.

Carla Bisetto e famiglia partecipano al dolore dei cugini Saragat per la perdita della cara
Giuseppina
— Torino, 14 gennaio 1961.

Federazione PSDI di Cuneo prende viva parte a lutto dell'on. Saragat, segretario del Partito, per la morte della moglie signora
Giuseppina
— Cuneo, 14 gennaio 1961.

Stella e Mario Pecollo prendono viva parte al lutto della famiglia Saragat per la scomparsa della signora
Giuseppina
— Cuneo, 14 gennaio 1961.

A soli otto giorni dal marito è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppa Depaoli ved. Olivetti
La piangono affranti da tanto dolore: figlio, genero, la adorata Marianna e Luisa, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà benedetta lunedì 16 corrente alle 14,30, all'Ospedale Umberto I. Indi verrà trasportata a Casello. Servizio pullman. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1961.

Dopo lungo soffrire è serenamente mancata, munita dei conforti religiosi
Maria Mamo nata Valle
La piangono: il marito Zaverio, i figli Carlo e Giovanni, il genero dott. Elvio Prancate che la curò con grande amore, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti. Un particolare sentito ringraziamento al dott. Giovanni Massa. I funerali si svolgeranno oggi in Ciriè, ore 15, partendo da corso Nazioni Unite 3, quindi la cara salma verrà accompagnata a Torino, cimitero di Sassi.
— Ciriè, 15 gennaio 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Giovanna Accornero nata Candolfo
La piangono: il marito, la figlia, il nipote, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali lunedì 16 gennaio ore 14,30 da via Crato 15.
— Torino, 14 gennaio 1961.

Ieri è mancato ai suoi cari
Natale Bosio
La famiglia tramite la cugina Pierina Lopez dà ai parenti tutti residenti in Italia il triste annuncio. I funerali stamane a Tende (Francia).
— Cuneo, 15 gennaio 1961.

Nel primo anniversario della morte di
Francesco Demenino
mamma, moglie e parenti tutti, lo ricordano con immutato dolore. Messa in suffragio parrocchia: S. Rita, lunedì 16 gennaio ore 10; in Sestriere, martedì 17 gennaio ore 8.
— Torino, 15 gennaio 1961.

1959 1961
Giovanni Tuninetti
Moglie e figlio lo ricordano con immutato affetto. Messa di suffragio sabato 21 alle ore 6,30 nella parrocchia San Gioachino.
— Torino, 15 gennaio 1961.

16-1-1960 16-1-1961
Costanzo Mario Carabello
la famiglia con immutato rimpianto ricorda la cara memoria. Ss. Messe in suffragio parrocchia Gesù Adolescente mercoledì 18 c.m. ore 7,30 - 8 - 9.
— Torino, 15 gennaio 1961.

Nel 5° anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Giulio Monticone
la moglie nel suo infinito rimpianto lo ricorda ai parenti e amici. S. Messa il 20-1-1961 santuario S. Rita ore 9.
— Torino, 15 gennaio 1961.

Le famiglie Frugoni e Gatti ricordano con affetto e rimpianto il loro caro
Dott. Ing. Bruno Frugoni
e le piccole
Anna Maria e Paola
— Torino, 15 gennaio 1961.

1957 1961
Emilio Armando
Il volgere degli anni non attenua il doloroso rimpianto dei suoi che ne rievocano la cara memoria.
— Bardonecchia, 15 gennaio 1961.

Nel quinto tristissimo anniversario della dipartita di
Maria Manfredi ved. Gay
salga a Dio una preghiera da quanti ne serbano il dolce luminoso ricordo.
— Torino, 15 gennaio 1961.

1956 1961
Battista Remondino
La moglie, figli e genero lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 15 gennaio 1961.

Commossi per la grande dimostrazione di rimpianto tributata alla cara estinta
Giovanna Piovano ved. Gatti
le famiglie Maggiorino e Giuseppe Marando-Piovano, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano sentitamente parenti, amici, personalità, Enti e conoscenti che con la loro presenza, fiori, scritti e preghiere si sono uniti al loro immenso dolore.
— Torino, 14 gennaio 1961.

Le famiglie Manfredi e Tabacchi ringraziano commosse dell'affettuosa manifestazione di vivo cordoglio per la scomparsa della indimenticabile
Teresa Manfredi Tabacchi
La S. Messa di trigesimo verrà celebrata lunedì 16 corr. alle ore 9 nella chiesa della Crocetta.
— Torino, 15 gennaio 1961.

Dopo aver dedicato sempre tutta se stessa alla famiglia ed ai suoi cari, è mancata dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione
Margherita Bigliani nata Villata
Ne danno il dolorosissimo annuncio: il marito, l'adorato figlio Sandro, la sorella Maria, i fratelli Alessandro e Giovanni, le cognate, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Vittorio Ferrero ed ai dottori Rocca e Bussi per l'assistenza prodigata. I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. alle ore 10,30 dall'ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 109.
— Torino, 14 gennaio 1961.

Gli affezionati nipoti Rosetta col marito ing. Gigi Rocca e la piccola Annamaria, Silvio con la moglie Annabella e bimbi Luisella, Umberto e Giuliana, piangono la cara
Zia Rita
— Torino, 14 gennaio 1961.

Pirovano e famiglia partecipano al dolore di Sandro e papà.

Tere e Franco Rosso partecipano con fraterno animo al dolore di Sandro per la dipartita della sua adorata
Mamma
— Torino, 14 gennaio 1961.

I vicini di casa prendono vivissima parte al dolore di Giovanni Villata per la dipartita della sorella
Margherita Bigliani nata Villata
le famiglie: Abbà, Sesia, Enrico, Mauri, Gobbo, Fassino, Silvano, Zaccaria, Mingola, Siliano, De Pieri, Bestrina.
— Regina Margherita, 14 gennaio 1961.

Anna e Michele Rocca
Carlino Ferraio
prendono viva parte al dolore dell'amico Sandro, per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 14 gennaio 1961.

La famiglia Rosetti Cabri partecipano al dolore.

Franca e Tino Gianno, Antonietta e Carlo De Francesco prendono parte al dolore di Sandro.

Dopo lunghe sofferenze, ha raggiunto il suo Nino,
Bettina Viotti nata Catti
La piangono: il marito Carlo, la figlia Pina col marito Franco Esposti con i piccoli Pia e Giancarlo, la nuora Valeria Bellone ved. Viotti, le sorelle, cognati, nipoti. I funerali lunedì 16 corrente alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni via S. Massimo 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1961.

Le famiglie: Nebiolo, Mazza, Biancotto, Chiazza, Terranova partecipano al dolore di Carlo e famiglia per la dipartita della loro cara
Elisabetta Viotti
— Torino, 14 gennaio 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il
COMMENDATORE
Prof. Dott. Guido Gino
1° Capitano di complemento
Capo Ispettorato Agricoltura
di anni 73
Affranti dal dolore lo annunciano: la figlia Rosa Bianca, la sorella Gianna Rosa col marito Livio Freilino e figlio dott. Livio con la moglie Bianca Silvestrin, l'affezionata Adele Pesce, i cugini. L'accompagnamento funebre avrà luogo domenica 15 corrente mese alle ore 9. La cara salma proseguirà per Castagnole Monferrato per riposare accanto ai suoi cari. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Cambiano, 13 gennaio 1961.

Venerdì 13 corr. alle ore 15, dopo breve malattia, rassegnata ai divini voleri, decedeva in Torino in età di anni 79
Caterina Maria Gosso vedova del Cav. Sebastiano Dell'Erba
capo giardiniere Villa Savoia - Roma
La piangono: la sorella Caterina ved. Balladore e figli, che l'hanno avuta come una seconda mamma, la cognata Margherita Gosso ved. Gosso e figli, i nipoti Gosso, Vairo e Dell'Erba, i pronipoti e cugini. La sepoltura avrà luogo in Racconigi domenica 15 corr. alle ore 14,30, partendo dalla Confraternita di Santa Croce.
— Torino, 14 gennaio 1961.

Cristianamente è mancato
Martino Lorenzo Cirivetto
Ne danno il triste annuncio: la moglie Caterina Cornaredo, la mamma, figli, nuore, genero, suocere, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Giordanengo, al dott. Ferraris, dott. Mongini, assistenti e suore dell'ospedale Molinette. I funerali avranno luogo lunedì 16 ore 14,30 partendo da via Bianzè 32, dopo le esequie la cara salma sarà traslata in Borgaro. Non fiori nè lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1961.

E' mancata ai suoi cari
Ermenegilda Segre nata Fiandra
Ne danno il triste annuncio: il marito Giuseppe Cimes, farmacista, le figlie Gina e Ada, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Avigliana oggi domenica alle ore 9,30 ed al cimitero israelitico di Torino (capolinea tram n. 12) alle ore 10,45.
— Avigliana, 15 gennaio 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Casetta ved. Bornengo
Ne danno il triste annuncio i figli, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà oggi ore 14 da corso Regina Margherita 157 per essere trasportata a Monta d'Alba ove avranno luogo i funerali. Farà servizio apposito torpedone. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1961.

L'Unione ex-Allievi Collegio Sarolo prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro ex-allievo
CAVALIERE
Giovanni Camillo Avezzano
— Torino, 15 gennaio 1961.

A venti anni dalla sua morte è di conforto la certezza che il ricordo più vero e duraturo di lui è nel frutto dell'opera sua e nell'esempio tramandato.

Una Messa funebre in memoria di
Annibale Germano
sarà celebrata giovedì 19 gennaio alle ore 11 in Torino nella chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa) e venerdì 20 alle ore 11,30 in Sordevolo (Biella) nella Cappella privata di San Nicolò.
— Torino, 15 gennaio 1961.

16-1-1960 16-1-1961
Nel primo triste anniversario della scomparsa del
Comm. Angelo Michelotti
Medaglia d'oro al merito direttivo
la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto a parenti, conoscenti e a quanti lo stimarono. Una Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia di Gesù Nazzareno il 26 gennaio alle ore 9.
— Torino, 15 gennaio 1961.

1960 1961
Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del
Comm. Emilio Cappa
la famiglia, che sempre lo rimpiange, invita quanti lo hanno conosciuto e stimato ad unirsi nelle preghiere e nel ricordo.
— Dogliani, 15 gennaio 1961.

Alle ore 9 del 20 gennaio all'altare maggiore del santuario della Consolata sarà celebrata una Messa in suffragio dell'anima della signora
Giuliana Rita Calzolari
Il marito ed i parenti saranno grati a quanti vorranno partecipare alla sacra funzione.
— Torino, 15 gennaio 1961.

1954 1961
COLONNELLO PILOTA
Giuseppe Donadio
Indimenticabile nel cuore delle sue che nel triste anniversario lo ricordano a parenti e amici. S. Messa martedì 17 ore 7,30 chiesa San Giuseppe.
— Torino, 15 gennaio 1961.

La famiglia commossa per le dimostrazioni tributate al caro estinto
Francesco Corgnati
nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia Autorità, Enti, Associazioni e tutti gli amici che hanno voluto partecipare al loro dolore.
— Magliano, 14 gennaio 1961.

Ha raggiunto il suo caro papà l'anima buona di
Giuliana Romersa
di anni 27
La piange la desolata mamma coi parenti tutti. I funerali lunedì 16 alle ore 10,30 da via Monte Asolone 63. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 gennaio 1961.

Colleghe e Colleghi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa repentina di
Giuliana
— Torino, 14 gennaio 1961.

Teresa Deberardi
Carla Cagliolomeli
Carla Oraglia
Wilma Ghiglieri
Rosetta Bertaglia
Ivana Bottega
piangono la cara
Giuliana
— Torino, 14 gennaio 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Camillo Ferrari
Addolorati lo annunciano: la moglie Luigia Monti, i figli Aldo e Arrigo, nuore, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali stamane domenica, ore 10,30 da via Berthollet 33. La presente è anche ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1961.

I colleghi Amedeo partecipano al dolore del caro Arrigo e famiglia per la morte del
Papà
— Torino, 14 gennaio 1961.

La famiglia Balbi-Cattaneo partecipa al dolore dell'amico Arrigo.

La SEIFA - Società per lo Sviluppo dei consumi dei Fertilizzanti - Filiale di Torino - partecipa la morte del signor
Mario Razetti
padre della propria impiegata sig.na Maria Luisa Razetti e si associa al lutto dei familiari.
— Torino, 15 gennaio 1961.

Prendono parte al lutto: dott. Nardo Colombani, rag. Libero Moretti, Cappinardi, Manzoni, Cojo, Marchesi, Ferretti, Corvi, Montagna, Grisanti, Rivera, Campanella, Baccolarini, Saretelli, Bersani, Gonardo, Chiesa, Fasolli, Montaboni, Vincenti, Grappolini, Lazzarini.

Con la benedizione del Signore, è mancata ai suoi cari
Domenica Pastore
La piangono: i fratelli Vincenzo con la moglie Antonietta Pertino, Lorenzo con la moglie Carmen Malan e figli, Federico con la moglie Rosa Vitale e piccola Carmelina, Francesco, Annamaria, parenti tutti, e la signora Anna Maria Malan. I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 8,30 partendo da via Baveno 51, quindi la cara salma verrà trasportata a Cambiano nella tomba di famiglia. La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare al dott. Diego Borra per le assidue e premurose cure prestate. Autopullman a disposizione.
— Torino, 15 gennaio 1961.

Munita di tutti i conforti della fede, serenamente è mancata stamane all'affetto dei suoi cari
Caterina Giordanino ved. Maestro Carpanera
La piangono i figli: Lena col marito Fiorindo Bertolasso, Arcadio con la consorte Lina Mistrali e bimbe Jolanda e Laura, le sorelle, la cognata, il cognato, nipoti, cugini e congiunti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 16 corr. alle ore 9,30 indi la cara salma proseguirà per Moransengo ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. I familiari ringraziano sentitamente il rev.mo sig. Vicario ed il dott. Ferro per le loro premurose assistenze.
— Castigliole d'Asti, 14 gennaio 1961.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Domenica Bertone ved. Tabasso
Addolorati ne danno l'annuncio: i figli Francesco con la moglie Margherita Borgogno e figli Luigi e Lucia, Lorenzo con la moglie Maria Lisa e figlia Luisella, Angelo, parenti tutti. I funerali lunedì 16 corr., alle ore 10,30 da via Venasca, n. 28. La presente è partecipazione e ringraziamento, in particolare al dott. Annibale Appiano e alla signora Piera Elia per le solerti cure prestate.
— Torino, 14 gennaio 1961.

Cristianamente come visse è mancata
Caterina Artero ved. Fagiano
di anni 85
La piangono: figli, fratello, nuore, nipoti, cognata, genero, parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Orbassano, lunedì, alle ore 15,30.
— Orbassano, 14 gennaio 1961.

A tumulazione avvenuta, accanto all'amata consorte Ida Brizio, nella tomba di famiglia del cimitero di Arma di Taggia, il fratello ing. Vico Arturo Gerardi, le sorelle ed i nipoti partecipano con dolore la morte del
Dott. Prof. Alfredo Gerardi
avvenuta improvvisamente il giorno 5 gennaio a Borgo San Martino.
— Borgo S. Martino, 12 gennaio 1961.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Pipino
Pensionato Statale
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figlio, nuora, nipoti, sorella, parenti. Funerali lunedì ore 10,30 da via Cherubini 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Pian
Ne danno il triste annuncio, la moglie Rina Florio, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 16 ore 9 da via Breglio 118. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1961.

La Ditta Bonzello & Leone S.p.A. partecipa al lutto della famiglia Rinaldi per la morte della signora
Marta Rinaldi
— Coggiola, 14 gennaio 1961.

Nel ventitreesimo e sesto anniversario della scomparsa di
Alfredo Bonacina
e del figlio
Gianfranco
la famiglia inconsolabile li ricorda a quanti li conobbero. S. Messa ai Ss. Angeli Custodi via Avogadro lunedì 16 corrente ore 10.
— Torino, 15 gennaio 1961.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Carlo Brandoni
la moglie, il figlio ed i familiari tutti lo ricordano con immutato profondo rimpianto. La S. Messa di suffragio verrà celebrata martedì 17 corr. alle ore 8 nella chiesa succursale di Maria Ausiliatrice.
— Torino, 15 gennaio 1961.

17-1-1954 17-1-1961
Mercoledì 18 gennaio in suffragio del
DOTTORE PROFESSORE
Sebastiano Milone
nella parrocchia di S. Carlo saranno celebrate S. Messe dalle ore 6,30 alle 9,30, 10, 11, 12. Il grazie commosso della famiglia a chi si unirà nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 15 gennaio 1961.

Nel quarto anniversario della scomparsa del
N.H. Michele Marsiaj
la moglie ed i figli, con immutato dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero ed amarono. Una S. Messa di suffragio verrà celebrata martedì 17 gennaio alle ore 7,30 nella parrocchia Santa Barbara.
— Torino, 15 gennaio 1961.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del
MAESTRO
Ferruccio Negrelli
i suoi cari con immutato dolore ne rievocano la cara indimenticabile memoria. S. Messa di suffragio lunedì 16, ore 9, nella chiesa di S. Filippo via Maria Vittoria.
— Torino, 15 gennaio 1961.

Alfredo Dedonatis
Dalla serenità dei cieli veglia sulla tua Maria che con amore ti ricorda elevando preghiere. Messa 18 corrente ore 9 parrocchia S. Maria.
— Torino, 15 gennaio 1961.

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

GRANDE COMPLESSO INDUSTRIALE
cerca
LAUREATO PER SERVIZIO RELAZIONI SOCIALI
- età non inferiore anni 30
- dotato di preparazione ed esperienza in rapporti con il personale.

Offronsi condizioni adeguate.
Si assicura la massima riservatezza. Gli interessati devono inviare curriculum dettagliato a PUBBLICITA' STAMPA 3306 - TORINO

IMPORTANTE AZIENDA LIQUORISTICA TORINESE
assumerebbe
per Torino, impiegato venticinque-trentenne per lavori d'ufficio nel ramo vendite, possibilmente diplomato e con esperienza di venditore. Le domande dettagliate e corredate dall'indicazione di referenze controllabili dovranno essere manoscritte - *Scrivere:*
PUBBLICITÀ STAMPA 24 - TORINO

Industria Farmaceutica importanza nazionale
cerca giovane preferibilmente laureato per propaganda medica in Torino, meglio se introdotto. Stipendio e premi. Inviare curriculum e referenze a
PUBBLICITA' STAMPA 10 - MILANO

IMPORTANTE STABILIMENTO GRAFICO MILANESE
cerca Rappresentante per il Piemonte
bene introdotto nei rami farmaceutico, laniero e pubblicitario con clientela propria. La Ditta si impegna a fornire una produzione di alta qualità. Se veramente capace, ottimo trattamento economico. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 11 - MILANO

Direttore Commerciale
Laureato [illegible] esamina offerte collaborazione alto livello. Possiede i seguenti requisiti: eccezionali capacità venditore documentabili, lunga pratica comando selezione addestramento ispezione rappresentanti, ricerca e organizzazione nuovi mercati, trattative qualsiasi livello, lingue estere, vasta rete relazioni personali presso grandi complessi industriali.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 1180 - TORINO.

Smalti e Vernici grande fabbrica settentrionale
cerca
organizzatore lavorazione, confezionamento spedizione prodotti, eventualmente esperto in meccanografia. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 8 - MILANO

Aggiustatori stampisti
1ª categoria veramente abili cerca importante stabilimento. Paga massima per elementi altamente specializzati. Scrivere
PUBBLICITA' STAMPA 1469 - TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ
cerca diplomati per capi trasporti
con esperienza almeno quinquennale campo trasporti e manutenzione automezzi. Età massima 30 anni. Militesenti. Disposti recarsi ovunque Italia ed estero. Preferibile conoscenza lingua inglese. Inviare curriculum dettagliato e pretese a
PUBBLICITA' STAMPA 32 - TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ CONFEZIONI TESSILI
cerca
VICE DIRETTORE PRODUZIONE

L'INCARICO OFFERTO, di grande interesse e di responsabilità nella linea operativa, prevede una collaborazione diretta con il Direttore di Produzione nella guida di diversi stabilimenti.
La persona desiderata deve avere capacità di comando sviluppata, capacità di organizzazione, dinamismo, personalità spiccata.
Non è essenziale una esperienza specifica nel settore confezioni tessili; il prescelto sarà comunque sottoposto ad un adeguato periodo di addestramento.
In particolare:

SI RICHIEDE:
- età: 30-40 anni;
- laurea in ingegneria o economia e commercio.

SI OFFRE:
- il contratto di dirigente, al massimo dopo il periodo di addestramento;
- una retribuzione commisurata con la mansione, e concrete possibilità di miglioramento.

SI ASSICURA LA MASSIMA RISERVATEZZA; ci impegniamo a non inoltrare la domanda all'Azienda per cui la ricerca è effettuata, se la stessa non è di gradimento del candidato; egli pertanto può elencare nella risposta le Aziende da escludere.

LA RICERCA RIVESTE CARATTERE DI URGENZA; preghiamo quindi gli interessati di inviare al più presto le domande, complete dei seguenti dati: posti occupati, mansioni svolte, trattamento attuale, periodo di preavviso, al Progetto 200.

PROGREDI CONSULENZA TECNICA ORGANIZZATIVA DIREZIONALE
VIA F. FILZI, 24 - MILANO

COSTA AZZURRA
Importante industria Prodotti Bellezza
cerca collaboratrice reparto fabbricazione. Età 25-35. Laureata chimica o farmacia. Conoscenza lingua francese. Inviare curriculum dettagliato, pretese e foto a Birone - Pubblicità 24 - Sanremo.

Grande complesso industriale
assume disegnatori progettisti, meccanici e cronometristi meccanici o di fonderia. Scrivere:
Pubblicità Stampa 3316 - TORINO

Gruppo industriale anglo-americano

Offre
ad esperti venditori nel ramo macchine da ufficio stipendio, provvigione, premi, rimborso spese. Zona di lavoro iniziale: PIEMONTE-TOSCANA.

Requisiti:
spiccata personalità, muniti almeno di diploma di scuola media, età massima 40 anni.

Inviare
curriculum, referenze e fotografia a
PUBBLICITA' STAMPA 53 - TORINO

GRANDE SOCIETÀ
cerca ingegnere meccanico o idraulico
laureato con ottima votazione, con buona preparazione in matematica e in fisica sperimentale, disposto a sviluppare ricerche originali di laboratorio nel campo della meccanica dei fluidi, possibilmente con esperienza nel campo sperimentale. Militesente. Età massima 30 anni. Inviare curriculum dettagliato e pretese a
PUBBLICITA' STAMPA 31 - TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA
cerca per proprio ufficio tecnico due ingegneri progettisti e calcolatori in condotte forzate ed uno in apparecchi di sollevamento e trasporto. Si chiede una specifica competenza e la possibilità di trasferirsi ovunque. Offriamo ottime condizioni economiche e di lavoro. Specificare a
PUBBLICITA' STAMPA 3801 - TORINO

Primario maglificio
confezioni lusso esterne per Signora, assume perfetta energica maestra ramo confezione, disposta soggiornare villaggio Biellese nei giorni feriali; massima retribuzione. Scrivere curriculum et ample informazioni: Cassella 119/O, Pubbliman - Biella.

Rappresentante
confezioni per uomo e maschietto ben introdotto presso buoni dettaglianti Piemonte - Liguria - Lombardia, cercasi da importante industria lombarda. Scrivere Pubblicità Stampa 4 - Milano.

La MAGAZZINI STANDA S. p. A.
ricerca
per completare i Quadri della Sede Centrale di Milano
- Procuratore Legale o Laureato in Giurisprudenza
- Età inferiore ai 27 anni

Inviare domanda manoscritta, corredata di fotografia e curriculum vitae, entro il 22 gennaio 1961, indirizzando a:
MAGAZZINI STANDA S. p. A. - Servizio Formazione Quadri Via Celestino IV, 6 - Milano

---

PERITI ELETTROTECNICI
ottima conoscenza inglese, età 18-25 anni.
si assumono per gli uffici regionali di Genova, Milano, Padova, Roma, Torino con incarichi commerciali
Il periodo di tirocinio verrà effettuato negli uffici tecnici della Società a Milano e comprenderà un corso di perfezionamento presso la propria Scuola di Strumentazione Civile ed Industriale. - Scrivere dettagliando curriculum a:
CARLO GAVAZZI
SOCIETA' PER AZIONI
Ufficio del personale - Via Ciardi, 9 - MILANO

Notissima Ditta
negozi arredamento e regalo cerca per sede Torino persona qualificata assumere direzione vendite. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 47 - TORINO

Grande Azienda Torino
cerca giovani laureati o diplomati, obblighi militari assolti, conoscenza perfetta almeno due lingue straniere parlate e scritte, con qualità specifiche elevate, referenze ineccepibili, per tirocinio settore relazioni pubbliche. Scrivere allegando curriculum completo a
PUBBLICITA' STAMPA 3334 - TORINO

Azienda Primaria Vermouth Marsala Spumanti
assumerebbe
ottimo elemento pratico et proveniente dal ramo per seguire et potenziare organizzazione vendite nazionali curando rapporti con personale di produzione e clientela. Occorrono spirito iniziativa et personalità - Indicare età.
Inviare curriculum precisando pretese a
PUBBLICITÀ STAMPA 2035 - TORINO

Importante media azienda Torinese
cerca **DIRETTORE AMMINISTRATIVO**
età massima anni 40, pratica almeno quinquennale trattative fornitori, clienti, banche, organizzazione aziendale. Specificare attività precedenti, pretese, referenze a
PUBBLICITA' STAMPA 486 - TORINO.

IMPORTANTE MEDIA AZIENDA TORINESE
cerca RAGIONIERE diplomato, aiuto ufficio, pratico contabilità et corrispondenza, esperienza almeno triennale, età massima anni 30. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 487 - TORINO.

Importante Industria
assume
aggiustatori per montaggio compressori e apparecchi meccanici di precisione - Donne pratiche montaggi meccanici - Tornitori a revolver qualificati. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 3841 - TORINO

Traduttore inglese
abilissimo, o traduttrice, assumerebbe importante industria metalmeccanica torinese. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 41, Torino precisando età, studi, esperienza, pretese.

IMPORTANTE SOCIETÀ
cerca elemento laureato o diplomato massimo 40enne, spiccate qualità come venditore, iniziative, disposto viaggiare estero. Indispensabile ottima conoscenza tedesco. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 52 - TORINO

Importante organizzazione
cerca agenti vendita introdotti presso rivenditori mobilieri altri presso categorie alberghiere ospedaliere per propagandare articolo grande novità. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 34 - TORINO

PRODUTTORE AFFARI
età 28-32 anni, preferibilmente geometra
cerca Società importanza nazionale per vendita prodotti per edilizia. Manoscrivere indicando età, studi compiuti, precedenti impieghi, referenze, pretese e se eventualmente disposto trasferirsi. Massima riservatezza. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 3331 - TORINO.

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 12)

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alba, p.zza Bodoni 1 g, telef. 521-281. 23856

AL servizio Lancia, via Sanavagliano 6/8, S. Rita, vasto assortimento auto Lancia occasioni Appia I serie diversi colori ampia scelta, II serie avorio, II nera con radio, III serie blu bellissima ottima occasione. 2500 G.T. speciale, Ardea 4 marce. (Alfa 1900), 1100-103. 18 rate con garanzie. A8534

ALFA ROMEO Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, telefono 524-393, vende, permuta, rateizza: Giulietta T.I. e Sprint, A.R. 2000, Dauphine. Autotutto Romeo. Vasto assortimento usato. 1167

ALFA Romeo Commissionaria Cottino vetture veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 820

ALL'AUTO per tutti Fiat Sava Commissionaria. Via Nizza 20, telef. 552-862, 652-863: mostra mercato comune autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate: cabriolet, coupé, familiari, campagnole, Belvedere, 500, [illegible] 1100; 1200, 1400, 1900 normali e gran luce. Appia, Aurelia Gran Turismo, Giulietta, sprint. Autoveicoli industriali, 1100 T q.li, 10 q.li, furgoni 1100, 615, Bela trasporto bestiame. Leoncini ribaltabili e normali, allungati a furgoni. Cambi, rateazioni fino a 18 mesi. Saloni esposizione permanente, via Nizza [illegible] 1210

ALL'AUTOSALONE Bruna & Sollani, Nizza 125, telef. 690-163, ribassi eccezionali: 2100 come nuova 900.000, 1800 da targare 300.000 sotto listino, Giulietta normali, sprint 6 mesi, Spider 1500 Osca, Aurelia B 24, Appia, 103 lusso, 600, 500. Assortimento vastissimo, occasionissime, permute, rateazioni. 1096

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, telef. 651-501: Appia G.T. coupé 8 mesi, Appia III, II, I seminuove, Giulietta Sprint bellissima, 600 pulmino promiscuo, 103 H seminuovi, 600 D nuove forte sconto, 500 Sport, 500 normali, Dauphine Gordini, 103 tutti tipi, 1400 B.

ANGLIA Ford, l'utilitaria di lusso, anno nuovo, prezzo nuovo L. 875.000, nazionalizzata. A.T.A.U.T.O., San Maurizio 18. Telefono 883-446. 918

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Telef. 46-007.

APPIA funzionario, Bianchina panoramica, Giardiniera 500, 103 H liquigas serbatoio, giardinetta 500 C. Telefonare 380-800. A2554

APPIA terza serie, come nuova, vende funzionario. Telefonare 30-614.

APPIA I e II serie, coupé Farina, [illegible] normale, Aurelia B 12, perfette condizioni. [illegible] Adriano E. [illegible] 81-110. 871

AUTO 500 giardiniera semestrale, km. 3200, vendo. Telefonare [illegible]

AUTOAGENZIA Conti, [illegible] 118. Telefonare 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione, massima garanzia. [illegible]

AUTOCARRI, autovetture in acquisto o proprietà finanziamo convenientemente. Comaccio, corso Re Umberto 5. 1126

AUTOMOBILISTI la Sfai finanzia acquisto automezzi, avverandone possessori su tomessi, costo ridotto, lunga rateazione pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 12, telef. 521-613, 512-178. [illegible]

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 22, telefono 772-985: 1800, 1400, 1100 B, 600, Multipla, 500. 710

AUTONOLEGGI senza autista [illegible] 600. 600. Giacosa 26. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGIAMO al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-031. 22818

AUTONOLEGGIAMO con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-584. 458

AUTORIMESSA vende 600, 103, multipla spettacolo [illegible] permuta con moto. Telef. 687-514. 1346

AUTOSCUOLA Corso « Girard », Tariffe minime, ottimo insegnamento. Fratelli Calandra 28. A3783

AUTOTRASPORTATORI, adottate l'autocarro Lancia Esadelta, il veicolo che vi consente una riduzione del costo d'esercizio: Esadelta normale portata quintali 70, Esadelta tre assi portata quintali 108, consumo oltre 6 km. con un litro, consegne sollecite, permute, rateazioni. Chiedere dimostrazioni alla Commissionaria Lancia [illegible], corso Unione Sovietica n. 12. Telef. 693-182. 873

BIANCHINA panoramica grigia, 6 mesi. Telefonare 772-764, ore pasti. A3126

CAMIONCINI 615 N 10-7 ql., furgoni 615 B, 500 C 1955 vendesi. Castiglione 4, Aganzia. [illegible]

CITROEN [illegible] anteriore, spaziosissime, moderne L. 1.850.000, provatela! Citroën, corso Vittorio Emanuele 200. Telef. 759-818, 758-283. 1151

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 755

FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati) alta valutazione. Fincotex, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Tel. 47-546. 789

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, nuove prezzo 795.000, consegne pronte, prove, contratti, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, Fabro 12, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 100.

DAUPHINE, due mesi km. 1300 vendesi, eventuale permuta. Telefonare 687-430 ore pasti. A1639

FINANZIAMO acquirenti o proprietari autocarri, autovetture. Lunghe rateazioni. Comaccio, corso Re Umberto 5.

FLAVIA la grande novità del 42° Salone dell'automobile, Flaminia normale e coupé. Appia berlina e derivati, la vettura Lancia di alta classe, prenota, permuta, consegne sollecitamente nuova Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telef. 693-182.

FLAVIA la nuova 1500 prenotazioni commissionaria Lancia Benedetto e C., via Arcivescovado 2, tel. [illegible]

FORD Anglia la superutilitaria di alta classe, 1100 cc., l'autovettura straniera più venduta in Italia, bassissimi consumi, alte prestazioni. Facilitazioni, rateizzazioni. S.V.A.T.T., via Nizza 48, Torino. Telefono 60-168. 1018

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Araldo, via Vigone 52. Telefono 30-509. 28230

FUNZIONARIO Lancia vende Appia III serie, nuovo Vincenzo, 6 mesi. Telefonare 35-360. A2225

FURGONCINO 500 B, bonissimo ordine portata ql. 3, privato vende 140.000. Telefonare 483-575. A4526

GIARDINIERA mesi 6 vendesi. Telefonare 793-457. A3629

GIULIETTA berlina e T.I., ottime '57 '58 e mod. '60, vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914. 1187

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18. Tel. 40-979

GIARDINIERA 600, mesi 5, km. 5000. Telefonare 596-471. A3696

INNOCENTI, Austin A 40 Berlina, Combinata E 960 Spider. Consegne sollecite, comodità pagamenti dilazionati. Esposizione, prove, prenotazioni presso la Commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio n. 11, Torino. Telef. 553-484.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

NUOVA 500, 6 mesi, privato vende. Telefonare 533-144. A2665

OCCASIONISSIME Appia II serie, Giulietta, Bianchina, 600, 500 C. Facilitazioni. Telefono 46-007. 780

O.M. Concessionaria corso Francia 31, telefono 753-969, vende Leoncino 400, Orione 400, super Taurus lunghi e normali, Leoncini tutti i tipi, 615 autocarri e furgoni, 600 autobotte, 1100 10 ql., Romeo camioncino cabina 5 posti, Flaminia, Giulietta 57 ecc. 786

PANHARD 1958, garanzia 3 mesi, vende permuta rateizza Commissionaria Citroën, via Villarfocchiardo 21. 1151

PRIVATO vende a privato 1100 lusso bicolore grigio, km. 3500. Tel. 694-124.

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 396-445. 1187

RIMESSA tutti tipi, modi usati, vere occasioni, rateizzazioni, noleggi. Overgom-Gabutti, corso Novara 6, Torino. Telef. 276-381. 1579

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

ROMEO I, II serie occasioni vendiamo, rateizziamo. Cottino, corso Giulio Cesare 213. 1301

TESSIORE, Roma 237 bis, tel. 42-535. Autovetture nuove Lancia, Alfa, Fiat, occasioni berline, spider, serie fuori serie. Cambi, rateazioni. 1304

VETTURE, veicoli industriali, ricambi originali Lancia: Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefono 693-182. 943

VOLTURE 500, settantacinquecento; 600 diecimila; 1100, Appia, dodicimilacinquecento. Borio, C. Alberto 43. Tel. 527-076.

600 Giardiniera 6 mesi, km. 4000, accessoriata, vendo. Telefonare 872-657.

600 pervinca sei mesi, vende a privato. Telefonare 730-629. 20515

600 sei mesi grigio chiaro, come nuova, accessori, vendesi a privato. Telefonare 758-069. A3908

1100 lusso, 6 mesi, km. 3600 vendesi. Telefonare ore pasti 387-628.

2100 berlina familiare, Alfa 1900 super, 1100 H, 1100 D, 600, vendonsi conto stirgli. Telefonare 22-42, Pinerolo.

27 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Apo? Moroni, Unione Sovietica 169 tel. 393-628. 269

33 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. RISCALDANO qualsiasi ambiente, stufe Kerosene, Valor inglesi senza canna fumaria, inodore, non pericolose, economicissime. Brisone, Vittorio 86.

A casa adottate librerie metalliche in magazzino ufficio scaffalature. Agenzia Montani, via Campana 16-c. A1063

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-1959. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Gaidano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTASI bottiglie, damigiane, carta, ferro vecchi. Telefonare ore pasti 373-822.

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 882-396.

AL Centro Radio, 8, Secondo 48, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9914

AL Centro Radio, televisori a gettone. Novità assoluta. Telefonare 588-253.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21402

APPLICHIAMO mobiletti macchina cucire. Riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 519-977. 21080

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2778

ARTIGIANO vende poltrone letto 19.000 divani letto salotti. Accademia Albertina 26, cortile. 984

ARTISTICO bronzo (monumento piazza San Carlo) 72x42 vendo. Telef. 920-357 ore 14. A2368

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3519

BAGNI scaldabagni occasioni, accessori idraulici, troverete, via Silvio Pellico 8. Telefono 653-508. 1827

CUCINE metalliche americane combinabili antiruggine. Agenzia Cam, via Campana 15. A1721

DUBIED macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 528-590. 1104

ECCEZIONALE svendita elettrodomestici, televisori. Napione 33. 1898

GRIFFONCINI di Bruxelles, brabantini bellissimi cani compagnia veramente piccoli, varissimi, illustrativi Allevamento Pianmo, via Argelato Vittoria Roma. A2541/B

FIDANZATI! Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161; via Sant'Agostino 5: Armadioni 6 porte senza sopralzo 55.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: 28.000; 5 porte con sopralzo 106.000; 4: 73.000; 3: 59.200; 2: 35.000; salotti 60.000; cestratino 25.000; assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi, armadioni linoleum adatti qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati. 102

INCREDIBILE, sbalorditiva svendita mobili. Piazza Vittorio 3. 1358

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 2099

MAGLIAIE! Dubied macchina maglieria insuperabile, produttrice di più, ultimi modelli meravigliosi. [illegible] Insegnamenti. Bogino 5. Telef. 528-590.

MAGLIERISTE: Super Coplal macchina insuperabile pluribrevettata nuovi modelli. Insegnamenti rateazioni 48 mesi. Dipanatori, accessori, Consolata 5. 919

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 531-107.

MOBILI Madama, via Berthollet 5. E' la durata che conta! Visitateci. 1184

MOBILIFICIO Dibureno, Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. Telefono 766-881.

MOBILIFICIO Orsp, 30 rate, vendita propaganda, camere da 59.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: armadioni verniciati, poliesteri 38.000, con sopralzo 35.000, camere 90.000, divani-letto 13.000. 22330

OCCASIONE vendesi abito sera nuovo giovane signorina. Telefonare 754-554.

OCCASIONISSIMA artigiano manda bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. [illegible]

OCCASIONISSIMA: matrimoniale 900 80.000, armadio 4 porte specchi 25.000, sala pranzo 120.000. Telefonare 582-738.

PALETOTS vestiti signora convenienti pratici. Jaccod sorelle, via Consolata 35.

PELLICCIA persiano bellissima vendo occasionissima. Telef. 484-785 ore 13-14.

PIANOFORTI « Camosso », via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. [illegible]

PIATINO, pianoforti, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PRIVATO vende divano velluto cremisi rubino 55.000, scrivania svedese 30.000, giacconi armellino marmotta, nuovi. Telefonare 586-883. A2501/B

PRIVATO vende mobili lavoro grande armadio noce letto portapanni. Telefonare 762-742, Dadafanis. A2609/B

SGOMBERIAMO cantine solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 485-440, 483-127. 842

STUFA a fuoco continuo, vendita e riparazioni. [illegible] Domenico, corso Firenze 27. Telefono 278-338. 331

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

SVENDO lussuosa sala, camera letto, cucina, soggiorno, ingresso. Baretti 32.

TELEVISORI grandi marche 17" 12.000, 21" 81.000, modelli con pagamento particolare lire 60 all'ora, telefonate, vi visiteremo senza impegno. Riva, San Donato 40 bis. Telef. 760-083. 1227

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 52-501. 1259

VENDO macchina maglieria 12/100 Calzan. Telefonare 684-38. A2189

VENDO pregiati dipinti, Avondo, Falchetti, Delleani, Follini, Ciardi, Fattori, [illegible] Cavalieri, [illegible]. Tel. 42-792.